



SINDACATI

Il Ferrotel di Ponte Chiasso chiude. Ghibaudi (Cisl): “Rischio dramma per cinque dipendenti licenziati”

Cinque lavoratori rischiano di restare senza stipendio dal 30 settembre.



Como città, 24 Settembre 2020 ore 12:18



La Cisl dei Laghi esprime disappunto dopo l'intenzione manifestata da Ferservizi S.p.A di chiudere il Ferrotel di Ponte Chiasso e di lasciare a casa, dal 30 settembre, i cinque lavoratori che vi prestano la loro opera.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Il Ferrotel di Ponte Chiasso chiude

Il servizio Ferrotel si concretizza in Italia nell'offerta di pernottamenti presso strutture gestite direttamente da Ferservizi – società che si occupa di gestire la vendita e la locazione del patrimonio immobiliare del gruppo Ferrovie dello Stato – o presso strutture alberghiere esterne convenzionate. E' riservato ai dipendenti del Gruppo Ferrovie dello Stato, la cui attività lavorativa è connessa al sistema del trasporto ferroviario e, in particolare, con priorità su tutti, al personale connesso alla circolazione dei treni.

Gli immobili Ferrotel attualmente in esercizio in Italia sono 14 ed ospitano, mediamente, 550 persone al giorno, sono aperti 24 ore al giorno, e garantiscono un'offerta potenziale di circa 300 mila soggiorni l'anno. Nel caso specifico di Ponte Chiasso Ferservizi S.p.A. ne ha appaltato la gestione al Consorzio Stabile Gas di Roma.

"Il Ferrotel di Ponte Chiasso – spiega **Filippo Ghibaudi**, segretario generale della Fit Cisl presidio di Como – è a tutti gli effetti un albergo utilizzato dai macchinisti e capitreno in attesa di riprendere il servizio. È dotato di camere in cui il personale ferroviario può trascorrere la notte per il riposo previsto da contratto, di servizi igienici, di una saletta di sosta in cui poter mangiare prima di riprendere il turno. La decisione di chiudere ci ha preso alla sprovvista e non ci sembra coerente con gli investimenti effettuati negli ultimi anni per ammodernare la struttura. La chiusura di questo servizio comporterà il licenziamento di cinque lavoratori in un momento ed in un settore in cui la crisi economica più duramente sta facendo sentire i suoi effetti. Dietro ai cinque nomi dei lavoratori impiegati vi sono oltretutto situazioni familiari complesse (parliamo infatti di alcune persone "monoreddito") che rischierebbero di trasformarsi in veri e propri drammi se non si riuscisse, insieme, a trovare una soluzione a questo problema".

“Quello che chiediamo a Ferservizi in primis, o ad altre società del gruppo che operano nel settore ferroviario, è un impegno diretto affinché i lavoratori possano trovare ricollocazione sfruttando il know-how maturato dal personale in tanti anni di servizio. Per non parlare del fatto di come la chiusura di questa struttura causerà, inevitabilmente, problemi al personale operante lungo le tratte interessate. Accanto all’ovvio disagio relativo all’impossibilità di effettuare concretamente la “dormita” in quella sede si somma, di fatto, l’ulteriore impossibilità di usufruire della stessa per gli eventuali bisogni fisiologici del personale: ricordiamo infatti che tale struttura, garantendo l’apertura “h24”, soddisfaceva anche a tale necessità” ha aggiunto Ghibaudi.

“Stante il blocco dei licenziamenti fino a fine anno – spiega Antonio Mastroberti, responsabile dell’Ufficio Vertenze della Cisl dei Laghi e dell’Ufficio Vertenze Cisl Lombardia – a nostro avviso lasciare a casa i dipendenti si configura come un’azione illegittima, per questo abbiamo impugnato i licenziamenti. E se la società non farà marcia indietro sarà il giudice a revocarli”.

“Cosa ci aspettiamo? – conclude Mastroberti – che Consorzio Stabile Gas revochi i licenziamenti e si adoperi in sinergia con Ferservizi affinché si possa trovare un nuovo impiego per il personale che perderà il lavoro, non escludendo la possibilità di una cassa integrazione che darebbe ai lavoratori più tempo per ricollocarsi prima di andare in disoccupazione”.

Cisl dei Laghi: no alla chiusura del Ferrotel di Ponte Chiasso

Il sindacato chiede impegno diretto affinché i lavoratori possano trovare ricollocazione

Milano, 24.9.2020



La Cisl dei Laghi esprime grande preoccupazione per l'intenzione manifestata da Ferservizi S.p.A di chiudere il Ferrotel di Ponte Chiasso e di lasciare a casa, dal 30 settembre, i cinque lavoratori che vi prestano la loro opera *(nella foto, un momento della conferenza stampa di questa mattina)*.

Il servizio Ferrotel si concretizza in Italia nell'offerta di pernottamenti presso strutture gestite direttamente da Ferservizi – società che si occupa di gestire la vendita e la locazione del patrimonio immobiliare del gruppo Ferrovie dello Stato – o presso strutture alberghiere esterne convenzionate.

Il servizio Ferrotel è riservato ai dipendenti del Gruppo Ferrovie dello Stato, la cui attività lavorativa è connessa al sistema del trasporto ferroviario e, in particolare, con priorità su tutti, al personale connesso alla circolazione dei treni.

Gli immobili Ferrotel attualmente in esercizio in Italia sono 14 ed ospitano, mediamente, 550 persone al giorno, sono aperti 24 ore al giorno, e garantiscono un'offerta potenziale di circa 300 mila soggiorni l'anno.

Nel caso specifico di Ponte Chiasso Ferservizi S.p.A. ne ha appaltato la gestione al Consorzio Stabile Gas di Roma.

“Il Ferrotel di Ponte Chiasso – spiega **Filippo Ghibaudi**, segretario generale della Fit Cisl presidio di Como – è a tutti gli effetti un albergo utilizzato dai macchinisti e capitreno in attesa di riprendere il servizio. La decisione di chiudere non ci sembra coerente con gli investimenti effettuati negli ultimi anni per ammodernare la struttura. La chiusura di questo servizio comporterà il licenziamento di cinque lavoratori in un momento ed in un settore in cui la crisi economica più duramente sta facendo sentire i suoi effetti”.

“Quello che chiediamo a Ferservizi in primis, o ad altre società del gruppo che operano nel settore ferroviario – aggiunge – è un impegno diretto affinché i lavoratori possano trovare ricollocazione sfruttando il know-how maturato dal personale in tanti anni di servizio. Per non parlare del fatto che la chiusura di questa struttura causerà, inevitabilmente, problemi al personale operante lungo le tratte interessate”.

“Stante il blocco dei licenziamenti fino a fine anno – spiega **Antonio Mastroberti**, responsabile dell'Ufficio Vertenze della Cisl dei Laghi e coordinatore regionale degli uffici vertenze Cisl in Lombardia – a nostro avviso lasciare a casa i dipendenti si configura come un'azione illegittima, per questo abbiamo impugnato i licenziamenti. E se la società non farà marcia indietro sarà il giudice a revocarli”.



LA DENUNCIA



La denuncia della Cisl dei laghi: "Licenziamenti illegittimi a Ponte Chiasso, atto grave" **foto**

Il segretario provinciale e il referente ufficio legali: "Servizio utile, operai da ricollocare subito"

di Marco Romualdi - 24 Settembre 2020 - 16:39  Commenta  Stampa  Invia notizia ⌚ 1 min

Più informazioni su  cisl dei laghi  cisl dei laghi como  licenziamenti ferrotel ponte chiasso
 licenziamenti illegittimi  ponte chiasso ferrotel  como



 La Cisl dei Laghi esprime disappunto dopo l'intenzione manifestata da Ferservizi S.p.A di chiudere il Ferrotel di Ponte Chiasso e di lasciare a casa, dal 30 settembre, i cinque lavoratori che vi prestano la loro opera. Lo hanno annunciato oggi, in un incontro con la stampa, i vertici del sindacato annunciando anche la rabbia per un licenziamento che – ad oggi – non ha ragione di esistere visto il blocco tuttora in vigore in Italia.








FOTO

3 di 3



Il servizio Ferrotel si concretizza in Italia nell'offerta di pernottamenti presso strutture gestite direttamente da Ferservizi – società che si occupa di gestire la vendita e la locazione del patrimonio immobiliare del gruppo Ferrovie dello Stato – o presso strutture alberghiere esterne convenzionate. Il servizio Ferrotel è riservato ai dipendenti del Gruppo Ferrovie

dello Stato, la cui attività lavorativa è connessa al sistema del trasporto ferroviario e, in particolare, con priorità su tutti, al personale connesso alla circolazione dei treni.

Gli immobili Ferrotel attualmente in esercizio in Italia sono 14 ed ospitano, mediamente, 550 persone al giorno, sono aperti 24 ore al giorno, e garantiscono un'offerta potenziale di circa 300 mila soggiorni l'anno. Nel caso specifico di Ponte Chiasso Ferservizi S.p.A. ne ha appaltato la gestione al Consorzio Stabile Gas di Roma.

NEWSLAB



CRONACA

Chiude il Ferrotel di Ponte Chiasso: 5 dipendenti verso il licenziamento. Cisl: "Fulmine a ciel sereno"

24/09/2020 | 13:02 | redazione | 

Chiude il Ferrotel di Ponte Chiasso. Per chi non lo conoscesse è una struttura-dormitorio a disposizione del personale delle Ferrovie dello Stato dove è possibile dormire per i dipendenti che fanno i turni notturni la cui gestione è stata appaltata al Consorzio Stabile Gas di Roma.

“E’ stato un fulmine a ciel sereno, soprattutto perché la struttura negli ultimi anni ha subito diversi lavori di ristrutturazione e ammodernamento – spiega **Filippo Ghibaudi** della Cisl di Como – Di fronte a questo annuncio quindi ci sono cinque dipendenti, non giovanissimi, in media hanno 50 anni, che rischiano di rimanere senza lavoro e stipendio. Sono coloro che si occupavano della gestione e della pulizia della struttura”.

Il Ferrotel, uno dei 14 rimasti in Italia visto che negli ultimi anni sono andati diminuendo, è aperto h24 tutti i giorni e permette al personale di riposare tra un turno e l'altro, soprattutto di notte, ma anche di pranzare portandosi il pasto da casa. Le strutture in Italia ospitano, mediamente, 550 persone al giorno e garantiscono un'offerta potenziale di circa 300 mila soggiorni l'anno. Con la chiusura quindi il Gruppo Ferrovie dovrà trovare una soluzione alternativa, magari in convenzione con strutture private, ma al momento non sono state date indicazioni ai dipendenti.

"Chiediamo che il gruppo si metta una mano sul cuore e trovi una ricollocazione per questi dipendenti, tra i quali ci sono anche madri single che sarebbero in estrema difficoltà senza lavoro" ha aggiunto Ghibaudi.

"A fine luglio i cinque dipendenti hanno ricevuto una lettera di licenziamento a far data dal 30 settembre – spiega **Antonio Mastroberti**, responsabile dell'ufficio vertenze Cisl – Noi abbiamo impugnato questi licenziamenti dato che c'è il blocco imposto dal Governo per via del Covid ma proprio ieri i dipendenti hanno ricevuto una seconda lettera che conferma la decisione. Se necessario faremo ricorso a un giudice".

Sulla questione è intervenuto il consigliere regionale del Pd, **Angelo Orsenigo**: "Gli esuberanti, comunicati nei scorsi giorni, è contrario al blocco dei licenziamenti previsto dal Governo con il Decreto Rilancio dello scorso marzo e la proroga arrivata lo scorso agosto. In questo momento di crisi, è imperativo aiutare quanti più lavoratrici e lavoratori possibile a scampare a disoccupazione e incertezza economica".

"Per questo tengo ad esprimere la mia solidarietà e supporto per il personale Ferrotel e per Cisl dei Laghi che si sta battendo perché i diritti non vengano calpestati – conclude Orsenigo – Parliamo di persone con esperienza di camerieri ai piani e addetti alle pulizie: percorsi professionali che certamente possono costituire una risorsa per Ferrovie dello Stato. E' quindi possibile che Ferservizi, la cui responsabilità nella vicenda è chiara vista la decisione di chiudere la struttura di Chiasso, non sia in grado di integrare cinque lavoratori dal futuro minacciato e dall'esperienza certamente utile? La risposta è semplice: si faccia il possibile per trovare un accordo e tutelare chi chiede semplicemente di poter continuare a lavorare".

Ferrotel di Ponte Chiasso a rischio chiusura, i sindacati: “Chiediamo la ricollocazione dei 5 dipendenti”

CRONACA

24/09/2020



SILVIA LEGNANI



RELATED ITEMS

CISL DEI LAGHI	DIPENDENTI
FERROTEL	IMMOBILI
PERNOTTAMENTO	
PONTE CHIASSO	
RICOLLOCAZIONE	
RISCHIO CHIUSURA	
SERVIZIO	SINDACATI

L'intenzione manifestata da Ferservizi Spa di chiudere il Ferrotel di Ponte Chiasso e lasciare a casa, dal 30 settembre, i cinque dipendenti che vi lavorano, è stata al centro di una conferenza indetta questa mattina dalla Cisl dei Laghi. Il servizio pernottamenti Ferrotel è riservato ai dipendenti del Gruppo Ferrovie dello Stato: gli immobili attualmente in esercizio in Italia sono 14 ed ospitano, mediamente, 550 persone al giorno.

Nel caso specifico di Ponte Chiasso, Ferservizi S.p.A. ne ha appaltato la gestione al Consorzio Stabile Gas di Roma. “Il Ferrotel – spiega Filippo Ghibaudi, segretario generale della Fit Cisl di Como – è a tutti gli effetti un albergo utilizzato dai macchinisti e capitreno in attesa di riprendere il servizio. La decisione di chiudere ci ha preso alla sprovvista e non ci sembra coerente con gli investimenti effettuati negli ultimi anni per ammodernare la struttura. Chiediamo a Ferservizi un impegno diretto affinché i lavoratori possano trovare ricollocazione sfruttando il know-how maturato dal personale in tanti anni di servizio”.

© Riproduzione riservata

Condividi



LA PROVINCIA
VENERDI 25 SETTEMBRE 2020

Cronache 5

La Bce vede la ripresa ma resterà al di sotto dei livelli pre-Covid

Il bollettino. Secondo la Banca centrale questa incertezza peserà sui consumi. L'inflazione resterà ancora negativa. Le previsioni per il Pil sono di -8% nel 2020 e +5% nel 2021

ROMA
LAURA CAFARO

L'economia dell'Eurozona riparte ma il tasso di crescita resterà ancora lontano dai livelli pre-Covid e lo spettro di periodiche recrudescenze del virus con nuovi lockdown mette a rischio i consumi e allontana la ripresa dell'inflazione. Attorno alla pandemia si coagulano tutte le incertezze sulle prospettive future e i timori appaiono tanto più seri se si considera che la «vetta» legata al Covid ha rappresentato

un triplice shock per l'economia mondiale». A fare il punto è la Banca centrale europea che nel bollettino economico rimarca come «la differenza delle crisi passate, questa crisi ha colpito in modo particolarmente grave i consumi privati nel primo semestre del 2020». E se nel terzo trimestre si prevede una ripresa dell'attività nell'area dell'euro dell'8,4%, calcola la Bce, «in prospettiva, se è probabile che gli effetti negativi delle misure di contenimento verranno meno e che la produzione mondiale registrerà un graduale recupero, la perdurante incertezza circa le prospettive economico-sanitarie continuerà a gravare sui consumi, frenando così una ripresa più vigorosa dell'attività economica». Di conseguenza, anche l'inflazione «rimarrà negativa nei prossimi mesi, per poi diventare positiva agli inizi del 2021», viene precisato e per aiutare la ripresa economica «permane la necessità di un ampio grado di stimolo monetario». Proprio per supportare l'economia reale, nell'assemblea della Bce ci sono da tempo le mosse intenzionali di liquidità alle banche a tassi sottozero. Ieri sono stati assegnati 174,5 miliardi di euro nella nuova asta di prestiti Tltro III. La richiesta è arrivata da 388 banche ed è inferiore a quella record da 1.300 miliardi della scorsa edizione, segno che il sistema bancario si ritiene probabilmente

meglio equipaggiato sul fronte della liquidità. Le proiezioni di Francoforte sul Pil indicano una crescita annua pari a -8% quest'anno, per poi registrare un +5% nel 2021 e un +3,2% nel 2022. «La proiezione dello scenario di base», spiega la Bce, «si basa sull'ipotesi di fondo di un parziale successo nel contenimento del virus, con una certa recrudescenza dei contagi nei prossimi trimestri che giustificherebbe la prosecuzione delle misure di contenimento, anche se meno rigide rispetto alla prima ondata, fino a quando non sarà disponibile una soluzione medica entro la metà del 2021». Del resto già si è riscontrato che «dopo una stabilizzazione temporanea intorno a metà maggio, più di recente il numero di nuovi casi giornalieri ha ripreso a salire, alimentando i timori di una forte recrudescenza dei contagi», rileva la Bce. In questo quadro, è utile osservare l'aggiornamento delle stime sull'Italia rilasciato da S&P Global Ratings: il Pil dell'Italia per il 2020 è stato migliorato dal precedente -9,5% a -8,9% e da +5,3% a +6,4% nel 2021. Per l'Eurozona la stima è di un -7,4% quest'anno e di un rimbalzo del 6,1% l'anno prossimo. L'economia dell'Eurozona «si riprende più velocemente del previsto dalla prima ondata di Covid-19, ma la prossima fase della ripresa potrebbe essere più impegnativa», si avverte.

■ Persostenere la ripartenza servirà un «ampio grado di stimolo monetario»

■ Nell'area euro si prevede che l'economia nel terzo trimestre salirà dell'8,4%

■ S&P migliora la stima per l'Italia: la frenata a fine anno sarà dell'8,9% e poi salirà del 6,4%

Il commercio trema. Un negozio su tre rischia di chiudere

L'allarme di Confindustria. Per la crisi provocata dal virus ci sono 400 mila posti in bilico. Fino ad agosto il fatturato del comparto si è ridotto del 37%

ROMA

Un negozio su tre in Italia rischia la chiusura mandando in fumo oltre 400 mila posti di lavoro. È questo il grido dall'allarme lanciato da Confindustria, l'associazione che rappresenta 40 mila punti vendita e 600 mila addetti, analizzando gli effetti sul commercio della crisi economica provocata dal coronavirus. Fino ad agosto il fatturato complessivo del comparto ha visto una forte contrazione del 37%. Secondo gli ultimi dati dell'O-



Un negozio chiuso dopo il lockdown

servatorio Confindustria-EY nel periodo gennaio-agosto la vendita del settore abbigliamento e accessori ha subito una contrazione del 37,8%, la ristorazione -40,2%, altro non food -39%. Il travel precipita a -63,1%. Il commercio è nelle «sabbie mobili». A 7 mesi dall'inizio del lockdown i consumi

linguano e della ripresa economica non vi è traccia», ha detto il presidente di Confindustria, Mario Resca, nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione. E nemmeno la seconda parte dell'anno fa ben sperare perché il «sentiment che arriva dai nostri associati» ha aggiunto «non è brillante. Speriamo di poter aggiustare i nostri bilanci con il Natale». Dall'analisi emerge anche una scarsa fiducia nella ripresa dell'economia per il 70% degli italiani e il sentimento di incertezza del futuro grava sul 57,4%. Da Confindustria arriva la richiesta di aiuto al governo perché non c'è industria senza distribuzione e non c'è «distribuzione senza l'impegno dei nostri collaboratori, ma le risposte non ci sono. Siamo pronti a forme inedite di protesta per far valere le nostre ragioni», prosegue Resca. Quattro le richieste fatte al governo. Si va dalla riduzione del cuneo fiscale all'aumento da 6 a 10 anni della durata dei finanziamenti sia con garanzia Fondo Primi che con garanzia Sace.



La presidente della Bce Christine Lagarde (RGA)

Effetto virus sul lavoro. Volano le richieste di cig

ROMA

Superano quota tre miliardi le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps nei primi otto mesi dell'anno con un aumento di quasi il 1000% rispetto all'intero 2019: la stragrande maggioranza delle richieste - spiega l'Inps nel suo Osservatorio sulla cassa integrazione - è legata all'emergenza sanitaria da Covid 19 con circa 2,8 miliardi di ore autorizzate tra aprile ed agosto con

questa causale. Ma a fronte di un numero così ampio di richieste il tiraggio, ovvero l'effettivo utilizzo dell'ammortizzatore, è stato ampiamente inferiore con appena il 42,24% delle ore autorizzate dall'Inps nei primi sei mesi del 2020 che è stato effettivamente utilizzato dalle aziende lasciando a casa i lavoratori. Ad agosto le aziende hanno chiesto 293 milioni di ore tra cassa ordinaria, straordinaria, deroga e fondi

di solidarietà, con una riduzione del 39,1% su luglio e un aumento del 40,44% su agosto 2019. Nonostante il calo congiunturale, è stato autorizzato nel mese tradizionalmente di ferie un numero di ore superiore all'intero 2019 (276,2 milioni di ore). L'utilizzo della cig insieme al blocco del licenziamento ha salvaguardato un numero consistente di posti di lavoro durante il lockdown e nei mesi successivi. Secondo la Uil sono stati così salvaguardati circa 3,3 milioni di posti di lavoro. Andamento che nei prossimi mesi frenerà con l'esaurimento delle settimane di cig concessibili con causale Covid.

Atlantia si prepara ad uscire da Aspi. Avviata la scissione

L'operazione. Il cda della holding formalizza il percorso con doppio binario. Ma nel governo c'è irritazione. «Fare presto o sarà revocata»

ROMA

Atlantia ha avviato formalmente la scissione da Aspi ma sullo sfondo restano le tensioni col governo per il trascinarsi dei tempi sulla conclusione dell'operazione e viene di nuovo menzionata la parola «revoca». La holding dei Bettinotti, Resca, Quattro le richieste fatte al governo. Si va dalla riduzione del cuneo fiscale all'aumento da 6 a 10 anni della durata dei finanziamenti sia con garanzia Fondo Primi che con garanzia Sace.



La sede di Autostrade per l'Italia

per l'Italia: la vendita dell'intera quota dell'88% del capitale di Aspi tramite processo competitivo o, in alternativa, una scissione parziale e proporzionale con conferimento di, rispettivamente, il 55% e il 33% del capitale di Aspi nella neo-costituita Autostrade Concessioni e Costruzioni di quorati

in Borsa. Il processo del doppio binario è rivolto sia a Cassa Depositi e Prestiti che ad altri investitori istituzionali nazionali ed internazionali, spiega Atlantia, sottolineando che dovrà portare alla dismissione della partecipazione detenuta in Aspi in coerenza con quanto comunicato al Governo il 14 luglio. Entrambe le operazioni «sono sottoposte ad alcune condizioni sospensive», tra cui «la finalizzazione dell'Atto Transattivo» tra Aspi e il Ministero dei Trasporti. Il 30 ottobre è prevista l'assemblea dei soci per esaminare il progetto di scissione. Ma proprio sui tempi che sta prendendo tutta l'operazione, il governo incomincia a dare segni di irritazione. «Questo Governo è qui per fare esclusivamente gli interessi degli Italiani, ha ragione il presidente Giuseppe Conte, o la questione si risolve a stretto giro oppure procederemo immediatamente con la revoca», minaccia il viceministro alle Infrastrutture Cancellieri. Intanto i contatti tra Atlantia e Cdp proseguono ma non sembrano esserci passi avanti.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDI' 25 SETTEMBRE 2021

7

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582211 Fax 031 582421
Enrico Morletta e marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

L'impresa fa squadra Così Equipe Enervit ha trionfato al Tour

Il percorso. A supporto della vittoria di Tadej Pogacar una rete internazionale di esperti e ricercatori
«Al fianco degli atleti da 50 anni, comaschi compresi»

ERBA

MARILENA LUALDI

Una ricerca degna di una vittoria al Tour de France. Anzi, l'ha proprio portata a casa. Risultati, che aprono ulteriormente Enervit e in particolare con la società Equipe Enervit che si occupa di ricerca, supporto e consulenza ad atleti professionisti di alto livello. Ne fanno parte diversi collaboratori di livello internazionale come i professori Asker Jeukendrup, Giovanni Scapagnini o il dottor Sears e altri ancora.

La genesi

Riccardo Pina, amministratore delegato di Equipe Enervit e direttore generale Industria & Innovazione, spiega cosa c'è dietro il trionfo di Tadej Pogacar. Il lavoro meticoloso e in sinergia di questa società, l'impegno costante della ricerca sempre più strategica a Erba. «A metà dicembre sono stato a Benidorm, staccola di turisti in estate e ideale in inverno per allenamenti intensi - racconta

«L'idea è svolta il ritiro della UAE Team Emirates, la squadra di Pogacar. Presentavo l'Enervit Nutrition System, sistema nutrizionale per massimizzare la prestazione di atleti professionisti, ma non solo». Quello che consente di dare il meglio nello sport agonistico, viene incontro poi ai semplici appassionati. Occasionalmente avvengono seminari di approfondimento direttamente con gli atleti. «Sono rimasto fortemente impressionato dal livello di competenza e di organizzazione della squadra, comandata dal grande Gianfranco, ex professionista dal vicino Ticino».

Un impegno che fa parte della storia di Enervit: «Sviluppiamo i prodotti sulla base di un'esperienza di ricerca e consulenza a fianco dei grandi atleti da 50 anni. Compresi quelli comaschi». Parole chiave, strategia ed équipe, tanto che quest'ultima appartiene al nome stesso della società.

«Pogacar aveva Enervit Isocar 2:1 nella borraccia e Enervit Isotonic gel nelle tasche -

spiega ancora - Ha potuto assorbire 90 quando gli servivano per vincere, ha scaricato a terra tutti i suoi cavalli fino all'ultimo. Per l'amatore che affronta il Ghisallo la domenica la differenza è tra fare fatica di divertendosi o soffrendo».

Lo stabilimento

A Erba c'è lo stabilimento aperto cinque anni fa, con la ricerca grande protagonista grazie anche a un progetto sostenuto dalla Regione.

Enervit Isocar 2:1 è un esempio sotto i riflettori. Ma diverse sono le direzioni ad esempio, si sono pensati nuovi prodotti della linea Enervit Difese Immunitarie per aiutare a sostenere le difese naturali, contribuendo alla normale funzione del sistema immunitario. Questo utilizzando l'estratto naturale di Ashwagandha, una pianta utilizzata da migliaia di anni nella tradizione indiana.

«Abbiamo un grosso team di ricerca e sviluppo e uno di ricercatori e professionisti che



Tadej Pogacar fresco trionfatore al Tour de France

fanno capo a Equipe Enervit - ribadisce il dottor Pina - Si lavora di concerto tra gli scienziati puri e i ricercatori che procedono sul prodotto. Il terzo elemento, è l'interlocutore, come può essere il team di professionisti. Oggi la realtà di Erba conta 60 dipendenti, dieci che per il territorio è una cosa molto buona e la Regione ci porta come case history. Alimentazione e integrazione possono fare molto anche nelle difese immunitarie, lo ha detto anche lo stesso Fauci. E poi grande attenzione al territorio, da cui partiamo per rivolgerci agli altri, siamo arrivati anche al sultano degli Emirati Arabi, grande appassionato di sport».

La scheda

I risultati con il lavoro d'équipe

Un lavoro d'équipe e non solo di nome. Enervit Isocar 2:1 e il successo al tour sono una prova sul campo del metodo Enervit. Al fianco di Trek-Segafredo e UAE Team Emirates, l'azienda comasca ha appunto lavorato sul campo per analizzare le esperienze e le esigenze di ciascun atleta, con l'obiettivo di massimizzare la



Riccardo Pina



L'Isocar 2:1 di Enervit

quantità di carboidrati assorbibili nell'unità di tempo in contesti di gara e allenamento: si è poi arrivati a sviluppare una bevanda isotonica istantanea che sa garantire agli atleti il mantenimento delle loro scorte energetiche in ogni momento dello sforzo.

Dietro questa metodologia, la convinzione che occorre mettere a fuoco obiettivi, caratteristici ed esigenze del singolo atleta, sia in allenamento che in gara. Di qui Enervit Nutrition System, che accompagna e supporta l'atleta con piani di integrazione personalizzati.

Addio Ferrotel I lavoratori perdono il posto

La vertenza

Cisl dei laghi protesta per lo stop al servizio «Inaccettabili e illegittimi i cinque licenziamenti»

Il Ferrotel di Ponte Chiasso chiude i battenti, posto di lavoro a rischio per i suoi cinque dipendenti. A lanciare l'allarme è la Cisl dei Laghi. In particolare il segretario generale della Fit Cisl presidio di Como, Filippo Ghibaudi, è responsabile Ufficio vertenze, Antonio Mastroberti. «Ferrovie, la società proprietaria dell'immobile adibito a dormitorio per il personale - spiega Ghibaudi - ha deciso di dismet-

tere il servizio alberghiero dedicato a macchinisti e capotreno in piena. Questa scelta ha comportato al Consorzio Stabile Giardi Roma, attuale società appaltatrice, di procedere con i licenziamenti dei lavoratori impiegati nella struttura di Ponte Chiasso. Il sindacato non può che esprimere il suo disappunto». Il servizio Ferrotel è riservato ai dipendenti del Gruppo Ferrovie dello Stato, permette loro di passare qualche momento di riposo tra un turno e l'altro ed è utile soprattutto al personale dei treni merci che viaggia durante la notte.

Gli immobili Ferrotel in esercizio in Italia sono 14 e



Giampaolo Corengia, Filippo Ghibaudi e Antonio Mastroberti

ospitano, mediamente, 550 persone al giorno. Sono aperti 24 ore su 24 e garantiscono un'offerta potenziale di circa 300 mila soggiorni l'anno. «In riferimento alla situazione comasca, che ci riguarda da vicino - riprende Ghibaudi - devo sottolineare che la decisione di cessare le attività ci ha preso alla sprovvista; inoltre, non ci sembra coerente con gli investimenti effettuati negli ultimi

anni per ammodernare il complesso di via Francini. Perché avviare un'opera di ristrutturazione quando già si prevedeva un futuro smantellamento?».

Le lettere di licenziamento - ha poi chiarito Antonio Mastroberti - sono pervenute ai lavoratori nel mese di luglio, avevano una efficacia a partire dal 30 di settembre. Noi ci siamo già rivolti all'ente datore di lavoro per manifestare la no-

stra contrarietà a una misura incomprensibile, oltre che illegittima, dato che il governo ha stabilito lo stop dei licenziamenti per motivi economici fino al 31 dicembre. Finora il nostro appello a una ricollocazione delle cinque persone è rimasto inascoltato se Ferrovie e Consorzio non troveranno in tempi brevi una soluzione alternativa, che comprenda anche l'attivazione e di una speciale cassa integrazione, ci rivolgeremo al giudice per chiedere la reintegrazione dei lavoratori».

La battaglia legale, tuttavia, può ancora essere evitata: «Le possibilità di arrivare a un accordo ci sono - afferma Ghibaudi - anche perché il gruppo Ferrovie dello Stato, a nostro avviso, non dovrebbe fare fatica a destinare i dipendenti in esubero ad altri settori di lavoro, sfruttando il know-how da loro maturato in tanti anni di servizio».

Il consigliere regionale del Pd Angelo Orsini (lga) manifesta solidarietà ai lavoratori ed ha chiesto il loro reintegro. **Federico Spinelli**

Lavoro smart Il 68% delle imprese prolungherà

L'indagine

Il 68% delle aziende prolungherà lo smart working anche dopo la fine dell'emergenza. Inoltre per il 74% i vantaggi del lavoro da remoto sono superiori alle criticità. Sono questi alcuni dei dati più significativi emersi dall'indagine svolta dall'Aidp, l'associazione dei direttori del personale. Circa il 30%, inoltre, farà nuovi interventi organizzativi ispirati ai principi del lavoro agile. Per il 58% lo smart working proseguirà anche nel 2021 mentre per il 26% finirà tra novembre e dicembre. Rispetto al numero di dipendenti coinvolti per circa il 58% dei rispondenti il lavoro da remoto riguarderà un percentuale sul totale che oscilla tra il 50 e il 90% della forza lavoro.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

8 **Economia**

LA PROVINCIA
VENERDI 25 SETTEMBRE 2020

Moda, la fiducia Nuovi linguaggi nel post emergenza

Fashion Week. La sperimentazione creativa di Prada con il debutto dei codirettori Miuccia Prada e Raf Simons Etro, inno alla gioia. Emporio Armani per le arti in crisi

SERENA BRIVIO

Dagli stilisti del made in Italy presenti alla fashion week milanese arriva un messaggio di forza e coraggio: non ci si ferma, non ci si arrende. Non solo, ci sono nuove alleanze creative, vedi la sfilata Prada che segna l'attesissimo debutto dei codirettori Miuccia Prada e Raf Simons. La collezione prende ispirazione dalla tecnologia, presenza ormai indispensabile nella vita delle persone, e dal concetto di uniforme come simbolo di semplicità ed essenzialità. Gli abiti sono quindi grafici, raffinati, con stampe d'archivio a spezzare le superfici bianche e nere: bluse smancate, pantaloni dritti, completi in felpa, soprabiti in nylon riciclati indossati come scudi per ripararsi dal freddo. L'aggiunta di tasche agli outfit unisce ancora una volta ornamento e utilità ridefinendo l'ideologia del marchio, più che mai contemporanea.

Barriere abbattute

Ma i nuovi linguaggi della p/e 2021 abbattano anche disuguaglianze, barriere e frontiere. Vedici la collezione N21, un continuo dialogo tra maschile e femminile e la collezione Max Mara che fa sfidare anche modelli con il capo coperto dal tradizionale velo islamico.

Un inno alla gioia e alla stampa la collezione Etro che celebra un'estate italiana pre-Covid. Ritorna lo stile Riviera, rilassato, colorato, con i classici motivi

marinari e i sontuosi affreschi dei palazzi del Bel Paese.

Must have della prossima estate lascianci annodato sopra il reggiseno a vista e gli shorts, i pantaloni Capri, le T-shirt souvenir che raffigurano i paesaggi delle cartoline, i foulard annodati che diventano micro-top abbinati a macrogonne punteggiate da bottoni. Veronica Etro riporta con gioia e passione ai ruggenti Novanta, anni che videro la rivalutazione dell'economia.



Una creazione Emporio Armani

I luoghi della memoria familiare nella maglieria di Angela Missoni

Cucinelli «Già nel 2021 segnali di un forte rimbalzo»

Sensibilità sociale

Ma nel turbinio delle presentazioni si fa strada anche una maggiore sensibilità sociale. La collezione Emporio Armani, presentata con un video di grande suggestione, è un gesto simbolico a sostegno di quelle arti, musica, danza e recitazione, che sono state particolarmente penalizzate dal lungo periodo di lockdown e sono ancora oggi in difficoltà.

L'arte musicale e visiva di Frédéric Sanchez si sposa con l'architettura del quartier generale di via Berginone, tra Armani/Silos e i nuovi uffici. In una città reale o immaginaria, insieme ai modelli, attori, ballerini e musicisti sommano in modo ordinato, ma frenetico, e i loro abiti leggeri, nei tagli e nei tessuti, si integrano perfettamente nelle avveniristiche architetture, in un alternarsi di bianco e nero. Al tramonto, un disco luminoso inonda il paesaggio urbano: che sia la terra di domani dove si incontrano e connettono persone, storie, talenti e visioni?

Parte dai luoghi della memoria, le case di famiglia a Sumirago e a Puntallia in Sardegna, la maglieria di Angela Missoni che punta su nuove aperture in Cina. In futuro la stilista pensa a un approccio più locale, al potenziamento delle vendite online, a presentazioni ed eventi quando la merce è già in negozio. Alberto Ferretti si mette in gioco con leggerezza, che tiene



La sfilata alla Fashion Week di Etro



Un'immagine dell'evento di Prada

assottigliare «non significa debolezza nell'affrontare un momento così difficile». Questo tratto fa parte della sua personalità e dello stile inconfondibile dei suoi fruscianti abiti, una lingerie leggera impreziosita da chiffon, ricami e pizzi.

Da inguaribile ottimista, lancia un messaggio di fiducia Brunello Cucinelli. «Pensiamo di chiudere il secondo semestre con +10% di ricavi, una perdita contenuta dice l'imprenditore umbro che vede già una svolta, un deciso rimbalzo nel 2021».

La scheda



La collezione di Prada

Il focus è il dialogo tra uomo e macchina

Un dialogo tra uomo e macchina, ma soprattutto tra due creativi vi convien che «più si è connessi alla realtà tanto più il proprio lavoro ha un senso». È la prima sfilata Prada firmata da Miuccia Prada e Raf Simons. La loro co-direzione creativa era stata annunciata lo scorso febbraio, proprio mentre in Italia stava scoppiando la pandemia da Covid, e proprio a causa dell'emergenza sanitaria il debutto è avvenuto online, con un filmato di cui non sono stati protagonisti solo gli abiti, ma anche lampadari tecnologici, monitor e telecamere che sembrano danzare intorno alle modelle. Se la loro prima collezione è frutto di una conversazione creativa, non poteva essere un dialogo a chiudere lo show. Subito dopo la sfilata, infatti, i due designer si sono prestati a rispondere alle domande degli appassionati di tutto il mondo. Ed è stata Miuccia Prada a raccontare che «durante il lockdown ho riflettuto sulla relazione che abbiamo con le macchine e ho realizzato quanto sia importante la tecnologia come estensione di noi stessi». Da sempre convinta che il valore del lavoro di un designer si misuri dal suo livello di connessione con la realtà, la stilista ha spiegato che non si può vedere a un creativo di fare la rivoluzione, perché il suo lavoro è «reagire alla realtà».

Nobilitazione 4.0 I nuovi volumi per il tessile

Fondazione Setificio
Presentato il primo di una serie di testi Team di tecnici, docenti e imprenditori

Dalla nobilitazione di filati e tessuti alle più moderne tecnologie utilizzate nelle aziende, con un linguaggio e una grafica idonea per la didattica. È stato presentato ieri al Setificio il primo volume della serie, intitolato «Appunti di nobilitazione tessile», messo a punto da un team di tecnici, docenti e imprenditori, realizzato da Fondazione Setificio, con il supporto delle imprese. «Offre una panoramica chiara - spiega

il presidente della Fondazione Graziano Brenna - ma soprattutto molto aderente alle realtà aziendali, per quanto concerne la chimica tessile e la sua effettiva applicazione in ambito produttivo. Il nostro scopo comune è la formazione dei nostri ragazzi, in un futuro sostenibile e all'avanguardia in quella che è l'unicità del nostro distretto tessile. È un'azione concreta che va ad aggiornare e integrare la conoscenza del nostro mondo, fornendo uno strumento prezioso, realizzato utilizzando le migliori competenze».

Da questo punto di vista, il mondo dell'editoria scolastica riserva poco interesse alla specificità del comparto tessile. «È



Graziano Pagani, Filippo Brusa, Roberto Peverelli, Francesca Pagni, Graziano Brenna, Giampiero Lanzini e Emilio Tettamanzi

la raccolta di un sapere diffuso - aggiunge il preside del Setificio Roberto Peverelli - è una parte importante della storia di questa scuola e del nostro territorio. È difficile trovare pubblicazioni adeguate altrove».

Il volume, già consegnato agli studenti del quadriennale in Chimica del Carcano, è stato curato da quattro esperti, ex allievi del Setificio, diplomati in chimica tintoria: Filippo Brusa

referente dell'area chimica del Centro tessile serico sostenibile e docente all'Insabaria, Emilio Tettamanzi, docente del Carcano, l'imprenditore e perito industriale professionista Giampiero Lanzini e Maurizio Moscatelli, per anni referente dell'area innovazione di Confindustria Como, segretario e coordinatore di Fondazione Setificio. La realizzazione dei volumi è stata curata dalla co-

perativa Editoriale Lariana, presieduta da Francesca Pagni.

Il volume tratta diversi argomenti, che spaziano dalle fibre tessili e le loro principali lavorazioni allo specifico delle aree di nobilitazione: la tintura di filati e tessuti, i coloranti, le tecniche di stampa e di finissaggio, l'area laboratoriale e il controllo qualità. Il testo è organizzato secondo capitoli e paragrafi ben distinti, ed è corredato da molte immagini a colori, schemi, tabelle e illustrazioni grafiche.

Di particolare valore sono le schede sui macchinari e il loro funzionamento, dai più diffusi ai più innovativi, tutte tipologie attualmente in uso nelle aziende di produzione tessile. Fondamentale pertanto è stata la collaborazione con le imprese, che hanno fornito informazioni tecniche, immagini e hanno contribuito fattivamente alle spese di messa in stampa del volume. Sponsor dell'operazione sono Bianco, Imotex, Pentek Textile Machinery, Biella Shruni Process, Unitech Industries, Laip.

Andrea Quadroni

Best Showroom 50 adesioni di multibrand della moda

Concommercio

Sono 50, ma l'obiettivo è il raddoppio a breve, le adesioni a Best Showroom, la nuova realtà multibrand degli showroom che fa riferimento alla Concommercio milanese ed è nata per rafforzare la moda italiana e Milano come capitale del settore. I fashion showroom fanno squadra: tra gli associati marchi di alta qualità con un'immagine prestigiosa in Italia e all'estero. «Nell'ottica di sistema abbiamo scelto di aprire solo ai migliori showroom multibrand storicamente presenti a Milano» spiega il Comitato promotore, composto da Gigliola Maule, Elisa Gatto, Francesco Casile, Mauro Galligari e Giulio di Sabato.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDI 25 SETTEMBRE 2020

Economia Sondrio 9

Creval, vola il titolo sulle voci di nozze Lovaglio: «Noi pronti»

Banche. In Borsa balzo dell'11,6% dopo le indiscrezioni su un interessamento da parte del Credit Agricole L'ad dell'istituto: «Alleanze, siamo un partner ideale»

Sondrio — Ufficialmente non c'è nessun tavolo aperto, ufficialmente tutti parlano con tutti. E così la Borsa guarda avanti, convinta che Intesa-Ubi e Bankia-Caixa (la nuova super banca spagnola) siano solo le miche di una stagione di rischio bancario che sta per esplodere, specialmente in un panorama frammentato come quello italiano.

Spifferi esmentite

A Piazza Affari, dove molti istituti sono valutati una piccola frazione del patrimonio netto, basta poco per infiammare i titoli. A prendere il volo ieri sono state Banco BPM (+5,8%) e Credito Valtellinese (+11,6%), entrambe oggetto di indiscrezioni su un possibile interessamento da parte del Credit Agricole. Voci che si sono sommate a quelle di conflitti tra Unicredit (+2,3%) e Banco BPM per una fusione e che seguono quelle di inizio settimana che riferivano sondaggi, da parte del Mef (ministero dell'Economia e delle Finanze), sempre con Unicredit, allo scopo di accasare Mps. Mentre Bper ha preso il volo (+5,3%) sul-

le indiscrezioni per un prossimo via libera della Consob all'aumento per rilevare le filiali di Ubi, di buon mattino sono state Unicredit e Banco BPM a finire sugli schermi, in scia alle voci riportate da "Milano Finanza" di contatti tra i due istituti, che poi hanno smentito alcun contatto. La Borsa continuava però ad acquistare i titoli, con Unicredit che correva anche per un'altra ragione: una fusione col Banco allenterebbe il rischio di dover versare il carico di Mps (-0,4% in Borsa). Nel pomeriggio si accendeva un secondo focolaio di speculazione quando Bloomberg riportava che il Credit Agricole starebbe valutando nuove acquisizioni di banche medie e piccole in Italia, con Banco BPM e Creval tra i potenziali target. Si

tratta per ora di valutazioni preliminari e senza tavoli aperti, precisava Bloomberg, mentre da Parigi l'Agricole replicava che la sua strategia, focalizzata sulla crescita organica e sulle partnership per il collocamento di prodotti, «resta invariata».

In Italia l'Agricole, presente dal 2007, ha una partnership nella banca assicurativa con il Creval, di cui detiene anche il 5%, e una joint venture (associazione temporanea di imprese) nel credito al consumo (Agos) con Banco BPM. Entrambi gli istituti, memori della lezione di Intesa su Ubi, sono intenzionati a giocare la propria partita nel consolidamento.

L'intervista

Tornando al Creval, il ceo Luigi Lovaglio ha rilasciato una lunga intervista pubblicata sull'edizione di sabato de "Il Sole 24 Ore". Analizzando la fusione tra Intesa-Sanpaolo e Ubi Banca, un'aggregazione tra la prima e la terza banca italiana per capitalizzazione, l'amministratore delegato ha spiegato che l'istituto sondriese di piazza Quadrivio è pronto a fare la sua parte. «Ora

■ L'amministratore delegato al "Sole": «Aspettiamo un'accelerata sulle aggregazioni»



Luigi Lovaglio, amministratore delegato del Credito Valtellinese

ancora di più servono banche di maggiore dimensione per ridurre il gap che si è creato e ritengo che noi siamo un partner ideale per fare allianze», ha spiegato al giornalista Luca Davi.

A favore dell'istituto valtellinese ci sarebbe la facilità di "incastro" con le realtà del territorio italiano e la frammentazione dell'azionariato, il quale fa rendere una public company molto appetibile. E poi spicca l'alto livello di capitale e la qualità degli attivi. «La distanza tra Intesa-Ubi e gli altri gruppi è marcata», ha aggiunto Lovaglio. È naturale aspettarsi un'accelerazione del processo di consolidamento da parte di quelle banche che intendono ridurre quel gap. Il mercato sta riconoscendo i miglioramenti realizzati dalla banca e vede che siamo in un processo virtuoso di trasformazione

che continuerà ad andare a riluttanti. Siamo ai vertici del sistema per capitale e cuneo rispetto allo Srep (processo di revisione e di valutazione prudenziale, ndr), abbiamo un'elevata qualità degli attivi e abbiamo migliorato l'efficienza dei nostri processi. La tappa decisiva - ha continuato - sarà l'anno prossimo quando sarà ancor più evidente il lavoro fatto». E alla domanda se ci sia già qualcosa di concreto sul tavolo, ha risposto così: «La nostra priorità è realizzare il piano industriale. Al momento opportuno il board, che in questi anni ha garantito una governance sempre ispirata alla creazione di valore per clienti, colleghi, territorio e azionisti, valuterà le opzioni che si presenteranno in coerenza con questo principio. A lungo si è parlato di un interessamento da parte del Credit

Agricole, partner assicurativo dell'istituto nonché azionista con il 5%. «Con l'Agricole abbiamo un'ottima collaborazione, anche per il collocamento di prodotti assicurativi il cui andamento sta funzionando molto bene», ha aggiunto. Inevitabile il riferimento all'azionista francese Denis Dumont, oggi appena sotto al 10%. «Dumont ha dimostrato e confermato fiducia al progetto, tanto da aver raddoppiato la sua posizione nel capitale - ha spiegato Lovaglio al "Sole" -. È un imprenditore di successo attento alla creazione di valore e quindi si aspetta un equo rendimento per il suo investimento». Anche l'ottimismo di Denis Dumont è un valore che mette in buona luce gli obiettivi d'alleanza del Creval.

L'opera di pulizia

L'istituto procede dunque il suo lavoro di pulizia, con un Npe ratio lordo di 6,4% dovuto al dimezzamento degli stock deteriorati in meno di un anno, di cui circa 700 milioni sono in UtP (Unlikely to pay, che tradotto letteralmente in italiano significa "improbabile che paghi"), questo tipo di eredità è infatti associato a una situazione economica difficile del debitore, che fatica a pagare le rate o gli interessi legati a un prestito, ndr). Nel frattempo i ricavi fanno ancora fatica a crescere. «Le azioni del piano sono state ben avviate, ma ovviamente alcune di queste, come una maggiore penetrazione sul risparmio gestito, sono state rallentate da questi mesi di emergenza sanitaria. Altre sono proseguite anche a ritmo superiore a quanto previsto, come i prestiti personali. C'è un rallentamento qualche slittamento in avanti della generazione dei ricavi, ma è nostra intenzione compensarlo quanto più possibile con una maggiore efficienza sui costi». **R. Sca.**

BONUS CASA

LA TUA BUSSOLA NELL'UNIVERSO DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE

In omaggio con La Provincia
inserto di 56 pagine
da conservare

ALL'INTERNO

- Cessione del credito
- Le regole
- Il superbonus
- Il fisco risponde
- Il condominio
- La progettazione
- Gli strumenti
- Certificazioni

Gli interventi agevolati, i lavori trainanti come cappotto e nuova caldaia ma anche serramenti e fotovoltaico

► Domande & Risposte

La Provincia





CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

10 **Economia**

LA PROVINCIA
VENERDI' 25 SETTEMBRE 2020

Residenze fittizie Il Ticino promette controlli più rigidi

Confine. Il dibattito in Gran Consiglio sui permessi con l'intervento del presidente Norman Gobbi
«Italiani qui solo sulla carta, per costituire società»

MARCO PALLUNGO

Il Governo di Bellinzona alza il tiro sul delicato tema della stretta relativa al rinnovo dei permessi per gli stranieri italiani in prima (908) e no di Bellinzona nel 2019, secondo la trasmissione della Ra ("P40") e sul muro di burocrazia eretto per i nuovi permessi "G2" per i frontalieri e lo fa puntando il dito contro le "residenze fittizie", nella stragrande maggioranza dei casi concesse alla creazione di società in territorio ticinese.

Tema questo che - stando al Governo di Bellinzona - chiama direttamente in causa tanti nostri concittadini. In mezz'ora di articolata disamina, ieri, il presidente del Consiglio di Stato, Norman Gobbi ha respinto le accuse giunte da più parti sullo "stato di polizia" creato in Ticino nei confronti degli stranieri, sul territorio cantonale con permesso B (dimora) o C (domicilio).

Botta e risposta

In Gran Consiglio ieri la botta e risposta tra Governo e deputati dell'opposizione è stato acceso, tanto che Matteo Protti (deputato socialista) ha annunciato che «la vicenda finirà davanti al Procuratore generale ed a dare spiegazioni non dovrà essere solo Norman Gobbi, ma l'intero Consiglio di Stato. La stretta sui permessi è avvenuta nell'alveo dell'illegalità. Assoluti i numeri. Nessuna decisione è stata presa illegalmente dal Consiglio di Stato».

Stato ha affermato Norman Gobbi. Su 1532 ricorsi esaminati nel 2019, 486 riguardavano stranieri, il 19% dei quali sono stati accolti e il 53% respinti. Ed ecco il tema ciononostante, quello relativo alle "residenze fittizie". Norman Gobbi ha portato l'esempio di un cittadino italiano con permesso B (dimora) che «non aveva il centro dei suoi interessi in Svizzera». Moglie e figli vivevano in Italia, dove l'uomo era anche amministratore unico di una ditta. «Il suo permesso è scaduto. Dai controlli è emerso che il consumo di energia elettrica nel suo appartamento è stato pari a zero. In Svizzera ha costituito una "Sag" di cui è socio e gerente ed i soci sono i 3 figli, tutti residenti in Italia», ha fatto notare Gobbi. «E in Italia è attiva la società con la medesima ragione sociale, nel medesimo ramo sociale (edilizia). Altrimenti non è stato rinnovato il permesso B e non verrà rilasciato il permesso C (domicilio)».

La scheda

Domenica il voto sulla Swissexit

Libera circolazione

Il referendum

Domenica i cittadini elvetici saranno chiamati a esprimersi sull'iniziativa popolare denominata "Per un'immigrazione moderata (iniziativa per la limitazione)". Il referendum - strumento consueto nella democrazia svizzera - è promosso dall'Udc (Unione democratica di centro, partito di destra e nazionalista), l'obiettivo è abolire la libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea. Se decadesse questo accordo bilaterale con i 27 Paesi Ue, decadrebbero, con un effetto domino, gli altri 6 bilaterali con l'Eurozona comunitaria, tagliando fuori di fatto la Svizzera anche dai rapporti con il mercato unico dell'Unione europea, verso il quale si indirizza il 50% delle esportazioni elvetiche e dal quale provengono il 60% delle importazioni svizzere. Pensati anche le eventuali ricadute sul lavoro in prima dei frontalieri.

no italiano con permesso B (dimora) che «non aveva il centro dei suoi interessi in Svizzera». Moglie e figli vivevano in Italia, dove l'uomo era anche amministratore unico di una ditta. «Il suo permesso è scaduto. Dai controlli è emerso che il consumo di energia elettrica nel suo appartamento è stato pari a zero. In Svizzera ha costituito una "Sag" di cui è socio e gerente ed i soci sono i 3 figli, tutti residenti in Italia», ha fatto notare Gobbi. «E in Italia è attiva la società con la medesima ragione sociale, nel medesimo ramo sociale (edilizia). Altrimenti non è stato rinnovato il permesso B e non verrà rilasciato il permesso C (domicilio)».

Vigilia elettorale

È chiaro che la vicenda ha importanti e rilevanti connotazioni politiche, a una mandata di ore dal voto federale anti-frontalieri e anti-Europa. Altro filone toccato dal presidente del Governo cantonale quello del "no" ai permessi per motivi di ordine pubblico. Norman Gobbi ha anche invitato - seppur nell'avevo istituzionale - i cittadini stranieri «ad una maggior collaborazione». Stretta sul rinnovo dei permessi comunitari di frontiera anti-frontalieri di domenica tengono confine da giorni anche ai di qua del confine. «C'è preoccupazione per il voto di domenica in Svizzera sulla abolizione degli accordi con l'Ue per la libera circolazione perché questo comporterebbe una forte



I controlli al valico di Ponte Chiasso



Il presidente del governo cantonale Norman Gobbi

■ «Nel 2019 su 486 istanze presentate da stranieri respinto il 53%»

la limitazione del rilascio di permessi di lavoro ai frontalieri italiani, già in difficoltà a causa delle discusse misure restrittive imposte dal ministro cantonale ticinese Norman Gobbi, ha affermato il senatore del Movimento 5 Stelle - Vito Petrocelli - presidente della Commissione Affari Esteri ed Emigrazione di Palazzo Madama.

Per i ritorsioni valore record 88 milioni di euro

L'annuncio

È record - e che record - per i ritorsioni dei frontalieri, le tasse pagate in Svizzera dai nostri lavoratori frontalieri e trasferite poi in quota parte (in base al granitico accordo del '74) all'Italia.

Le autorità federali hanno comunicato a quelle italiane - nel corso dell'annuale riunione bilaterale che si è tenuta ieri in videoconferenza - che l'importo della compensazione finanziaria sulle remunerazioni dei frontalieri per il 2019 ammonta a franchi 94 milioni 837 mila 042, di cui è già stato effettuato il relativo versamento, per un numero di frontalieri pari a 66.679.

Al cambio di ieri il ritorno finanziario per il nostro Paese relativo al 2019 corrisponde a quasi 88 milioni di euro. Si tratta, come detto, di una cifra record considerato che nel 2018 la Svizzera - alla voce ritorsioni - aveva versato all'Italia 84 milioni di franchi, in buona sostanza quasi 78 milioni di euro. Quindi un anno la quota destinata all'Italia - e nel dettaglio a Comuni e realtà di confine - è aumentata di 10 milioni di euro. Per dare un'idea dell'impennata dei ritorsioni sull'asse Berna-Roma-territorio di confine, nel 2017 - dunque due anni or sono - 85,5 milioni di franchi, pari a 77 milioni e mezzo di euro. Di certo, i ritorsioni restano un forte argomento di frizione tra le forze politiche anti-frontalieri. Lega dei Ticinesi e Udc in testa - e le autorità di Berna da un lato e quelle italiane dall'altro. Nella delicata partita dei ritorsioni - senza i quali molti piccoli Comuni di confine non potrebbero chiudere i bilanci - si è inserita qualche mese fa Regione Lombardia, facendo attonire il naso al Governogillo-rosso, cioè al Movimento 5 Stelle e Partito Democratico. **M. Pal.**

Industria 4.0 Aperte le iscrizioni al corso Its

Formazione

Nuova edizione del percorso focalizzato sulla mobilità di persone e merci

Sono state aperte le iscrizioni, possibili fino al 31 ottobre, al corso di Istruzione tecnica superiore (ITS) per la mobilità delle persone e delle merci "Industria 4.0 - Trasporti, logistica e supply chain management". Il percorso formativo è nato lo scorso novembre grazie alla collaborazione tra la bergamasca Fondazione Ita Mobilità Sostenibile e l'innovation hub ComoNext di Lomazzo.

Le lezioni si svolgeranno tra Lomazzo e Cantù e saranno dedicate a due annualità.

«Come nell'edizione precedente - si legge nel comunicato di presentazione - il 40% circa della durata totale sarà impegnata in esperienze di tirocinio in aziende leader, con possibilità di esperienze anche all'estero; inoltre, durante il percorso formativo è prevista la possibilità di un inserimento lavorativo attraverso contratti di apprendistato in alta formazione».

Il titolo di studio rilasciato al termine dell'offerta formativa è un diploma di "Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci" riconosciuto a livello europeo.



ComoNext è partner del progetto formativo

scuito a livello europeo.

Al corso sono ammessi fino a 29 anni ed in cerca di occupazione.

Il tecnico che viene formato è la figura che, all'interno delle aziende di produzione e distribuzione, si occupa della gestione degli spostamenti dei materiali, dal ricevimento alla spedizione dei prodotti finiti. Sono pertanto molteplici i

ruoli che può occupare in azienda il tecnico diplomato, negli uffici acquisti, spedizione, logistica, pianificazione e programmazione della produzione, gestione degli approvvigionamenti ed implementazione dei sistemi informatizzati di un magazzino.

Intanto, nonostante l'emergenza Covid, si apre ora la fase dei tirocini aziendali per i 17 attuali studenti del corso. Le

esperienze nelle aziende proseguiranno fino a metà novembre, dopo il completamento della sessione teorico-pratica delle 700 ore di lezione che si sono svolte nel primo anno. E sono già numerose le aziende presenti in settori diversi che si sono mostrate interessate a dare spazio ai tirocinanti del corso. Tra queste anche la Fumagalli di Tavernerio, la Rim di Cantù, la Lechler di Como, la Fp Technology di Alzate Brianza e la Porro di Cairate.

«Nonostante le difficoltà economiche che un po' tutti i settori stanno attraversando - ha dichiarato Stefano Solano, direttore generale di ComoNext - abbiamo constatato con soddisfazione che la risposta delle imprese interessate a formare i tirocinanti è stata maggiore di quanto ci aspettassimo. C'è infatti una consapevolezza diffusa - ha detto ancora Solano - per quanto riguarda l'importanza della fase del talent scouting, sempre più strategica per chi vuole competere nello scenario attuale».

Guido Lombardi

Excelsior Avviata l'indagine sul lavoro

Nuovo trimestre

È partita ieri la decima rilevazione statistica del Progetto Excelsior, relativa alle previsioni di assunzioni riferite al trimestre novembre/gennaio. L'indagine è in parte finalizzata anche a monitorare alcuni impatti della crisi e le necessità per la ripresa a livello occupazionale e produttivo. La data di scadenza per la compilazione dei questionari è fissata al 5 ottobre. L'indagine, realizzata da Unioncamere, monitora le previsioni di assunzioni e la relativa richiesta di profili professionali.

Al termine della ricerca Unioncamere e le singole Camere di Commercio renderanno noti, in forma anonima e aggregata, i risultati ottenuti.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDI' 25 SETTEMBRE 2020

Economia 11

Gli orti solidali di Rebbio premiati da Coldiretti

Il riconoscimento. L'innovazione giovane in agricoltura del 2020
L'idea di quattro comaschi ha vinto la categoria "Noi per il sociale"

MILANO
ALESSIA ROVERI

C'è anche un progetto tutto comasco tra i vincitori del premio all'innovazione giovane in agricoltura 2020 consegnato al Teatro Oscar di Milano da Coldiretti regionale, alla presenza di Paolo Voltini, presidente lombardo, Fabio Rolli, assessore regionale all'Agricoltura, Pierfrancesco Maran, assessore all'Agricoltura del Comune di Milano e Cristina Tajani, assessore alle Politiche del lavoro di Milano. Il vincitore lariano, per la categoria "Noi per il sociale" è "L'orto che voca", un progetto promosso dalla Cooperativa Si Può Fare e dalla Cooperativa Il Seme, in partnership con altri enti del terzo settore, che ha riqualificato e riconvertito ad aree di verde urbano uno spazio abbandonato, degradato e destinato a diventare arteria stradale nel quartiere di Rebbio, realizzando trentadue orti solidali coltivati da privati cittadini, da diverse associazioni, da parrocchia e dai bambini della scuola elementare.

Il progetto

L'intero progetto è stato redatto con il coinvolgimento della comunità locale, dalla fase di ideazione alla realizzazione di un regolamento condiviso per l'utilizzo degli spazi. L'iniziativa, senza scopo di lucro, genera circoli virtuosi di economia solidale capaci di integrare il reddito familiare degli ortisti, alcuni dei quali in situazione di indigenza. Gli orti, inoltre, sono luogo di incontro intergenerazionale e interculturale.

Il premio, in rappresentanza delle cooperative che hanno dato vita al progetto, è stato ritirato da



Mico Dell'Oro, Marco Martinelli e Adele Colombo premiati per l'innovazione giovane in agricoltura

Il progetto è stato promosso dalle cooperative Si Può Fare e Il Seme

«Nonostante le difficoltà i giovani agricoltori credono in un futuro legato alla campagna»

Mirko Fortunato, Adele Colombo, Mico Dell'Oro e Marco Martinelli, che hanno ricevuto il premio direttamente dalle mani del direttore di Coldiretti Lombardia, Marina Montedoro.

Credere nel futuro

«I giovani agricoltori - ha spiegato Chiara Canciani, delegato di Giovani Impresa Coldiretti Como Lecco - credono in un futuro legato alla campagna nonostante le difficoltà che incontrano, dal peso della burocrazia alla difficoltà di reperire nuove terre, fino ai cambiamenti climatici e alle emergenze come quella del Covid-19. Per rimanere competitivi sul mercato e rispondere alle nuove esigenze dei consumatori, ragazze e ragazzi promuovono

idee originali e diventano protagonisti di progetti innovativi, che pur mantenendo un legame con il territorio e la tradizione si sviluppano in un'ottica di rinnovamento e sostenibilità».

Gli altri premi sono andati ai progetti "Le marmellate del banchiere" di Besen Brianza (categoria Campagna Amica), "Microalga biologica, il superfood del futuro" di Castelvico, Cremona (Categoria Sostenibilità), "I colori della terra per un artigiano agricolo di qualità" di Moglia, Mantova (Categoria Creatività), "Formaggi che nascono in miniera" di Collio, Brescia (Categoria Fare Rete) e "In Frangiacorta il vino si fa Smart" di Erbusco, Brescia (per la categoria Impresa Terra).

Agenti di commercio Voto online per l'Enasarco

Professioni
Aperta la consultazione per i vertici dell'ente
L'appello di Federagenti e Confesercenti Como

Fino al 7 ottobre tutti gli agenti di commercio e i consulenti finanziari sono chiamati a votare per il rinnovo dell'assemblea dei delegati dell'Enasarco, la Cassa di previdenza integrativa a cui sono obbligatoriamente iscritti i professionisti appartenenti a tali categorie professionali.

In una nota diffusa ieri, Osvaldo Filippini, funzionario responsabile della Federazione Cisl di Como e Isabella Ricci, componente del Consiglio di presidenza della Fiere-Confesercenti Como, hanno lanciato un appello al voto a favore della coalizione "Fare Presto!" con cui si presentano.

Gli agenti di commercio e i consulenti finanziari in Italia sono 220mila e intermediano il 70% del Pil. L'Enasarco vanta un patrimonio di quasi 8 miliardi di euro.

«L'appuntamento con questa votazione - dicono - è di fondamentale importanza, perché l'esito determinerà la governance dell'ente per i prossimi quattro anni e la possibilità, o meno, di intervenire per migliorare le prospettive che Enasarco potrà offrire ai propri iscritti». Tra gli interventi auspicati dalla lista "Fare Presto!" e rappresentati nel programma elettorale: l'eliminazione dei vent'anni di contributi obbligatori; i contributi Enasarco anche per i giganti dell'e-commerce; pensione Enasarco anticipata a quota 100. La votazione avviene con modalità telematica. Tutti gli aventi diritto al voto dovrebbero aver ricevuto il certificato elettorale elettronico tramite pec o lettera raccomandata.

Esselunga Ultimi giorni per candidarsi al Job Day

Gdo
Iscrizioni online entro il 27 settembre
Semestrale del Gruppo: vendite cresciute dello 0,9%

Ultimi giorni per candidarsi al Virtual Job Day di Esselunga, l'evento di recruiting on line dedicato ai negozi delle province di Como e Varese che prenderà il via il 17 ottobre. Per partecipare è necessario accedere al career site www.esselungajob.it, nella sezione eventi, registrarsi e inviare la propria candidatura: le iscrizioni all'evento sono attive fino a domenica 27 settembre.

Intanto il cda del Gruppo, presieduto da Marina Caprotti, ha esaminato e approvato la relazione semestrale al 30 giugno. Il Gruppo Esselunga ha realizzato vendite per 4.061 milioni di euro, in crescita dello 0,9% rispetto al corrispondente periodo 2019, malgrado gli effetti negativi del lockdown nei mesi di marzo e aprile. Se si escludesse l'andamento delle vendite dei bar e delle profumerie, che sono rimasti chiusi per circa due mesi, la crescita di Esselunga si attesterebbe a circa l'1,9% rispetto al 2019.

«Sul piano commerciale siamo stati fortemente penalizzati dal periodo di lockdown durante il quale oltre il 50% dei nostri clienti non è potuto uscire dal proprio Comune di residenza, nel rispetto delle disposizioni dei decreti e delle ordinanze regionali; di conseguenza non ha potuto recarsi nei nostri negozi per fare la spesa - ha detto Sam Khalaf, Ceo del Gruppo - tuttavia, le vendite di Esselunga sono cresciute dello 0,9% rispetto all'anno scorso. Considerato il contesto fortemente critico in cui abbiamo operato, possiamo dire che i risultati sono stati ottentuti».

Il birrificio cresce ancora e sbarca nel Regno Unito

ERBA

A tutta birra, anche in tempo di emergenza pandemica. Doppio Malto, birrificio nato a Erba nel 2004, oggi ha 18 ristoranti attivi e un fatturato di 16 milioni (+100% rispetto al 2018) ma continua la sua crescita. Dopo la recente inaugurazione del primo birrificio-cucina all'estero, e più precisamente a Saint-Etienne (Francia), in autunno nasceranno altri quattro locali in Italia. Per poi procedere l'anno prossimo ancora fuori dai confini nazionali, con un piano di sviluppo nel Regno Unito, che prenderà il via da Glasgow.

Al contempo si rafforza la produzione di birra, che passa dai 400mila litri del 2018 agli oltre 600mila del 2019 e che punta ad arrivare a 5 milioni di litri grazie al nuovo stabilimen-

to "verde" di Iglesias. Anche il canale e-commerce lanciato durante il lockdown ha contribuito a resistere e, anzi, prendere ulteriore impulso.

Il marchio ha preso quota sul web con l'asop che ha confermato le quattro nuove aperture entro la fine dell'anno e altre dieci per il 2021. Il fatturato l'anno scorso ha raddoppiato (quadruplicato considerando il 2017) e ora viaggia veloce. Significativa l'apertura in terra straniera di questi tempi, nella regione francese della Loira, nonché la prospettiva scozzese.

Commenta così Giovanni Porcu, ceo di Foodbrand spa titolare del marchio Doppio Malto: «La risposta del mercato internazionale è incredibilmente vivace: la combinazione tra cultura brassicola e senso

dell'ospitalità italiana è decisamente attraente. Ogni locale Doppio Malto, che sia in Italia all'estero, si basa sull'idea che la birra debba essere la protagonista, insieme al cibo semplice e genuino: a questo si aggiungono spazi ampi e confortevoli, aree relax e ludiche sia per adulti sia per bambini che fanno di Doppio Malto una destinazione felice».

E conferma: «Nessuna variazione sul piano di crescita, pesano virtuosamente anche i cento riconoscimenti internazionali ottenuti e che fanno del marchio uno dei produttori di questa bevanda più premiati in Europa. Nel secondo birrificio a Iglesias protagonista poi la sostenibilità grazie a un campo di pannelli solari in grado di soddisfare il fabbisogno totale di energia elettrica. Si è voluto



Nel 2018 il restyling del Doppio Malto di Erba

investire su uno stabilimento verde. «Nessun indicatore testimonia meglio la nostra crescita dell'aumento di produzione della birra: siamo passati dai 400mila litri del 2018 agli oltre 600mila del 2019 - commenta

Porcu - Una cifra equiparabile a circa 3500 pinte al giorno, quell'unità di misura che nei nostri locali amiamo definire come l'unica in grado di dare una dimensione della felicità».

M. Lusa

Aumentano gli edifici di alta classe energetica

Rapporto

Aumentano in Italia gli edifici ad elevate prestazioni energetiche, che passano da circa il 17% al 10% del periodo 2016-2019 grazie al contributo di ristrutturazioni importanti e di nuove costruzioni. È quanto emerge dal Rapporto annuale sulla Certificazione Energetica degli Edifici di Enace Cti. Il rapporto è basato su oltre 4,5 milioni di attestati di prestazione energetica (Ape) del periodo 2016-2019, di cui l'85% riguarda immobili residenziali. Dal rapporto emerge anche come oltre il 60% del parco immobiliare italiano sia nelle classi energetiche meno efficienti (F-G), anche perché costruito principalmente tra il 1945 e il 1972.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Il bus degli studenti

L'assalto alla fermata e poi tutti a bordo

Trasporti. Nessuno controlla il numero dei passeggeri ed è impossibile rispettare il distanziamento. Ma tutti indossano le mascherine già prima di salire

ANDREA QUADRONI

———— Sono scene già viste, ma che, sulla carta, non avrebbero più dovuto ripetersi.

L'autobus della linea 1 direzione Sant'Anna passa da piazza Vittoria poco dopo le 13. Alle porte si accalcano una trentina di studenti. I ragazzi salgono tutti, mentre scendono solo un paio di persone. A bordo, è bene sottolinearlo, tutti tengono la mascherina ed è presente lo schermo protettivo per l'autista. Ma è impossibile tenere le distanze: come ai vecchi tempi, prima del Covid, si viaggia tutti attaccati gli uni con gli altri. Anche volendo, non è possibile in nessun modo restare a un metro.

Sindacati e politica

Lo sforzo per non sfiorarsi è notevole, ma basta una curva o una frenata un po' accentuata per finire, quasi letteralmente, in braccio a chi sta di fronte. La situazione peggiora salendo da via Milano, aumentando il numero dei passeggeri. Di fronte al Pessina, invece, una scena emblematica: gli studenti a terra accennano a salire ma, visto il car-

co, decidono autonomamente di lasciar passare il bus, aspettando quello dopo. Una volta arrivato in piazza Camerlata, il mezzo si svuota, proseguendo il suo viaggio tranquillo verso l'ospedale.

Da inizio settimana, quando le scuole hanno aumentato il numero degli alunni in aula, arrivano segnalazioni su un progressivo e inesorabile aumento delle corse in cui i ragazzi sono stipati come sardine o quasi, difficilmente rispettando la capienza di quattro quinti, con diverse persone lasciate a terra.

I sindacati Fit Cgil, Fit Cisl e Uil trasporti di Como hanno chiesto un incontro urgente con Asf (fissato il 5 ottobre) e hanno inviato una lettera all'agenzia di bacino. A preoccupare le parti sociali sono l'affollamento dei mezzi, la mancanza di barriere protettive per gli autisti, la difficoltà a verificare il rispetto delle regole sulla capienza e i ritardi per la pulizia e la sanificazione. Il consigliere regionale del Pd **Angelo Orsenigo** definisce «preoccupante lo stato di servizio del trasporto pubblico, mentre il dibattito può essere arricchito

da Ats si attendono i referti dei cinquecento tamponi svolti sul territorio, le scuole sono in difficoltà.

La replica dell'azienda

Dal conto zero, l'azienda la sapeva che, stando alle sue rilevazioni, non si sono riscontrate grosse problematiche. «Soprattutto», scrivevamo una nota, «per quanto riguarda l'affollamento delle trattative umane. Come tutti sanno la capienza dei mezzi, per via delle misure di contrasto al Covid è stata limitata al 50 per cento dei posti disponibili, ma anche quando non si è potuta intervenire in modo capzioso, come si pensa, prendendo come esempio la linea 1, continuando noi - nel tratto urbano delle 77 linee - abbiamo solo il 33 per cento dei posti occupati. Inoltre, su questa linea abbiamo scelto di utilizzare i nostri autobus, che in periodi normali hanno la capienza di 140 posti e che ora, nel rispetto delle linee anti-Covid, sono ridotti a 110». Anche con queste limitazioni di capacità, come si può immaginare, la società corre a pieno carico (circa 90 persone), ma comunque si tratta di un caso isolato.



Gli studenti mostrano di essere disciplinati: tutti indossano la mascherina



La ressa all'entrata sulla corsa delle 13 in partenza da piazza Vittoria

[illegible]



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDI 25 SETTEMBRE 2020

17

La pandemia

Contagi in risalita

I medici: «Il virus ritorna, prepariamoci»

Coronavirus. Niente allarmismi ma il numero dei ricoveri conferma una ritrovata "vitalità" dell'epidemia. E allora vietato abbassare la guardia. Il virologo: «Mascherine, distanza e mani: lavatele quasi ossessivamente»

L'andamento dell'epidemia, pur senza voler creare allarmismi, non è troppo confortante. Di sicuro nei paesi vicini, Parigi è zona scalfata, Madrid chiede l'invio dell'esercito. Ma anche l'Italia attende una risalita dei contagi e i ricoveri, pur di poco, aumentano.

Il reparto di malattie infettive del Sant'Anna, pur avendo in dotazione solo 15 letti, è tornato a riempirsi di malati attaccati al ventilatore.

Per questo le autorità sanitarie cittadine lanciano un appello. Semplice, che tocca la quotidianità di ciascuno di noi: «In attesa di vaccini e cure, non spondendo esattamente cosa accadrà, siamo chiamati alla responsabilità», dice **Gianluigi Spata**, il presidente dell'Ordine dei medici di Como, «per tutelare non solo la nostra salute, ma anche quella del nostro prossimo. Ci vuole prudenza, rispetto e senso civico. Dobbiamo attenerci alle solite norme e mettere in pratica i tre ormai famosi pilastri. Mascherina, distanziamento e igienizzazione. Spetta poi alle istituzioni riuscire a individuare subito i positivi e ad attuare le misure di isolamento. Servono tamponi ed esami rapidi».

Casi in aumento con il freddo
Medici di prevenzione e medicina del territorio, non sempre la macchina si è dimostrata impeccabile purtroppo. «Siamo in una fase molto delicata di ripresa del-

l'infezione perché i contagi anche se in maniera abbastanza contenuti, aumentano», osserva **Luigi Pusterla**, primario di malattie infettive dell'ospedale Sant'Anna. «Per questo dobbiamo impegnarci a rispettare le prescrizioni, mantenere il distanziamento sociale, utilizzare le mascherine e lavare, quasi ossessivamente, le mani». Senza paura è l'unica strada sicura per difenderci. «È fondamentale», spiega **Claudio Zanon**, direttore sanitario del Valduce, «altrove l'epidemia corre di nuovo veloce, questo non deve fare abbassare la guardia come successo estate

Luigi Pusterla:
«Siamo in una fase davvero delicata di ripresa dell'infezione»

Gianluigi Spata:
«In attesa di cure e vaccini siamo tutti chiamati a maggiori responsabilità»

ai lombardi e ai comaschi, ma anzi dovrebbe servire come sprone a mantenere la giusta distanza, le mani pulite e la mascherina sulla bocca e sul naso».

L'estate ha reso il contagio meno probabile. Il caldo e le vacanze, le misure anti-contagio secondo medici e scienziati devono essere più accorte. Nella speranza che la sintomatologia Covid nella stagione fredda non sia crudele.

Una mascherina al giorno

A proposito di mascherine, quindi, bisogna conservarle bene, non abbandonarle dove capita per poi rimetterle. Le mascherine chirurgiche peraltro sono monouso e vanno cambiate. Almeno dopo una giornata di lavoro, dopo essere tornati da scuola. E a scuola di mascherine ne sono arrivate davvero tante. Governo e protezione civile hanno consegnato forniture per circa 750 mila pezzi agli istituti scolastici della nostra provincia. Solo in città 377 mila mascherine sono arrivate agli alunni e agli insegnanti del pubblico e del privato. Al Settefio 24 mila, nel comprensivo Como centro come al Giove 21 mila, altre 20 mila al Caio Plinio, 18 mila alla Magistri. Il dato risale al 16 di settembre, ma è in continuo aggiornamento per l'arrivo di nuovi pacchi.

S. Bac.

Le mascherine per le scuole

	QUANTITÀ		QUANTITÀ
Paolo Carcano	24.182	Istituto San Carloforò	7.046
Comprensivo Como Centro	21.770	Elementare Gallo	6.840
Paolo Giovio	21.079	Primaria Santa Chiara	2.988
Secondaria Caio Plinio	20.116	Istituto Superiore Starting Work	2.140
Comprensivo Prestino-Brescia	18.228	Istituto Tecnico Pascoli	2.140
Magistri Cumacini	18.190	Liceo Michelangelo	2.140
Comprensivo Borgovico	17.433	Liceo Musicale	2.140
Leonardo Da Vinci/Ripamonti	17.227	Liceo Quadrifoglio Internazionale	2.140
Comprensivo Lora Lipomo	16.796	Liceo Artigianale	2.140
Comprensivo Como Nord	16.108	Media Santa Chiara	2.140
Comprensivo Como Lago	16.072	Infanzia Casa dei Bambini	428
Liceo Teresa Ciceri	16.050	Infanzia Matilde di Canossa	428
Secondaria Pessina	15.087	Infanzia Bernasconi	214
Liceo Linguistico Casnati	14.980	Infanzia Volta	214
Comprensivo 1 Como	14.873	Infanzia Bakhita	214
Elementare Matilde di Canossa	14.536	Infanzia Padre Ceriani	214
Secondaria Volta	14.124	Infanzia S. Antonino	214
Comprensivo Como Rebbio	13.005	Infanzia S. Antonio	214
Comprensivo Albate	12.500	Infanzia San Bartolomeo	214
Maria Montessori	10.200	Materna Rebbio	214
Liceo Europeo	10.188	Primaria Woldorf	214

Un solo positivo in più in provincia di Como
Ricoveri in (lieve) calo

Sono 229 i nuovi casi di positività al Coronavirus in Lombardia per una percentuale pari all'1,7% rispetto al totale dei 21.369 tamponi effettuati nelle precedenti 24 ore. È quanto emerge dal bollettino regionale diffuso ieri, che dà anche conto del fatto che

per il quinto giorno consecutivo, in provincia di Cremona, non si siano registrati casi. Discreti i dati raccolti nel Comasco, dove si segnalano solo un caso, ma anche a Lecco (2) e a Varese (1) mentre in Valtellina, in provincia di Sondrio, che ne sono registrati 6. La Regione

ne Lombardia piange purtroppo dieci vittime, che portano il totale dei morti dall'inizio dell'emergenza alla quota di 16.395 decessi. I guariti/dimessi sono 79.472 (cioè con un aumento di 275 sul giorno precedente), di cui 1.499 dimessi e 77.973 completamente guariti. In calo di due unità le terapie intensive (31 a livello regionale) e di 5 i ricoverati non in intensiva (303). È, quest'ultimo, il dato da tenere in maggiore considerazione, rappresentando l'autentica cantina di Tornasole dell'emergenza.

Per quanto riguarda i nuovi casi suddivisi per provincia, a



C'è preoccupazione per i rischi connessi a una ripresa del contagio

Milano sono 53 (otto in città). Seguono Brescia (23), Monza e Brianza (22), Bergamo (15), Pavia (13), Sondrio (6), Lodi (5), Lecco 2, Como, Mantova e Varese (1). Nessun caso, come detto, a Cremona.

A livello nazionale, nell'ultima settimana i pazienti ricoverati con sintomi da Covid-19 sono aumentati del 17%, passando da 2.222 a 2.604 (ovvero 382 in più) e del 18,9% quelli in terapia intensiva (da 201 a 239, 38 in più). Tornano a salire anche i decessi, passati - sempre a livello nazionale - da un totale di 70 a 105 nell'arco della stessa settimana.

In ritardo la consegna degli antinfluenzali
«Sarebbero serviti già all'inizio di ottobre»

Esattamente un mese fa 67 medici di medicina generale, pediatri e ginecologi di Como e provincia, avevano firmato una petizione al veterinario. Perché alle porte dell'autunno, temendo un ritorno dei contagi, mancavano grandi scorte di dispositivi di protezione e la promessa ricetta elettronica era in buona parte rimasta sulla carta. In più chiedevano l'invio delle dosi del vaccino antinfluenzale per l'inizio di otto-

bre. Passato un mese, entrati nella nuova e più fredda stagione, questi medici fanno sapere che le richieste non sono state ascoltate e anzi i problemi segnalati persistono.

Un aggiornamento non incoraggiante, tanto più che non si escludono azioni di protesta. La petizione con un'adesione importante non era stata sottoscritta dai vertici dell'Ordine dei medici e dei sindacati dei medici bianchi, soggetti che pure si sono

moti spesi durante l'epidemia con richieste analoghe.

«Sì, sono istanze che avevamo già fatto nostre», spiega **Enrico Giuseppe Rivolta**, membro del direttivo dell'ordine e rappresentante del sindacato Snam - e per le quali ci siamo battuti. Adesso una minima dotazione di dispositivi di protezione c'è, come c'è un sistema di monitoraggio dei contagi e una rete più rapida per la prevenzione. Certo, se l'epidemia do-

vesse esplodere di nuovo, quanto scritto dai colleghi sarebbe molto più che condivisibile. Se i numeri si mantengono bassi invece siamo in grado di gestirli. Quanto ai vaccini antinfluenzali ormai è chiaro che arriveranno solo all'inizio di novembre. Dunque ci stiamo attrezzando per trovare luoghi e spazi ampi e più adatti, anche con l'aiuto delle amministrazioni comunali».

S. Bac.



L'antinfluenzale non arriverà prima di novembre. ARCHIVO



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDI 25 SETTEMBRE 2020

25

Cintura urbana

Il centro sarà a misura di pedoni Al via cantieri per 270mila euro

Tavernerio. Appaltato a un'impresa siciliana l'ampliamento di via Benedetto Croce. Lavori previsti entro novembre, poi seguiranno gli interventi in via Risorgimento

TAVERNERIO

SIMONE ROTUNDO

Un nuovo centro paese, più sicuro e a misura di famiglie e pedoni, è possibile e tra poche settimane si vedrà il primo tassello. Sono stati appaltati i lavori per allargare e mettere in sicurezza di via Benedetto Croce, primo step a cui seguiranno gli interventi in via Risorgimento.

In totale verranno spesi, come indicato l'assessore ai lavori pubblici **Paolo Lazzaroni**, 270mila euro sulle due arterie più trafficate dalle auto e soprattutto dai pedoni, anche anziani e bambini.

Lazzaroni spiega che i lavori sono stati appaltati a un'azienda siciliana: «Ancora un po' di attesa e poi si procederà» commenta. I lavori dovrebbero iniziare in via Benedetto Croce entro la fine di novembre.

L'incrocio

Nel primo caso si tratta dell'incrocio tra via Provinciale e via Benedetto Croce, la strada che scende verso la chiesa parrocchiale dell'Eucarestia e verso il polambulatorio dei medici di base. La larghezza

della strada, proprio in prossimità di via Provinciale, asse principale del centro paese, è molto ridotta. La viabilità è regolata da un semaforo, ma l'incrocio è veramente pericoloso, sia per le auto che devono uscire da via Croce e immettersi in via Provinciale, sia per coloro che dalla strada principale devono svoltare per andare in chiesa o dai medici di base.

Le opere prevedono proprio l'allargamento della carreggiata e la riqualificazione della via per renderla sicura per gli automobilisti e per i pedoni, che potranno salire e scendere da e per la chiesa parrocchiale senza paura di essere urtati dalle automobili con la realizzazione di un marciapiede. Si tratta di un'opera attesa da tempo che ora verrà finalmente realizzata.

Il progetto prevede che venga presa una fetta dell'area esterna dell'edificio dismesso ex Sartoris, che servirà per attuare l'allargamento, come spiega Lazzaroni. In via Risorgimento si metteranno invece in sicurezza i pedoni, soprattutto alunni, genitori, nonni e insegnanti che entrano ed

escono dalla sede dell'Istituto comprensivo statale "Don Milani": verrà realizzata una pavimentazione rialzata fra scuola e centro civico Livatino, verrà arretrato il cancello della scuola e verrà creato una piccola piazza con panchine davanti alla scuola.

Più stretta

Verrà inoltre ristretta la corsia per le auto con la posa di colonnine. In questo modo andremo a risolvere i problemi di un'altra arteria importante del paese, quella di via Risorgimento, dove sorgono scuole, palestra, parco giochi, centro civico Livatino e molti dei principali servizi del paese.

A completare il quadro delle opere previste ci sarà la messa in sicurezza dei marciapiedi delle zone del centro paese per permettere ai pedoni di camminare serenamente, senza correre rischi. Si verrà così a creare una sorta di corridoio sicuro che collegherà il centro civico alla parrocchia e al polambulatorio dei medici, passando per la scuola, il parco giochi, la palestra e l'auditorium.



Uno scorcio di via Benedetto Croce

Villa Imbonati Due giorni di visite guidate

San Fermo

Nell'ambito della terza edizione di Ville aperte in Brianza

Questo fine settimana torna per la terza volta Ville Aperte in Brianza. Tra le dimore storiche aperte al pubblico c'è anche la casa di campagna della famiglia Imbonati fatta costruire da Carlo Antonio Imbonati tra il 1656 ed il 1957.

Si tratta di una villa illustrata ben conservata grazie al restauro promosso dal Comune di Cavallasca che negli anni '80 ne divenne proprietario facendone il municipio. Quest'anno la visita guidata alla scoperta dei due piani interni di Villa Imbonati sarà gestita da due giovani guide che faranno fare un tour come se si visitasse una casa che si conosce.

Chi volesse partecipare alle visite guidate deve obbligatoriamente iscriversi attraverso il sito <http://www.villeaperte.info/>, cercando Villa Imbonati a San Fermo.

L'ingresso per i residenti di San Fermo è gratuito, per i non residenti si chiede un contributo di 4 euro, da pagare al momento. Le visite guidate si terranno alle 15 di domani e domenica e poi di sabato 3 e domenica 4 ottobre.

R. Mas.

Perseguita l'ex fidanzata Il giudice lo allontana

Campione d'Italia

Un uomo di 40 anni è il destinatario del provvedimento restrittivo

Perseguitava la sua ex fidanzata e il nuovo compagno di lei, ora non potrà più avvicinarsi a loro. Ora lo stalkers rischia anche l'arresto se continuerà a infastidire

li in qualche modo.

Destinatario del provvedimento un uomo di quarant'anni residente nell'enclave che, non rassegnato alla rottura con la ex, le ha reso la vita impossibile.

I carabinieri del nucleo di Campione, infatti, a seguito di indagini hanno chiesto e ha ottenuto all'autorità giudiziaria la misura cautelare nei confronti del quarantenne che risulta in-

dagato per una serie di atti persecutori compiuti proprio nell'enclave quest'anno tra marzo e la fine di agosto.

Ora l'uomo non potrà avvicinarsi e neppure contattare in alcun modo sia la ex, sia il nuovo compagno di lei pena l'aggravante della misura cautelare e l'eventuale arresto nel caso venga sorpreso in flagranza di reato.



La caserma dei carabinieri di Campione d'Italia

Cade dal camion Operaio in ospedale

Fino Mornasco

Infortunio ieri pomeriggio intorno alle 15.45 nel cantiere di Esegunga, proprio di fronte all'uscita dell'autostrada dei Laghi.

Da quanto è stato possibile ricostruire, un operaio di 47 anni che per cause in fase di accertamento, sarebbe caduto dal camion su cui stava lavorando, facendo un brutto volo decisa un metro e mezzo di altezza.

Subito sono stati chiamati i soccorsi con l'arrivo di un'ambulanza in codice di massima gravità, oltre ai carabinieri e la polizia locale per i rilievi.

Le condizioni dell'uomo si sono fortunatamente rivelate ai sanitari meno gravi di quanto si era pensato in un primo momento, ma è comunque stato trasportato all'ospedale Sant'Anna in codice giallo, media gravità, per le cure del caso e ulteriori accertamenti.

In fase di realizzazione nel grande cantiere dove si è verificato l'incidente c'è il supermercato della nota catena, a cui è legata la nuova viabilità del centro di Fino, che dovrebbe concludersi entro la primavera.

D. Col.

Spaccio vicino alle abitazioni Le proteste muovono i politici

Montano Lucino

Domani sono in programma un sopralluogo della Lega e un banchetto di Fratelli d'Italia

Spaccio e consumo di droga nelle aree di via Al Monte e via Olginate, i cittadini da diverse settimane, insieme all'amministrazione comunale, hanno cercato di mettere in atto piccole grandi

idee in modo da contribuire alla lotta allo spaccio e al consumo di droga, come è recentemente arrivato ad essere svolto anche in prossimità delle abitazioni.

Continuano le uscite dei gruppi di cammino, organizzati con l'aiuto dell'amministrazione comunale anche per provare a frequentare le zone boschive in modo sano e legale, una delle idee lanciate durante l'incontro tra cittadi-

ni e sindaco del 24 agosto. Sabato (26 sett) in via Al Monte per una sorta di sopralluogo e per rendersi conto della situazione arriverà anche **Nicola Molteni**, deputato leghista ex sottosegretario agli Interni.

Dalle 9.30 di domani, Molteni, con **Francesco Tettamanti** capogruppo di Legati a Montano Lucino, gruppo consiliare di minoranza, sarà presente nella zona di via Al

Monte e probabilmente andrà anche in via Olginate anche per ascoltare i cittadini e valutare un'altra eventuale azione, come ad esempio una raccolta firme.

A inizio settembre, dopo che il nostro giornale aveva riportato la cronaca della situazione venutasi a creare e a peggiorare negli ultimi mesi e dopo l'incontro dei cittadini con il sindaco **Alberto Introzzi**, l'onorevole Molteni aveva depositato un'interrogazione parlamentare al Ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese** per trattare l'argomento dello spaccio e consumo di droga sotto casa dei cittadini.

Domani mattina non ci sa-

rà solo l'azione della Lega per dare man forte al discorso sicurezza sul territorio, anche il neo costituito gruppo consiliare di Fratelli d'Italia con i consiglieri **Andrea Matteri** e **Michele Luini** sarà in piazza, a Montano, con un gazebo per parlare con i cittadini delle proposte che si vorrebbero sviluppare.

In particolare accordi con enti o associazioni specializzate nel presidio del territorio; estensione degli accordi intercomunali per il coordinamento delle forze di polizia locale, installazione di telecamere di controllo nelle aree vicine all'accesso alle zone boschive.

R. Mas.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

30 Lago e Valli

LA PROVINCIA
VENEDEI 25 SETTEMBRE 2020No agli scarti della Variante
Adesso c'è anche il comitato**Castiglione.** Il gruppo è contrario al passaggio dei camion in via al Faree
«La strada non può reggere l'arrivo dei 500 mila metri cubi di materiale»CASTIGLIONE INTELVI
FRANCESCO AITA

Il materiale roccioso proveniente dallo scavo delle gallerie della Variante della Tremezzina, a Castiglione, non lo vogliono.

Lo avevano scritto chiaramente al sindaco di Centro Valle Mario Pozzi e a tutti gli enti interessati, lo hanno ribadito sulle pagine del nostro giornale e ora lo sbandierano attraverso un pubblico documento attraverso il quale hanno annunciato ufficialmente la costituzione di un comitato che si oppone al trasporto del materiale di risulta nella cava Citrini di Castiglione.

Il comitato, chiamato Amici del Faree - la via dove dovranno transitare i camion prima di accedere alla cava - «si propone di agire informando capillarmente la popolazione - scrivono i fondatori del gruppo - garantendo la partecipazione di chiunque voglia aderire al comitato stesso e ne condivide fattivamente finalità e metodologia di perseguimento, promuovendo la sensibilità delle comunità vicine e degli organi istituzionali preposti. Partecipare agli incontri e ai tavoli di lavoro e di consultazione direttamente con i nostri tecnici incaricati, riservandosi di utilizzare le vie ritenute più idonee per il perseguimento dei fini prefissati».

«Vogliamo informare»

Il presidente è Marco Benzonni a quale sono stati conferiti pieni poteri di rappresentanza del comitato nei rapporti con i terzi e di organizzazione e direzione interna.



Via al Faree a Castiglione, dove dovrebbero passare i camion per andare alla Cava Citrini

Consiglieri portavoce sono Gerardo Carlo Rosa, Dario De Palma, Raffaella Greppi e Silvia Barella. Gli altri soci fondatori sono Marco Barella, Fabio Priori, Giorgio Balotta, Giuseppe Greppi e Daniela Stoppani.

«Ogni decisione sostengono - verrà presa dal comitato con il voto favorevole della maggioranza semplice dei partecipanti ad ogni singola riunione indetta dal presidente. La partecipazione alle riunioni del comitato possono avvenire di persona ovvero con modalità

telematica purché sia identificabile l'iscritto partecipante».

La protesta

La via al Faree, secondo quanto sostengono dal comitato, non sarebbe in grado di supportare il transito dei mezzi e i 500 mila metri cubi di materiale di scarto provenienti dallo scavo.

«Si ritiene - concludono - comporterà inevitabilmente un incessante transito di veicoli di enorme tonnellaggio e dimensione sulla strada provinciale e sulla via al Faree,

piccola e stretta strada avente struttura e dimensioni di carreggiata appena sufficienti per il limitato traffico locale di residenti e villeggianti».

Senza contare come a evano dichiarato agli enti interessati l'impatto ambientale provocato dal via vai continuo dei mezzi pesanti, alla qualità dell'aria e all'inquinamento acustico, la sicurezza stradale e la manutenzione del tratto già in precarie condizioni e la salvaguardia delle proprietà private confinanti con la carreggiata di via al Faree.



Porto Letizia a Porlezza, all'asta gli appartamenti

Porto Letizia ci prova
Appartamenti all'asta
Case da 37 mila euro

Porlezza

Il prossimo 20 ottobre in Tribunale la vendita degli appartamenti del maxi complesso turistico

Poco più di mille euro a metro quadro. E questo il costo per i 189 appartamenti finiti di Porto Letizia, il maxi complesso turistico residenziale realizzato dalla fallita società Morgante, travolta da un disastro da 60 milioni di euro. Il Tribunale di Como ci prova a vendere il maxi insediamento immobiliare (in parte a rustico, non terminato e ormai completamente ammalorato). E lo fa proponendo, almeno sulla carta, prezzi appetibili soprattutto in ottica investimento.

Infatti l'acquisto degli appartamenti se da un lato non dà diritto a un traliccio tout-court, dall'altro consente ai nuovi proprietari di affidare l'immobile preso all'asta a una società che si occuperà della locazione a turisti degli appartamenti, riconoscendo il 60% degli introiti del canone di locazione ai proprietari.

L'intero complesso è diviso in due parti. Una prima area costituita da 189 appartamenti finiti e pronti per essere abi-

tati, di varia tipologia (trilocali, bilocali e monolocali) con superficie variabile da 37 ai 66 metri quadrati, muniti di giardino (al piano terra) o terrazzo (ai piani superiori), tutti completamente arredati. Una seconda parte è invece costituita da 317 appartamenti al rustico per un valore di 5 milioni e 685 mila euro e da una superficie edificabile pari a 12.400 mq, valutata 3 milioni e 830 mila euro.

Tornando agli appartamenti, quelli su cui il Tribunale punta per recuperare parte dei soldi del fallimento, questi andranno in vendita da un minimo di 37 mila euro (i monolocali) fino a 66 mila euro (i trilocali).

Gli appartamenti - in base al vincolo con il Comune - sono una residenza turistico alberghiera, il vincolo di destinazione urbanistica avrà scadenza nel 2026. Questo tipo di residenza oltre ad offrire alloggio in appartamenti costituiti da uno o più locali dotati di tutti i servizi, sono dotati di esercizi unitari dal punto di vista della gestione, aperti al pubblico (ad esempio reception, servizio pulizia e manutenzione, locali pubblici). Come detto l'asta è fissata per il prossimo 20 ottobre.

Il saluto di Porlezza
a suor Pieralba
Torna in Sardegna

Trasferimento

La religiosa per 15 anni è stata punto di riferimento soprattutto per i giovani «Le siamo debitori»

Suor Pieralba De Gregorio si accinge a lasciare Porlezza, dove per quindici anni è stata un punto fermo dell'attività oratoriale.

Ai primi di ottobre, infatti, si trasferirà nella sua natia Villacidro, in provincia di Cagliari, dove la superiora dell'ordine delle Minime del Sacro Cuore l'ha chiamata a gestire una scuola materna che rischia la chiusura.

A 74 anni, continuerà anche lì ad occuparsi di ragazzi e gioventù oratoriale.



Suor Pieralba De Gregorio

Per tre lustri ha collaborato con don Maurizio, don Michele, con Angelo e, attualmente, con don Graziano e don Gabriele nella gestione dell'oratorio di Porlezza: le

sue giornate sono sempre state scandite da attività ricreative, catechismo, gite, teatro, carnevali e momenti conviviali, sempre con un'attenzione ai suoi ragazzi fatta di sensibilità e, quando era necessario, anche di qualche salutare rimprovero.

Un'attività preziosa, la sua: gli oratori vanno scompaendo e, con loro, i centri di aggregazione per i ragazzi.

«Né movie, né discoteche, né balere e altro valgono quanto fa un oratorio e a Porlezza, grazie a suor Pieralba, l'oratorio ha continuato a funzionare benissimo, coinvolgendo un gran numero di ragazzi - così la ricorda il porlezino Vitale Scamini - in quindici anni di autentico servizio sociale, lei ha svolto un vero e intenso lavoro formativo, coinvolgendo centinaia di nostri ragazzi e lasciandoli in ognuno una piccola stella per orientarsi nel futuro. Le siamo tutti debitori e la salutiamo con grande affetto».

G. Riv.

Uno speciale torneo di golf
Ha vinto ancora la solidarietà

Alta Valle Intelvi

Coinvolti 80 giocatori per "Hole in one al tumore" a sostegno dell'associazione Tullio Cairoli

Una buca per la solidarietà. Non è stata solo la passione per lo sport quella che ha coinvolto 80 giocatori al Circolo golf di Lanzo per la seconda edizione della nove buche "Hole in one al tumore", ma la voglia di mettersi in gioco e sfidarsi per un giusto ideale: sostenere l'Associazione Tullio Cairoli, punto di riferimento per decine di famiglie che devono convivere con malattie oncologiche.

Così si sono ritrovati amici, soci e sostenitori al Golf Club Lanzo per portare il proprio contributo. «Siamo molto contenti di ospitare questi eventi di solidarietà - commenta il presi-



Giovanni Porta con il piccolo Alessandro Severini e Monica Giordano

dente Giovanni Porta - perché sono quei momenti che fanno bene e hanno come obiettivo quello di fare del bene. La partecipazione è andata oltre a ogni aspettativa».

Un'organizzazione impeccabile con tanti sponsor che hanno portato il proprio contributo. Tra i premiati i giovanissimi Alessandro Severini e Nicolò

Augustoni. «Sono davvero emozionati nel vedere così tante persone - conclude Monica Giordano, anima dell'Associazione Tullio Cairoli - Un grande gesto di fair play, una grande occasione per noi che, da 25 anni, ci siamo organizzati per offrire alle famiglie un supporto e un aiuto concreto».

F. Alt.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

34 Olgiate e Bassa Comasca

LA PROVINCIA
VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2020Binago, caso di Covid-19 a scuola
In quarantena classe delle medie**Allarme virus.** Nuovo episodio dopo quello di Valmorea, nello stesso Istituto comprensivo Da lunedì è stata disposta la didattica a distanza in stretta collaborazione con i docenti

BINAGO

Studente positivo al Covid-19 alla scuola media del paese. L'intera classe finisce in quarantena. Si tratta di un ragazzo di prima. L'esito dell'accertamento epidemiologico ha fatto scattare il protocollo di sicurezza, che prevede l'isolamento fiduciario anche per il resto dei compagni considerati contatti stretti.

Fino a ieri quando ancora non si aveva l'ufficialità del caso positivo - gli studenti hanno seguito le lezioni in presenza, da oggi saranno a casa.



Massimiliano Branchini

A distanza
Per garantire la continuità dell'insegnamento anche durante la quarantena la direzione scolastica, in stretta collaborazione con i docenti di plesso, ha disposto da lunedì l'attivazione della didattica a distanza fino al 5 ottobre, quando terminerà il periodo di isolamento fiduciario.

Dopo il decimo giorno gli studenti saranno sottoposti a tampone e, solo se lo stesso avrà esito negativo, potranno riprendere la frequenza scolastica.

I docenti non sono invece considerati contatti stretti, poiché operano con mascherina chirurgica e osservanza del distanziamento fisico, per cui continueranno a svolgere regolarmente la loro attività in presenza nel resto delle classi in cui insegnano.

Come prevedono i protocolli di sicurezza è stata data disposizione di attivare la sanificazione dell'aula interessata e degli spazi comuni frequentati dal ragazzo risultato positivo al Covid e dal resto della classe. L'inchiesta prosegue per tracciare altri contatti extraclassistici del caso e adottare le conseguenti misure di sanità pubblica.

Il precedente

In questa settimana è il secondo caso Covid all'Istituto comprensivo di Valmorea di cui fa parte anche la scuola media di Binago. A fare da apripista in tal senso, martedì, era stata la scuola media di Valmorea dove un ragazzo rientrato dall'estero, sottoposto a tampone in aeroporto, è risultato positivo.

A seguito della comunicazione di Ats Insubria della positività al Covid, è stata messa



La scuola media di Binago, una classe è in quarantena per un caso di Covid

Il periodo di isolamento terminerà il 5 ottobre prossimo

in quarantena la classe (una seconda) di cui fa parte.

Anche in quel caso Ats ha attivato immediatamente l'inchiesta epidemiologica tramite la scuola, come da protocollo, per mettere in isolamento fiduciario tutti i contatti stretti per quattordici giorni e sottoporli al tampone durante il periodo di quarantena.

L'intera classe da mercoledì segue le lezioni a distanza fino al termine dell'isolamento fi-

ducario.

In merito al caso di Valmorea il dirigente scolastico **Massimiliano Branchini**, pur ammettendo una comprensibile preoccupazione sia tra il personale scolastico sia tra le famiglie degli studenti, aveva tenuto comunque a rassicurare circa il rigoroso rispetto a scuola di tutti le misure precauzionali previste dai protocolli.

Manuela Clerici

I cittadini segnalano
I volontari puliscono

Protezione civile al lavoro

BINAGO

La protezione civile ha sgomberato una discarica abusiva di scarti vegetali

Sgomberata una mini discarica abusiva segnalata dai cittadini. L'altro giorno i volontari della Protezione civile intercomunale Prealpina sono intervenuti per recuperare e portare nella piattaforma ecologica otto sacchi di scarto vegetale abbandonati sotto Casale Roccolo.

E tempo fa i volontari hanno dovuto ripulire dai rifiuti e sanificare anche l'area con tavolini e panchine nella zona industriale. «Speriamo che la gente - commenta il coordinatore **Serafino Pozzoli** - si ricordi che ci sono gli orari di accesso alla piattaforma ecologica e soprattutto sia più civile perché le zone verdi sono belle per tutti e non devono essere riempite di rifiuti, anche perché se non si pulisce subito poi c'è il rischio che i sacchi abbandonati aumentino». **L. Tac**

Candidato in "rosa" il più votato
«Per me maggiori responsabilità»

TURATE

Il vicesindaco **Roberta Clerici** ha ottenuto 249 voti. Cono **Raffaele Addamo** il primo per l'opposizione

Tante conferme e anche qualche sorpresa nei voti di preferenza ottenuti dai candidati in lizza alle amministrative. Il più votato è stato il vicesindaco uscente **Roberta Clerici**, con 249 preferenze.

Anche sulla base di questo risultato subito dopo la vittoria, il primo cittadino, il confermato **Alberto Oleari**, ha reso noto che sarà ancora lei a ricoprire l'incarico di vicesindaco.

«Vorrei esprimere i miei ringraziamenti per il rinnovo della loro fiducia - commenta la stessa Clerici - per quanto mi riguarda significa però anche una maggiore responsabilità a cercare di fare del mio meglio, continuando a lavorare per il bene del paese».

Tra i più votati, con 196 preferenze, **Loris Guzzetti**, capogruppo e assessore uscente. Significativo anche il risultato ottenuto da **Paolo Mason**, con 144 preferenze, che da consigliere indipendente si

era ricandidato con la civica di maggioranza. Molti consensi per il 19enne **Enrico Villa**, al quale sono andate ben 123 preferenze.

Nel suo primo intervento, il riconfermato sindaco **Oleari** ha ribadito proprio il ruolo delle persone, sottolineando che quella ottenuta è stata una vittoria delle persone sui partiti.

Tra i consiglieri d'opposizione il più votato (97 preferenze) è stato l'ex assessore **Cono Raffaele Addamo** (Turate viva): «Ho sempre detto che giudice e arbitro è la cittadinanza, rispetto quindi il risultato elettorale che ha visto una vittoria schiacciante della civica di maggioranza, per quanto mi riguarda sono pronto a mettere a disposizione la mia esperienza politica, amministrativa e professionale su quelle tematiche che potranno essere comuni, mentre sulle altre avremo certamente modo di confrontarci».

«Senza però alcun preconcetto - sottolinea l'ex amministratore - ringrazio infine tutti gli elettori che mi hanno sostenuto».

Il più votato nelle file di Tu-



Roberta Clerici

Roberta Clerici
«Continuerò a lavorare per il bene del paese»

Cono Addamo
«Sono pronto a mettere a disposizione la mia esperienza»



Cono Raffaele Addamo

rate Democratica è stato il consigliere comunale uscente **Giancarlo Carnelli**, con 91 preferenze.

Il nuovo consiglio comunale sarà composto, per la maggioranza, dal sindaco **Alberto Oleari**, **Roberta Clerici**, **Loris Guzzetti**, **Paolo Mason**, **Enrico Villa**, **Martina Carnelli**, **Luigi Rimoldi**, **Ivana Frigerio** e **Silvana Acquati**. Per le opposizioni da **Renzo Carnelli**, **Cono Raffaele Addamo**, **Piero Arsi** (Turate viva), **Leonardo Calzeroni** (Democratici per Turate), **G. Sai**.



Festa dell'Addolorata

Solbiate con Cagno. La festa della Madonna Addolorata di San Quirico più forte del Covid. «Se il programma ha subito variazioni (annullata la processione e gli spettacoli all'aperto con il pranzo sostituito da un menù d'asporto), non è certo mancato l'afflusso dei fedeli (circa 150) alle varie funzioni - osserva il parroco don Cesare Bianchi - perché come ogni anno sono scesi numerosi, manifestando il loro attaccamento a questa festività sentita». Domenica con la messa solenne presieduta dal vicario generale della diocesi di Como, monsignor Ivan Salvadori, e celebrata dal parroco don Cesare Bianchi al parco di San Quirico. Nella messa, monsignor Salvadori ha invitato a essere cristiani coraggiosi: «La fede ci dà la forza del coraggio di metterci continuamente in cammino, tentando sempre strade nuove. Meglio una Chiesa che si lascia interrogare dagli uomini, che una Chiesa immobilizzata in posizioni atteggiamenti rigidi. C'è lo baricordo incesantemente, con la sua testimonianza, anche con Roberto Malgoussin». **M. Or**

Erba

REDERBA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foulia r.foulia@laprovincia.it 031.582356

L'idea del Comune «Tavolini gratis anche per il 2021»

Commercio. Il governo ha prorogato sino a fine anno la scelta di non far pagare la tassa per il suolo pubblico. Corti: «Ma noi vorremmo estenderla, come incentivo».

FIGURE 1

LUCA MENEGHEL
L'estate è finita, ma i tavolini del bar sono ancora all'aperto.

E potrebbero restarci a lungo: il governo ha deciso che la tassa di occupazione del suolo pubblico non si pagherà fino al 31 dicembre, ma l'amministrazione comunale sta valutando di estendere la misura a tutto il 2021. Intanto da parte della maggioranza arriva un invito agli esercenti: «Lasciateli fuori tutto l'inverno, magari con i funghi per riscaldare. Così ravviviamo la città in sicurezza».

La scorsa primavera, al termine del lockdown, numerosi pubblici esercizi hanno posato decine di tavoli e ombrelloni all'esterno dei locali. La svolta è stata favorita dal governo, che ha deciso di sospendere i pagamenti della tassa di occupazione del suolo pubblico, mentre il Comune ha dato il via libera all'allargamento dei tavoli su marciapiedi, parcheggi, piazze,

■ L'assessore
«Lasciateli fuori
tutto inverno
per ravvivare
la città»

ovunque non fosse di intral-

Il successo è sotto gli occhi di tutti e la svolta è stata apprezzata dai cittadini: piazza del Mercato (con due bar, un ristorante e una gelateria) è tornata a essere il cuore pulsante del centro, ma diverse altre zone sono state ravvivate dalla presenza di tavoli all'aperto.

«La sospensione dei pagamenti - ricorda l'assessore alle finanze **Gianpaolo Corti** - era prevista inizialmente fino alla fine di ottobre, poi il governo l'ha estesa fino al 31 dicembre. Come amministrazione stiamo seriamente valutando di estenderla a tutto il 2021, lo stesso faranno molto probabilmente a Milano: non vedo ostacoli. Sarebbe un ulteriore incentivo per le attività e consentirebbe di continuare ad accogliere i clienti all'aperto, in sicurezza».

Ma arriva il freddo
Sulla carta nessun problema, resta però un particolare non indifferente: la stagione fredda è alle porte. A questo proposito, dalla maggioranza si alza la voce del capogruppo di Forza Italia: «I commercianti sono stati molto bravi a cogliere l'opportunità dei tavoli all'aperto - osserva **Giorgio Zappa** - e onestamente siamo

rimasti sorpresi vedendo piazza del Mercato viva come non lo era da anni. Per l'inverno, al netto dei giorni di pioggia, invito i commercianti a tenere duro: «In date avanti».

Certo ci vorrà un po' di fantasia. «Potrebbero noleggiare i classici "funghi" per riscaldare - dice Zappa - o montare dei bersò: per le giornate di sole, anche in inverno, sarebbe più che sufficiente».

Del resto sembrava un miraggio anche vedere tanta animazione in piazza del Mercato, con giovani e famiglie sedute al tavolo dalla colazione al dopocena, ma a distanza di pochi mesi dalla sperimentazione è considerata la normalità.

L'opportunità

Il fattore Covid-19, insomma, non va sottovalutato anche in vista dell'inverno. «Potrebbe essere un caffè sedute all'aperto», dice Zappa - sarà un valore aggiunto anche con le temperature più basse. La sicurezza e il distanziamento saranno sempre più determinanti per evitare ricadute, nei prossimi mesi saremo chiamati a prestare la massima attenzione: ecco perché dico che i pubblici esercizi potrebbero raccogliere la sfida, anche se ovviamente in inverno sarà tutto più difficile rispetto ai mesi passati».



Tavolini in piazza Mercato: potrebbero restarci ancora molto tempo

Negozi, una trentina di richieste per i contributi dalla Regione

FDBA

Le richieste sono partite in sordina, ma alla fine si sono fatti avanti davvero in tanti.

Sono una trentina i negozianti erbesi che potranno spartirsi il "malloppo" da 100mila euro messo a disposizione da Regione Lombardia nell'ambito del distretto del commercio.

I fondi (al massimo 5.000 euro a testa) potranno essere utilizzati per coprire le spese "anti-Covid" sostenute nei mesi passati, o investimenti

programmati da qui alla prossima primavera; una parte dei finanziamenti si può usare per saldare le spese di affitto, per il resto si tratta di piccoli interventi di manutenzione, di investimenti sul web e sulla promozione delle attività, senza dimenticare ovviamente i dispositivi di sicurezza per accogliere i clienti evitando contagi.

Al bando potevano partecipare tutti i titolari di negozi con affaccio sulle strade della città: sono esclusi insomma i negozi all'interno dei centri

commerciali, che potranno partecipare - insieme a tutte le altre attività artigianali e produttive della città - a un secondo bando che verrà aperto nelle prossime settimane dall'amministrazione comunale (la torta sarà ancora più grande: 150mila euro).

Tra le altre misure messe in campo per aiutare la categoria, l'amministrazione ha previsto agravi tra il 25 e il 30 per cento sulla tassa rifiuti per le attività colpite dal lockdown.

Annunci economici

■ **Se vuoi convertire i tuoi vecchi titoli in titoli nuovi, ecco come fare:**
- **Scadenza** - fine di ottobre - 1 - 10 - 20 - 30 - 40 - 50 - 60 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 - 120 - 130 - 140 - 150 - 160 - 170 - 180 - 190 - 200 - 210 - 220 - 230 - 240 - 250 - 260 - 270 - 280 - 290 - 300 - 310 - 320 - 330 - 340 - 350 - 360 - 370 - 380 - 390 - 400 - 410 - 420 - 430 - 440 - 450 - 460 - 470 - 480 - 490 - 500 - 510 - 520 - 530 - 540 - 550 - 560 - 570 - 580 - 590 - 600 - 610 - 620 - 630 - 640 - 650 - 660 - 670 - 680 - 690 - 700 - 710 - 720 - 730 - 740 - 750 - 760 - 770 - 780 - 790 - 800 - 810 - 820 - 830 - 840 - 850 - 860 - 870 - 880 - 890 - 900 - 910 - 920 - 930 - 940 - 950 - 960 - 970 - 980 - 990 - 1000 - 1010 - 1020 - 1030 - 1040 - 1050 - 1060 - 1070 - 1080 - 1090 - 1100 - 1110 - 1120 - 1130 - 1140 - 1150 - 1160 - 1170 - 1180 - 1190 - 1200 - 1210 - 1220 - 1230 - 1240 - 1250 - 1260 - 1270 - 1280 - 1290 - 1300 - 1310 - 1320 - 1330 - 1340 - 1350 - 1360 - 1370 - 1380 - 1390 - 1400 - 1410 - 1420 - 1430 - 1440 - 1450 - 1460 - 1470 - 1480 - 1490 - 1500 - 1510 - 1520 - 1530 - 1540 - 1550 - 1560 - 1570 - 1580 - 1590 - 1600 - 1610 - 1620 - 1630 - 1640 - 1650 - 1660 - 1670 - 1680 - 1690 - 1700 - 1710 - 1720 - 1730 - 1740 - 1750 - 1760 - 1770 - 1780 - 1790 - 1800 - 1810 - 1820 - 1830 - 1840 - 1850 - 1860 - 1870 - 1880 - 1890 - 1900 - 1910 - 1920 - 1930 - 1940 - 1950 - 1960 - 1970 - 1980 - 1990 - 2000 - 2010 - 2020 - 2030 - 2040 - 2050 - 2060 - 2070 - 2080 - 2090 - 2100 - 2110 - 2120 - 2130 - 2140 - 2150 - 2160 - 2170 - 2180 - 2190 - 2200 - 2210 - 2220 - 2230 - 2240 - 2250 - 2260 - 2270 - 2280 - 2290 - 2300 - 2310 - 2320 - 2330 - 2340 - 2350 - 2360 - 2370 - 2380 - 2390 - 2400 - 2410 - 2420 - 2430 - 2440 - 2450 - 2460 - 2470 - 2480 - 2490 - 2500 - 2510 - 2520 - 2530 - 2540 - 2550 - 2560 - 2570 - 2580 - 2590 - 2600 - 2610 - 2620 - 2630 - 2640 - 2650 - 2660 - 2670 - 2680 - 2690 - 2700 - 2710 - 2720 - 2730 - 2740 - 2750 - 2760 - 2770 - 2780 - 2790 - 2800 - 2810 - 2820 - 2830 - 2840 - 2850 - 2860 - 2870 - 2880 - 2890 - 2900 - 2910 - 2920 - 2930 - 2940 - 2950 - 2960 - 2970 - 2980 - 2990 - 3000 - 3010 - 3020 - 3030 - 3040 - 3050 - 3060 - 3070 - 3080 - 3090 - 3100 - 3110 - 3120 - 3130 - 3140 - 3150 - 3160 - 3170 - 3180 - 3190 - 3200 - 3210 - 3220 - 3230 - 3240 - 3250 - 3260 - 3270 - 3280 - 3290 - 3300 - 3310 - 3320 - 3330 - 3340 - 3350 - 3360 - 3370 - 3380 - 3390 - 3400 - 3410 - 3420 - 3430 - 3440 - 3450 - 3460 - 3470 - 3480 - 3490 - 3500 - 3510 - 3520 - 3530 - 3540 - 3550 - 3560 - 3570 - 3580 - 3590 - 3600 - 3610 - 3620 - 3630 - 3640 - 3650 - 3660 - 3670 - 3680 - 3690 - 3700 - 3710 - 3720 - 3730 - 3740 - 3750 - 3760 - 3770 - 3780 - 3790 - 3800 - 3810 - 3820 - 3830 - 3840 - 3850 - 3860 - 3870 - 3880 - 3890 - 3900 - 3910 - 3920 - 3930 - 3940 - 3950 - 3960 - 3970 - 3980 - 3990 - 4000 - 4010 - 4020 - 4030 - 4040 - 4050 - 4060 - 4070 - 4080 - 4090 - 4100 - 4110 - 4120 - 4130 - 4140 - 4150 - 4160 - 4170 - 4180 - 4190 - 4200 - 4210 - 4220 - 4230 - 4240 - 4250 - 4260 - 4270 - 4280 - 4290 - 4300 - 4310 - 4320 - 4330 - 4340 - 4350 - 4360 - 4370 - 4380 - 4390 - 4400 - 4410 - 4420 - 4430 - 4440 - 4450 - 4460 - 4470 - 4480 - 4490 - 4500 - 4510 - 4520 - 4530 - 4540 - 4550 - 4560 - 4570 - 4580 - 4590 - 4600 - 4610 - 4620 - 4630 - 4640 - 4650 - 4660 - 4670 - 4680 - 4690 - 4700 - 4710 - 4720 - 4730 - 4740 - 4750 - 4760 - 4770 - 4780 - 4790 - 4800 - 4810 - 4820 - 4830 - 4840 - 4850 - 4860 - 4870 - 4880 - 4890 - 4900 - 4910 - 4920 - 4930 - 4940 - 4950 - 4960 - 4970 - 4980 - 4990 - 5000 - 5010 - 5020 - 5030 - 5040 - 5050 - 5060 - 5070 - 5080 - 5090 - 5100 - 5110 - 5120 - 5130 - 5140 - 5150 - 5160 - 5170 - 5180 - 5190 - 5200 - 5210 - 5220 - 5230 - 5240 - 5250 - 5260 - 5270 - 5280 - 5290 - 5300 - 5310 - 5320 - 5330 - 5340 - 5350 - 5360 - 5370 - 5380 - 5390 - 5400 - 5410 - 5420 - 5430 - 5440 - 5450 - 5460 - 5470 - 5480 - 5490 - 5500 - 5510 - 5520 - 5530 - 5540 - 5550 - 5560 - 5570 - 5580 - 5590 - 5600 - 5610 - 5620 - 5630 - 5640 - 5650 - 5660 - 5670 - 5680 - 5690 - 5700 - 5710 - 5720 - 5730 - 5740 - 5750 - 5760 - 5770 - 5780 - 5790 - 5800 - 5810 - 5820 - 5830 - 5840 - 5850 - 5860 - 5870 - 5880 - 5890 - 5900 - 5910 - 5920 - 5930 - 5940 - 5950 - 5960 - 5970 - 5980 - 5990 - 6000 - 6010 - 6020 - 6030 - 6040 - 6050 - 6060 - 6070 - 6080 - 6090 - 6100 - 6110 - 6120 - 6130 - 6140 - 6150 - 6160 - 6170 - 6180 - 6190 - 6200 - 6210 - 6220 - 6230 - 6240 - 6250 - 6260 - 6270 - 6280 - 6290 - 6300 - 6310 - 6320 - 6330 - 6340 - 6350 - 6360 - 6370 - 6380 - 6390 - 6400 - 6410 - 6420 - 6430 - 6440 - 6450 - 6460 - 6470 - 6480 - 6490 - 6500 - 6510 - 6520 - 6530 - 6540 - 6550 - 6560 - 6570 - 6580 - 6590 - 6600 - 6610 - 6620 - 6630 - 6640 - 6650 - 6660 - 6670 - 6680 - 6690 - 6700 - 6710 - 6720 - 6730 - 6740 - 6750 - 6760 - 6770 - 6780 - 6790 - 6800 - 6810 - 6820 - 6830 - 6840 - 6850 - 6860 - 6870 - 6880 - 6890 - 6900 - 6910 - 6920 - 6930 - 6

12 Offerte Impiego

AZIENDA zona cantinone cerca im-
piegata contabile con esperienza in
viaggi curriculum a:
impiegati.ac18@gmail.com

SOCIETÀ di servizi dell'associazione
imprenditoriale edili di Como ricerca
per ampliamento organico, addetti
paghe e contributi. Preferita minimi
esperienza e confidenza programmi
gestionali Zucchetti - paghe web
omnia. Inviare curriculum vitae a:
promediate@com.it

14 Offerte Lavoro

ASSUMIAMO parrucchieri con abilità nel settore tecnico. Esperienza di almeno 4 anni. Attitudine al lavoro di squadra. Garantiamo percorso formativo. Se hai queste caratteristiche

invia il tuo C.V. a
selezione.personale.cda@gmail.com

AZIENDA nel settore costruzione e manutenzione impianti idraulici cerca apprendista o operaio qualificato da inserire nel proprio organico, inviare curriculum via mail info@gestoreediliziae.it

CAPANNONE industriale sito in Castiglione d'Erba mq. 720 (possibilità di vendita anche per la metà mq. 320) in ottimo stato di conservazione, utilizzato per

CERCASI commessa o commesso presso Pasticceria Vago Antonelli, Como, Via Leoni 3. Telefonare (solo al pomeriggio dopo le 15.00) al numero 031.362159.

Per la **pubblicità**

su questo **giornale**

SPM
Più **energia**
alla vostra
comunicazione
Sesaab Servizi S.r.l.
Società Unipersonale
Divisione SPM

COMO
Via G. de Simoni, 6
Tel. 031.582211

Mercato38
FESTIVAL ITALIANA
Piazza Montebello 38
00187 Roma (RM) - Italy
+39 06 26222222 - info@mercato38.it

FESTA DEI NONNI
02.10.2020

Cosa c'è di più bello di un pranzo
o cena tra nonni e nipoti?

Regala un buono personalizzato
con la tua dedica e la tua foto.
L'importo scegli tu!

Prencipato obbligatorio entro il 30 settembre



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

42

LA PROVINCIA
VENEDEI 25 SETTEMBRE 2020

Mariano Comense

Mariano, riapre il reparto Covid
Arrivati ieri i primi due pazienti

Ospedale "Villa". Riattivati 10 posti letto perché le malattie infettive del Sant'Anna erano piene
«Gli ospiti stanno bene e sono in fase di guarigione». Durante il lockdown arrivò a ospitarne 27

MARIANO

SILVIA RICAMONTI

Nel giorno in cui la città ha fatto registrare il minor numero di nuovi casi delle ultime settimane, scendendo sotto la decina con due positivi in più rispetto a una settimana fa, l'Asst Lariana ha riaperto il reparto dedicato ai pazienti in via di guarigione dal coronavirus all'ospedale "Felice Villa" di Mariano. A distanza di un mese dalla dimissione dell'ultimo malato che aveva portato alla chiusura della degenza, ieri, infatti, sono arrivati i primi due nuovi pazienti.

Numeri contenuti per la riapertura del servizio, resasi necessaria per il completamento degli spazi disponibili nel reparto delle "Malattie Infettive" al Sant'Anna. Al momento sono stati riattivati 10 posti letto, che possono essere dilatati fino al 27 disponibili nel reparto ricavato dalla riconversione dell'area degli ambulatori, in particolare la zona della diabetologia. Isolato dal resto della struttura, il reparto è accessibile solo attraverso l'accesso dell'ex pronto soccorso.

Virus in fase decrescente

Nessuna bombola d'ossigeno o maschere per la respirazione, i pazienti qui ricoverati si trovano ad affrontare la fase decrescente dell'infezione virale, ossia le settimane che anticipano la negativizzazione

ne al tampone, prima di poter ritornare a casa. Diretto dalla dottoressa Carla Longhi, la presenza medica ed infermieristica è garantita dall'Asst Lariana, attraverso il proprio personale di giorno con un medico, un infermiere e due operatori socio-sanitari, la notte con la guardia medica in presidio, una figura infermieristica e un operatore socio-sanitario di supporto.

■ Nessuna bombola d'ossigeno
I pazienti arrivano qui superata la fase più critica del virus

■ Letà media dei malati di Covid oggi si attesta sui 66 anni

Così è stata riattivata la degenza marianese che nel cuore della pandemia era diventata un fassello fondamentale per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Tant'è che tra aprile e giugno aveva ospitato 55 pazienti: il più giovane aveva 27 anni, mentre il più anziano 89. Il ricovero durava dai 14 giorni alle 4 settimane,

a seconda dello stato d'ingresso dei pazienti che arrivavano da un ricovero più o meno lungo all'ospedale Sant'Anna, dove l'età media dei pazienti Covid oggi si attesta sui 66 anni.

Alberti: «Attenti, non è finita»
«Da una parte, la riapertura del reparto porta a un ulteriore servizio che offriamo tutta la provincia, facendo rinviare il nostro ospedale dove deve iniziare il percorso di ristrutturazione», commenta il sindaco Giovanni Alberti, che aggiunge: «Dall'altra parte, la riapertura del reparto vuole dire che ancora non è finita: se vengono riattivati i posti letto che prima non servivano, significa che ora si necessitano altri spazi». L'appello rimane quello di rispettare le tre semplici regole di prevenzione: mascherina, distanziamento e lavaggio frequente delle mani.

Le stesse norme che il primo cittadino invita a seguire anche sui canali digitali dell'ente dove, ieri, ha reso pubblici i nuovi dati del contagio sul territorio. Due in più i positivi rispetto a una settimana fa, per un totale di 142 casi. Di questi, 8 sono ancora vulnerabili al virus, mentre 115 sono i guariti in una città che ha piano 19 residenti. Sale, invece, la curva delle persone in quarantena, ieri 9, ossia 5 in più rispetto alla settimana scorsa.



La foto di gruppo scattata nell'aprile scorso nel reparto dedicato ai pazienti in via di guarigione dal Covid 19, diretto da Carla Longhi



Ieri sono stati trasportati al "Felice Villa" i primi due pazienti

AROSIO

Festa dell'oratorio
Arriva don Andrea

Festa dell'Oratorio e accoglienza del vicario don Andrea Pagani e delle suore domenica ad Arosio. La messa sarà celebrata alle 15 in chiesa parrocchiale (sospesa la funzione del mattino delle 10.30) alla presenza dei bambini e delle famiglie. Dopo la messa presentazione di don Andrea e delle suore. A seguire in Oratorio, giochi a stand per i bambini. Chiusura con merenda per tutti. € 4,00.

AROSIO

Nuovo consiglio
del Club Alpino

Eletto il nuovo consiglio dell'associazione di Arosio del Club Alpino italiano. Reggente rimane Emanuela Torricelli. Vice è Otello Fasolato. Segretario Lorenzo Ballabio. Consiglieri Adriano Longoni, Stefano Longoni, Norberto Nobile e Candido Torricelli. Rispetto al precedente "sultano" il segretario Augusto Colzani (ringraziato dal reggente per il lavoro svolto) e il consigliere Stefano Longoni. € 4,00.

CABIATE

Lunedì riparte
il mini-volley

La Pallavolo Cabiante riparte dal mini-volley. Si inizia lunedì 28 settembre nella Palestra delle Scuole in via IV Novembre, 32. La società, per venire incontro alle famiglie, in un momento difficile, propone per il mini-volley una tariffa agevolata di 100 euro all'anno. Previste anche per le nuove iscritte, quattro lezioni di prova gratis. Gli allenamenti sono previsti nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 18.30. € 4,00.

Norme Covid, mensa e trasporti
«Scuole ok a dieci giorni dal via»

Mariano

Giro di ricognizione e di saluto nelle classi prime degli istituti cittadini di sindaco e assessore. Nuove regole subito recepite

A distanza di dieci giorni dalla riapertura delle scuole, ieri mattina, l'amministrazione ha portato il suo saluto agli oltre duemila alunni ridistribuiti tra l'istituto comprensivo "IV Novembre" e "Don Milani" di Mariano.

Un modo per tastare la ripresa del nuovo anno di dattico a distanza di sette mesi da quando la pandemia ha messo i sigilli anche ai plessi locali per ripartire solo a metà settembre, leggendo il ritorno degli studenti dietro i banchi in classe al mantenimento di un metro distanza l'uno dall'altro, oltre che la mascherina

na. «Ho visto che i ragazzi hanno subito recepito le nuove regole su come stare in classe», commenta l'assessore all'Istruzione, Loredana Testini, al termine della visita che serve ad avere il polso su una situazione partita con una lieve mancanza di banchi, poco più di duecento posti a disposizione nelle aule, mentre rimane la carenza di personale.

«Ma a oggi tutto si svolge regolarmente, partendo dal trasporto scolastico fino alla gestione dei turni in mensa». Tutti con la mascherina sul volto, gli alunni così hanno accolto l'amministrazione a scuola. «Abbiamo scelto di salutare i bambini delle classi prime perché sono all'inizio del loro percorso scolastico», ha spiegato il sindaco Giovanni Alberti.

«Vogliamo augurarvi buon anno a voi, le maestre ed i genitori,



La preside Silvia Mannoni, il sindaco Alberti e l'assessore Testini

sperando di poterli presto rincontrare tutti insieme in palestra perché, se così fosse, vorrebbe dire che ci siamo lasciati alle spalle questo periodo».

Ad accompagnare l'amministrazione, i dirigenti degli istituti comprensivi, Giuseppe Proserpio per il "Don Milani" e Sil-

■ «Al momento non abbiamo registrato nessun caso di positività al coronavirus»

via Mannoni per la "IV Novembre".

«Mi auguro che quest'anno sia il più possibile in presenza», dice Mannoni, che motiva le sue parole: «I bambini hanno bisogno di aggregazione, socializzazione e divertimento per imparare. Certo, manterremo alcuni degli aspetti positivi scoperti con la didattica a distanza che ci ha permesso di trovare nuovi modi per incontrarci tra di noi e co-generare».

Parole ponderate perché oggi si apre il periodo che conduce all'inverno, una stagione segnata dall'influenza.

Al momento non abbiamo registrato alcun caso di positività al coronavirus, puntualizza l'assessore Testini.

A lei fa eco la preside Mannoni pronta a lavorare perché non si verifichi quel che tutti cercano di evitare.

«Ma qualcosa capitate», dice la dirigente scolastica, «abbiamo tutta la procedura che ci porta a chiamare Ats, tracciando i locali e le persone che sono state in contatto con il bambino o l'adulto positivo».

S. R.

Il dato in città

Distribuite
78mila
mascherine

Oltre 78mila mascherine ridistribuite dal Governo alle scuole di Mariano. A rendere noto il dato è il Movimento Cinque Stelle che offre i numeri nel dettaglio per ogni plesso che si alza sotto il campanile di Santo Stefano.

All'istituto comprensivo "Don Milani" di Particato sono stati consegnati 24mila e 85 dispositivi di sicurezza a fronte di 1300 iscritti, qualcuno in più, invece, è stato dato all'istituto comprensivo "IV Novembre" dove ne sono arrivati 26mila e 973 a fronte di 1700 alunni, oltre al personale docente e operatori scolastici. All'istituto superiore "Jean Monnet" di via Santa Caterina, invece, sono state consegnate 26mila e 108 mascherine. Mentre alle scuole d'infanzia accreditate "Raggio di Sole" e "Maria Immacolata" ne sono state date 214 ognuna. S. R.

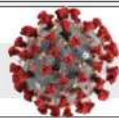


CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Primo piano | Trasporti e Covid-19



Bus troppo affollati e sicurezza degli autisti Scatta la protesta di famiglie e sindacati

La replica di Asf Autolinee: affluenza sotto la media rispetto allo scorso anno

80%

Capienza

A causa della pandemia da Covid-19 la capienza dei mezzi del trasporto pubblico su gomma è stata ridotta all'80%. I posti a sedere possono essere comunque tutti occupati, non così quelli in piedi

Bus pieni che "saltano" le fermate, mezzi ancora senza la barriera protettiva per l'autista, problemi per la pulizia e la difficoltà di verificare il rispetto delle regole sulla capienza, che attualmente non può superare l'80% dei posti complessivi tra persone sedute e in piedi.

A dieci giorni dall'avvio dell'anno scolastico, si moltiplicano le segnalazioni di disagi e situazioni "al limite" legate al trasporto pubblico, in particolare per gli utenti dei bus di Asf Autolinee.

Il primo capitolo riguarda la protezione degli autisti. Le barriere protettive non sono state installate su tutti gli autobus; al contempo, però, sono stati rimossi i nastri isolanti che impedivano ai passeggeri di avvicinarsi al conducente.

«L'installazione degli schermi protettivi non è ancora stata completata - conferma Renato Roverselli, segretario della Uil trasporti di Como, Lecco e Sondrio - Ci hanno assicurato che si tratta di un problema legato al ritardo nella consegna del materiale e che è questione di poco tempo, ma stiamo monitorando la situazione e sarà uno dei punti che tratteremo in un vertice urgente che abbiamo sollecitato e fissato per il 5 ottobre».

Tra i disagi segnalati dagli autisti anche, in alcuni casi, difficoltà e ritardi per la pulizia e sanificazione dei mezzi.

C'è poi il capitolo dell'affollamento dei bus. Problemi sono stati segnalati in particolare dagli studenti che dalla Valle Intelvi, da Valsolda e dalla zona di Cavargna devono arrivare a Menaggio.

Al mattino l'autobus spesso raggiunge rapidamente la capienza massima e così "salta" alcune fermate, lasciando i ragazzi a piedi. Un problema che si ripresenta in molte zone del territorio lariano.

Un altro esempio in questo senso è il bus Lecco-Como delle 12.15, segnalato da giorni come affollato, con gli utenti co-



Sindacati e famiglie evidenziano problemi di sicurezza sui bus del servizio pubblico

stretti a rimanere a terra.

«La capienza dei bus e i problemi legati all'affollamento sono altri punti che saranno all'ordine del giorno dell'imminente vertice - aggiunge Roverselli - Tra l'altro, non è pensabile che siano gli autisti a dover verificare costantemente il numero di passeggeri e intervenire qualora siano stati raggiunti i limiti».

Da Asfieri hanno fatto sapere che l'installazione delle paratie sarà presto completata. «Stiamo montando tutti i dispositivi, ma essendo le macchine diverse le une dalle altre, il processo di installazione richiede più tempo. La nostra priorità è garantire la salute e

la sicurezza dei nostri dipendenti, delle loro famiglie e di tutti gli utenti. Il decreto attuale prevede la separazione dei flussi in salita e discesa dai mezzi, di conseguenza abbiamo previsto la riapertura della porta anteriore».

Per quanto riguarda invece le corse verso Menaggio, secondo Asf i dati dell'affluenza sono sotto la media rispetto all'annoscorso. Per fornire comunque a tutti un servizio abbiamo scelto di allungare alcune linee andando a coprire quei tratti di percorso che avevamo rilevato come critici e dove, in rarissimi casi, i mezzi erano quasi al completo».

A. Cam.

Treni, Pd e Cinquestelle all'attacco sugli orari Orsenigo e Verni protestano per i «buchi» sulle tratte comasche

Mentre ieri mattina Trenord annunciava un «piano di potenziamento del servizio di vendita e assistenza che vedrà entro settembre la riapertura - con estensione degli orari di attività - di sei punti vendita», compresa la biglietteria di Como San Giovanni, il Pd e il Movimento 5 Stelle tornavano a protestare per la decisione dell'azienda ferroviaria di eliminare ogni convoglio in partenza da Milano e diretto a Como dopo le 23.10.

Il caso era stato sollevato la settimana scorsa dal comitato dei pendolari della Milano-Asso e ora è diventata una questione politica.

«Con l'attuale orario di Trenord, chi intende rientrare a Como da Milano dopo le 23.10 è semplicemente condannato a rimanere bloccato in stazione senza alternative - ha scritto ieri in un comunicato Angelo Orsenigo, consigliere regionale del Pd -



Impossibile raggiungere in treno Como da Milano dopo le 23 con i convogli Trenord

Da nessuna delle tre principali stazioni milanesi, infatti, c'è un treno che permetta di raggiungere Como oltre l'ultima corsa delle 23.09 da Porta Garibaldi. Per chi ritarda l'unica possibilità è tornare in macchina, in taxi o attendere la mattina successiva con evidenti disagi e dispendio economico».

Questa situazione, che Orsenigo giudica «sconveniente», si aggiunge alle «numerosissime denunce mosse nei confronti di Trenord da diversi comitati di pendolari ed è il risultato di un orario "monco" e inadatto alle esigenze degli utenti». Un orario che, a detta del consigliere Dem, è pieno di «buchi». Un servizio

di trasporto efficiente è un bene per cittadini, studenti e lavoratori ma è anche una risorsa per il territorio e la sua economia quando agevola e migliora i flussi turistici. Viste le mancanze e i «buchi» serali nell'orario, ci chiediamo: Regione e Trenord dove siete?».

Di servizio «approssimativo» ha parlato invece il Movimento 5 Stelle che con il suo consigliere Simone Verni ha presentato una mozione che però non è approdata nell'assemblea del Pirellone. «Ancora una volta questa giunta ha trattato i pendolari come l'ultima ruota del carro - ha detto Verni - Non hanno voluto nemmeno discutere la nostra mozione urgente per il ripristino dell'offerta ferroviaria regionale e la proroga delle misure di mitigazione per utenti "solo treno". È l'ennesimo schiaffo del centrodestra a chi usa i mezzi pubblici».



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Giovedì 24 Settembre 2020

3

Primo piano | L'emergenza sanitaria



Un caso Covid in un nido cittadino

E ad Albate chiude il doposcuola

Protocolli di sicurezza attivati da ieri in via Giussani

(d.a.c.) Primo caso a Como di un bimbo positivo in un asilo nido. La struttura è quella di via Giussani, dove subito è stato attivato il protocollo previsto, con l'isolamento dei piccoli che fanno parte del gruppo del bimbo risultato positivo.

«Appena è stata confermata la positività al tampone di un bimbo che frequenta il nido di via Giussani è scattata la procedura definita per situazioni di questo tipo - ha detto ai microfoni di Eto l'assessore alle Politiche educative di Palazzo Ceruzzi, Alessandra Bonduri - Sono stati messi in isolamento i bambini e gli educatori di riferimento della cosiddetta "bolla" di cui fa parte l'allievo contagiato, ovvero del gruppo ristretto in cui il piccolo è inserito. Questi bambini, e i loro insegnanti, dovranno rimanere a casa per il periodo di quarantena previsto in questi casi». Al momento, si tratta del primo caso di contagio accertato in un asilo nido del capoluogo.

«Non ci sono altre situazioni simili nelle strutture comunali - aggiunge Bonduri - E anche per quanto riguarda via Giussani, gli insegnanti stanno bene. La quarantena è scattata in via precauzionale, così come previsto dal protocollo. I bambini, le maestre ed educatrici che non fanno parte della "bolla" coinvolta sono regolarmente all'asilo e proseguono l'attività. Il piano di intervento funziona ed è importante attenersi alle regole indicate».

Il Covid al nido non è stato, però, l'unica tegola caduta ieri sulla testa delle scuole cittadine. I genitori degli alunni dell'istituto comprensivo di Albate sono stati avvisati che, a partire da oggi, saranno sospese tutte le



Bonduri

Il piano di intervento funziona ed è importante attenersi alle regole indicate



L'asilo nido di via Giussani a Como dove è stato registrato ieri un caso di Covid-19

attività pomeridiane. «A causa della carenza del personale (docente e non docente) non si può più garantire l'intero servizio», ha scritto in una nota la preside.

Dunque, in modo scagionato, i bambini delle elementari usciranno intorno alle 14.30, quelli delle medie alle 13, con evidenti disagi per l'organizzazione familiare. «Ho avuto le mani legate, era l'unica soluzione possibile - ha ribadito la dirigente scolastica, Lucia Chiara Vitale -

Durante i giorni di chiusura dell'istituto per le elezioni, tre collaboratori scolastici ci hanno comunicato che avrebbero lasciato l'incarico. Uno presterà servizio nella segreteria di un'altra scuola, un altro ha accettato il ruolo di assistente tecnico e un terzo, in sostituzione fino al 23 settembre, è stato chiamato per un incarico annuale. Tutti e tre prestavano servizio nel plesso di piazza IV Novembre, mentre un altro della scuola Kolbe è a casa



La scuola media "Guglielmo Marconi" dell'istituto comprensivo di Albate, a Como

in malattia». Con il personale ausiliario dimezzato, nell'istituto comprensivo di Albate non sarà possibile garantire il tempo pieno, il cui ripristino potrebbe peraltro richiedere alcuni giorni.

«Le procedure di convocazione sono lente - spiega ancora la preside - Chi viene chiamato ha 24 ore per accettare e altre 24 o più per raggiungere il posto di lavoro. Senza il giusto numero di collaboratori, non è possibile garantire i servizi di sorve-

glianza degli alunni e di accurata pulizia degli ambienti, mai tanto importante quanto oggi. La sicurezza dei bambini viene prima di tutto». A preoccupare, tuttavia, non è soltanto la carenza di personale ausiliario. «Mancano almeno 5 docenti e 10 insegnanti di sostegno - sottolinea Vitale - Cerchiamo di tamponare alcune situazioni con il personale a disposizione, ma gli alunni con le difficoltà meno gravi restano senza un sostegno».

Anche per questo, la preside si rivolge ai genitori: «Appena sarà possibile - dice - comunicherò altrettanto tempestivamente il ripristino del normale servizio».

In un comunicato diffuso ieri sera, l'assessore Bonduri - a proposito del "guai" di Albate - ha fatto appello direttamente al ministro dell'Istruzione per «le insegnanti di sostegno. La scuola è una comunità e come tale ha bisogno della collaborazione di tutti i livelli istituzionali. Il ministro è il primo ingranaggio che si deve attivare. L'amministrazione comunale non si è mai sottratta e dispiace dover subire una contingenza generata da altri», ha concluso Bonduri.

Ats Insubria

Esami sierologici nelle scuole, a Como effettuati oltre 6.500 test

Si sono conclusi gli esami sierologici sul personale della scuola condotti dall'Agenzia di Tutela della Salute (Ats) Insubria tra il 24 agosto e il 18 settembre. Sul territorio comasco di competenza dell'Ats sono stati effettuati 6.543 test: di questi, 245 sono risultati positivi (soltanto il 3,74%) e 6.298 negativi. Le persone

Negativi

Le persone risultate positive al test sierologico sono state sottoposte subito dopo al tampone nasofaringeo che ha dato esito negativo in tutti i casi

positive al test sierologico hanno subito dopo eseguito il tampone nasofaringeo che però ha dato esito negativo in tutti i casi. Il programma di "screening Covid-19" proposto al personale docente e non docente delle scuole era su base volontaria. L'Ats aveva inserito nel programma, in totale, oltre 21 mila

operatori scolastici. Alla fine, tra Como e Varese, si sono presentati in 17.816, l'84,66%. Un numero che i vertici della stessa Ats considerano «inaspettato: i programmi di screening alla "prima edizione" - si legge nel comunicato diffuso ieri - generalmente, raccolgono tra il 30 e il 40% delle adesioni».

Nuovi contagi, a Como sono cinque Ieri in Regione quasi 23mila tamponi

Sono soltanto 51 nuovi casi di Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore in provincia di Como. Un dato che, unito a quelli degli ultimi 10 giorni, fa sperare in una ripresa dell'epidemia meno virulenta che altrove. Mentre in Francia e Spagna la situazione sembra infatti peggiorare di ora in ora, con numeri che tornano a farsi minacciosi, in Italia e in Lombardia le cose vanno diversamente.

Ieri, ad esempio, a fronte di un numero molto elevato di tamponi - quasi 23 mila - in tutta la regione i nuovi positivi sono stati soltanto 196, con un'incidenza dello 0,66%. In tre province - Cre-

mona, Lodi e Sondrio - non ci sono stati nuovi contagi e fortunatamente in Lombardia non sono state segnalate vittime. Sempre elevato, invece, il numero di chi è guarito o viene dimesso (119).

Ricoveri

In terapia intensiva sono tuttora ricoverate in Lombardia 33 persone

Il totale dei tamponi effettuati in Lombardia è arrivato a 1.960.912. Dei nuovi contagi riscontrati nelle ultime 24 ore, 29 sono considerati "debolmente positivi" e 6 invece sono emersi a seguito di test sierologici. Complessivamente, da quando è scoppiata la pandemia i guariti sono 77.797.

In terapia intensiva sono tuttora ricoverate 33 persone (una in meno rispetto al giorno precedente), nei reparti ci sono invece 308 pazienti (+14). Il totale delle vittime, come detto, è rimasto per fortuna fermo. Ma i morti lombardi per Covid-19 sono stati comunque tantissimi: 16.925.

I NUOVI POSITIVI IN LOMBARDIA





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

6

Giovedì 24 Settembre 2020 Corriere di Como

Primo piano | Economia e trasporti

Bilancio camerale Confindustria si astiene È di nuovo "strappo" Nuove tensioni con il presidente Galimberti

3 Componenti
Confindustria Como è rappresentata nel consiglio camerale da Gaetano Morani, Francesco Pizzagalli e Tiberio Tettamanti. Morani, che è stato presidente dello stesso consiglio, è anche componente della giunta.

Nuovo strappo di Confindustria Como in Camera di Commercio. Ieri pomeriggio, al termine della discussione sull'assestamento di bilancio dell'ente, i tre rappresentanti di via Raimondi nel consiglio camerale - Gaetano Morani, Francesco Pizzagalli e Tiberio Tettamanti - si sono astenuti sulla proposta presentata dalla giunta. Un voto che nessuno si aspettava e che non era stato nemmeno annunciato.

Raggiunto al telefono in serata dal Corriere di Como, uno dei tre consiglieri esprime degli industriali comaschi - Tiberio Tettamanti - ha ammesso che con l'astensione si è voluto «dare un segnale», aggiungendo subito dopo: «Ci sono motivi tecnici, e in ogni caso abbiamo già parlato con il presidente

Marco Galimberti, ci incontreremo a breve».

Più che tecnici, i problemi sembrano essere però di natura politica. Secondo fonti vicine a Confindustria, il punto di frizione sarebbe relativo soprattutto alla scelta di prevedere risarcimenti a pioggia, in particolare per la mancata partecipazione a fiera e congressi. Un tema sul quale artigiani e commercianti hanno puntato i piedi e che Confindustria Como non ha digerito.

In effetti, nell'assestamento di bilancio - che ha portato il disavanzo 2020 a 3 milioni di euro, da coprire con le riserve proprie della Camera - sono previsti 600mila euro da destinare alle imprese su e-commerce, fiera e digitalizzazione.

Durante la discussione nessuno dei tre rappre-

3 Disavanzo
Con l'assestamento di bilancio votato ieri pomeriggio dal consiglio camerale, via Raimondi ha portato il disavanzo 2020 a 3 milioni di euro: saranno interamente coperti dalle riserve proprie.



I rappresentanti di via Raimondi si sono astenuti sul bilancio camerale

sentanti di Confindustria ha preso la parola per spiegare i motivi del dissenso, ma sembra che anche in giunta Gaetano Morani avesse espresso la contrarietà degli industriali al provvedimento. Il fatto è che questo voto di astensione non è il primo segnale di insofferenza inviato da via Raimondi verso la presidenza della Camera di Com-

mercio. Come molti ricordano, lo stesso era avvenuto in sede di approvazione del nuovo statuto, quando Confindustria - rompendo il patto di maggioranza - si schierò contro la proposta di Galimberti relativa alla formazione delle commissioni ordinarie. Qualcosa deve essersi incrinato nel rapporto tra gli industriali coma-

sch e il presidente della Camera di Commercio.

Es si è incrinato nel momento forse più difficile, quello in cui il tessuto economico lariano è sotto pressione per le conseguenze della pandemia.

Ieri, come detto, il consiglio camerale ha dovuto assestare il bilancio a -3 milioni di euro.

Non solo: ha dovuto anche prendere atto della situazione molto complicata che stanno vivendo le società partecipate: ComoNext, Villa Erba e Lariofiere.

La prima chiuderà il bilancio 2020 con un passivo di 200mila euro, comunque in ripresa dopo il lockdown (in un primo momento si era parlato di una perdita di 600mila euro). Villa Erba e Lariofiere, invece, stanno subendo pesantissimi contraccolpi dall'epidemia, che ha letteralmente messo in ginocchio il sistema turistico nazionale e internazionale.

I padiglioni di Cernobbio dovrebbero chiudere l'anno con 1,38 milioni di euro di disavanzo, mentre il centro espositivo erbesse farà registrare un rosso di 800mila euro.

Dal dibattito è emersa la speranza che la situazione difficile dovuta a Covid-19 sia circoscritta al 2020. Diversamente, lo scenario potrebbe farsi davvero pesantissimo.

La polemica

Tempi dei passaggi a livello, fra 48 ore il caos Ieri riunione di emergenza al ministero, ma sostanziale nulla di fatto

Ancora due giorni e poi, sabato prossimo, la rivoluzione nei tempi d'attesa ai passaggi a livello del capoluogo rischia di portare al collasso la viabilità cittadina nella zona di viale Lecco e viale Battisti.

Sul caso dei tempi dei passaggi a livello che, con l'entrata in vigore di nuovi dispositivi di sicurezza, saranno più che doppi rispetto a quelli attuali, con conseguenze nefaste per un sistema viabilistico su gomma già di per sé deficitario, si è tenuto ieri a Roma un incontro al ministero delle Infrastrutture e Trasporti per analizzare la situazione.

Con un sostanziale nulla di fatto, i comaschi si attendono quindi il preannunciato caos e corrano come possono ai ripari.

A questo vertice hanno partecipato il sottosegretario di Stato Salvatore Marzotta, gli onorevoli Chiara Baccà (che l'ha promosso) e Giovanni Currello del Cinque Stelle, più il sindaco di Como Mario Landriscina, i rappresentanti di Ferrovie Nord e il direttore dell'Agenzia Nazionale della Sicurezza Ferroviaria oltre a numerosi dirigenti del ministero. In collegamento da Milano c'era l'assessore regionale ai Trasporti Claudia Tettamanti. «Il Direttore dell'Agenzia - si è letto ieri in una nota diffusa dal Comune solo in tarda serata - ha rappresentato l'impossibilità di derogare alla direttiva e quindi nei termini previsti si procederà a quanto annunciato. Tradotto, significa: caos annunciato anche se il sottosegre-

Il sindaco
La situazione ci metterà in grave disagio e comporterà prevedibili rischi per il sistema di soccorso



Automobili in coda al passaggio a livello di Ferrovienord in viale Lecco a Como, simbolo del caos che si aggraverà da sabato

tario e l'assessore Terzi, su specifica richiesta del sindaco di Como, si sono ripromessi, recita la nota di Palazzo Ceruzzi, «di condividere alcune ipotesi in merito alla possibilità di un intervento di rivalorizzazione della tratta che però, inevitabilmente, comporterà il reperimento di adeguate risorse finanziarie. Anche l'onorevole Baccà si è annunciata disponibile in tal senso».

Il Comune ha fatto sapere che toccherà all'assessore Pierangelo Gervasoni, ma anche all'assessore Elena Negretti e all'assessore Marco Butti, secondo le rispettive competenze e avval-

endosi dei dirigenti di settore, lo studio di soluzioni che tendano ad alleviare i pesanti disagi attesi.

«Spero», ha aggiunto il sindaco, «che da una situazione che ci metterà in grave disagio e che comporterà alcuni prevedibili rischi per il sistema di soccorso e per la salute dei cittadini mettendoci a dura prova, la loro pazienza, lo Stato e la Regione ci offrano la possibilità di un radicale intervento sul sistema del trasporto su ferro che consenta alla città un futuro di mobilità adeguato ai tempi e all'esigenza di migliorare condizioni di vita, valorizzando peraltro il territo-

rio. Ci vorranno coraggio e tanta buona volontà per reperire le risorse economiche e confido che nessuna parte in causa si sottragga a questa sfida decisiva».

Il parlamentare lariano di Fratelli d'Italia Alessio Butti ieri sera è intervenuto sulla questione con alcune puntualizzazioni. «La riunione convocata alle 17.30 di oggi (ieri, ndr) al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, seppure con la ovvia assenza del ministro, che nemmeno era a conoscenza della convocazione e ignora la questione locale, ha avuto il merito di mettere a confronto gli stakeholders, ma non poteva pro-

porre soluzioni diverse da quelle da me individuate e proposte a suo tempo. Possiamo dire che sono stati persi 40 giorni».

«L'Agenzia per la sicurezza del trasporto ferroviario non ha spazi di manovra. All'Agenzia, paradossalmente, sta bene il sistema di sicurezza proposto da Ferrovienord e mutuato (come detto e dimostrato in passato) da quello di Rfi e in base a quel sistema proposto l'Agenzia stessa ha assunto delle decisioni. Punto. Se Fnm avesse prodotto un sistema diverso, magari adottando quello europeo o addirittura quello di Rfi alle reti e ai treni lombardi, oggi non saremmo in questa scomoda posizione. Aggiungo che se Fnm avesse concordato con gli enti territoriali interessati le caratteristiche del sistema, avrebbe di conseguenza - messo questi ultimi nella condizione di poter sollevare preventivamente qualche dubbio. Ma tant'è...». Ci sono soluzioni tampone, dice Butti. «Ho proposto di terminare a Borghesani la corsa di qualche treno nell'attesa che Fnm studi un sistema di sicurezza diverso. Sarebbe ovviamente una soluzione provvisoria sopportabile. Le conseguenze gravi sulla circolazione del traffico potrebbero essere alleviate in questo modo almeno nelle ore di punta. Ho anche proposto di aumentare lievemente la velocità dei treni nel tratto di nostro interesse oggi trasversalmente limitato a 20 Km/h accelerando così il passaggio del treno nei 600 metri finali. Soluzioni tampone per dare tempo a Fnm di progettare qualcosa di diverso».

Infine, una constatazione: «Una condotta più attenta e rispettosa anche dei territori da parte di Fnm avrebbe evitato ansie, disagi e qualche imbarazzo».

L.M.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Comite di Como: Giovedì 24 Settembre 2020

CRONACA | 9

Import ed export, brusco calo nei primi sei mesi del 2020

Significativo rallentamento dell'interscambio con l'estero

-16,5%

Il crollo

Nel primo semestre 2020 in provincia di Como è stato registrato un -16,5% nelle importazioni e un -15,3% nelle esportazioni, dato peggiore sia della media regionale che di quella nazionale. Il saldo della bilancia commerciale continua a essere positivo, anche se in significativo calo.

La crisi economica provocata dalla pandemia ora si legge nero su bianco. Effetto lockdown disastroso sull'export lariano. Il saldo della bilancia commerciale comasca e lecchese, seppur positivo, è in significativo calo: nei primi sei mesi del 2020 si è attestato a 1,8 miliardi di euro, contro i 2,5 del primo semestre 2019 (-18,3%).

Nel primo semestre di quest'anno il territorio lariano ha esportato merci per 4,3 miliardi di euro (-16,6% rispetto allo stesso periodo del 2019). Il calo è stato più significativo sia nei confronti del dato regionale che di quello nazionale (entrambi -15,3%). Le importazioni sono ammontate a 2,5 miliardi di euro (-15,3%, Lombardia -15%; Italia -17,3%).

Il saldo della bilancia commerciale dell'intera Lombardia rimane negativo (-4,2 miliardi di euro, anche se in miglioramento dell'11% rispetto al periodo gennaio-giugno 2019), mentre il surplus italiano è stato di quasi 23 miliardi di euro (+4,2%).

Nella provincia di Como



Operaio al lavoro in un'azienda lariana del settore tessile, comparto che traina l'export.

sia le importazioni che le esportazioni evidenziano cali superiori ai 16 punti percentuali (rispettivamente -16,5% e -15,3%); da segnalare il calo dell'export della provincia di Lecco (-17%) che, tra i territori lombardi, è inferiore solo a Brescia e a Cremona. E quanto emerge dal report

realizzato dall'ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio i cui dati sono stati diffusi nella giornata di ieri.

Per quanto riguarda le esportazioni, a Como il settore più rilevante è quello dei prodotti tessili (21,7%), seguito dalla chimica-gomma (19,3%). Tutti i comparti

mostrano difficoltà, a parte gli alimentari, le cui esportazioni crescono dell'8,9%.

I settori principali delle importazioni comasche sono quelli della chimica-gomma, in testa alla classifica, e dei tessili. Anche in questo caso il solo settore degli alimentari mostra un incremento.

Nel primo semestre 2020 il principale mercato continentale di riferimento rimane quello europeo, seguito da quello asiatico e americano. I Paesi di destinazione dell'export sono in particolare Germania, Francia e Stati Uniti, quelli di riferimento per le importazioni sono Germania, Cina e Spagna.

«Come era prevedibile, a causa dell'emergenza Covid-19 si è verificato un significativo rallentamento dell'interscambio con l'estero», commenta il presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco, Marco Galimberti. «Il saldo della bilancia commerciale risente dell'effetto lockdown pur rimanendo positivo, a conferma della riconosciuta qualità delle produzioni "made by Lario"».

PANORAMA

A MARIANO COMENSE

Riapre la degenza Covid



Oggi verranno riattivati dieci posti letto nella degenza di transizione aperta nei mesi scorsi nel presidio ospedaliero Felice Villa a Mariano Comense (nella foto). La degenza, che era stata chiusa a fine agosto, sarà destinata, come in precedenza, al ricovero di pazienti Covid positivi asintomatici o "pauca sintomatici", in condizioni di stabilità clinica, o che necessitano di completare la quarantena fino a negativizzazione certificata come previsto dalle norme. Già oggi è in programma il trasferimento di alcuni pazienti attualmente ricoverati all'ospedale Sant'Anna nel reparto di Malattie infettive che hanno concluso il percorso di cure legato all'infezione da Covid-19 ma per i quali si rende necessario un ultimo monitoraggio clinico e riabilitativo prima del rientro alla propria abitazione. I posti letto saranno modulari fino ad una capienza massima di 27.

DRAMMA A PONTE LAMBRO

Si lancia nel vuoto: morto

Dramma ieri mattina a Ponte Lambro. Nel letto del fiume è stato trovato il corpo di un 37enne di Asso. L'allarme è stato dato da un pescatore, nello stesso momento in cui il padre della vittima, accortosi dell'auto del figlio parcheggiata a 50 metri dal ponte, aveva chiesto informazioni alla moglie sul perché dell'auto ferma in quel punto. Purtroppo, al momento dell'intervento dei soccorsi, per il 37enne non c'era più nulla da fare. Si sarebbe trattato di un gesto disperato. Sul posto, a Ponte Lambro, sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Como.

IN CAMPO "COMONEXT"

Corsi per l'imprenditoria

Fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni al corso di Istruzione Tecnica Superiore per la mobilità delle persone e delle merci Industria 4.0 - Trasporti Logistica e Supply Chain Management. Il corso, che si svolge tra Lomazzo (al centro tecnologico Comonext) e Cantù (Enaip), è dedicato su due annualità. Ammessi al massimo 30 partecipanti fino a 29 anni e in cerca di occupazione. Sempre in ambito di formazione e lavoro, da segnalare che domani alle 17.30 sulla pagina Facebook della Luc Università Cattaneo (www.luc.it) sarà presentato un laboratorio per idee innovative da trasformare in impresa. Tra i partecipanti Stefano Soliano, direttore generale di Comonext, incubatore certificato dal ministero dello Sviluppo economico. Si tratta di uno spazio rivolto agli studenti di Economia e di Ingegneria per sostenerli nello sviluppo delle loro attività imprenditoriali.

Sono Mancati

Mario Belloni, Bulgaregrosso, Pina Butto, Como, Guido Capatti, Como, Lucio De Santis, Casago, Olga Marchisio, Como, Natalia Reina, Como, Renzo Riccardo, Lumezzane, Adriano Rossi, San Fermo della Battaglia.

Lavori pubblici

Lavatoi, sono in gara 33 imprese

Si contenderanno il bando per il cantiere sul viadotto

Trentatré aziende si contendono il maxi cantiere del viadotto dei Lavatoi, a Como. Martedì scorso, 22 settembre, sono scaduti i termini per presentare le offerte e un nutrito gruppo di imprese è interessato ad aggiudicarsi i lavori sul ponte che collega Oltrero e Cantarina per un importo complessivo di 2 milioni e 300 mila euro, 1,6 dei quali di lavori.

Lavori di consolidamento e messa in sicurezza che fermeranno il traffico, si valuta, per almeno dieci mesi. Il viadotto dal 2017 funziona a mezzo servizio: non può, per ragioni di sicurezza, sopportare il carico dei camion, e i mezzi pesanti sono costretti a percorrere strette vie cittadine assediando alcune zone di Como.

I termini della gara sono quindi scaduti, ora si dovrà decretare l'impresa vincitrice tra le 33 che hanno partecipato. In teoria i lavori dovrebbero essere partiti entro fine anno, ma se una delle aziende escluse dovesse presentare ricorso, i tempi si allungerebbero inevitabilmente.

Dall'assegnazione della prima ruspa, sono previsti 300 giorni di lavoro. Dieci mesi, come detto. Una bella gatta da pelare per la gestione della viabilità cittadina visto il ruolo strategico del ponte che collega la Oltrero con la Cantarina. I disagi per il traffico, pesanti, sono insomma alle porte. Dirigente l'Acus, Associa-



Lavori di consolidamento strutturale sono attesi al viadotto dei Lavatoi, infrastruttura strategica.

Investiti 120mila euro

Cultura, il Comune sostiene 11 progetti e cerca fondi

Ieri sono stati pubblicati da Palazzo Cernuzzi gli esiti del bando multimisura per la concessione di contributi straordinari in ambito culturale per progetti realizzati o da realizzarsi nell'anno 2020. A parità di domande pervenute, i fondi a disposizione nel 2020 sono 250 mila euro, mentre nel 2021 la somma stanziata inizialmente, in conseguenza al periodo di emergenza Covid, è stata di 90 mila euro, alla quale con successiva variazione di bilancio sono stati aggiunti ulteriori

30 mila euro messi a disposizione dall'assessorato alla Cultura. Quest'anno sono state presentate 33 istanze. Undici di esse sono state ammesse e finanziate, altre tre sono ammesse ma al momento non finanziate per esaurimento fondi. L'assessorato alla Cultura cercherà tra le pieghe del proprio bilancio, magari attraverso economie da altre iniziative, fondi per finanziare tutte le domande ammesse. I risultati nel dettaglio sono sul sito web del Comune di Como.



Palazzo Cernuzzi, forti tagli alla cultura.

Alouette III in pensione L'Austria sceglie AW169

Via i vecchi elicotteri francesi, ne arriveranno 18 di Leonardo

ROMA - «La decisione è stata presa: il ministero della Difesa acquisterà 18 elicotteri Leonardo AW169M, la commessa è in collaborazione con l'Italia e ammonta a circa 300 milioni di euro». Il Governo austriaco ha aperto la strada ad una «ampia cooperazione» con l'Italia nell'industria della Difesa, con un contratto di importante valore strategico per Leonardo. I 18 elicotteri italiani andranno a sostituire la vecchia flotta di elicotteri leggeri francesi Alouette III in servizio dal 1967. L'Austria chiude così le negoziazioni per la commessa per i nuovi elicotteri: la sigla del contratto è ora attesa entro i prossimi sei mesi. La decisione è stata annunciata dal ministro della Difesa, Klavdia Tanner: «Con questo elicottero», ha commentato, «stiamo acquistando un dispositivo altamente efficiente e moderno che serve non solo la sicurezza dei nostri soldati, ma anche quella dell'intera popolazione. Stiamo investendo nella sicurezza dell'Austria». I vecchi elicotteri francesi Alouette III dovranno essere ritirati alla fine del 2023 per motivi tecnici, così ha spiegato il ministro austriaco, indicando che per la nuova flotta l'Austria ha puntato su un elicot-



Il 169 di AgustaWestland

POLITECNICO SUL PODIO

Drone Contest, Milano vola

MILANO - La squadra di Gabriele Roggi, dottorando del Politecnico di Milano, si è aggiudicata la prima edizione del Leonardo Drone Contest, la competizione lanciata da Leonardo in collaborazione con sei atenei italiani per promuovere lo sviluppo dell'intelligenza artificiale applicata ai sistemi senza pilota. Al secondo posto la squadra di Lorenzo Gentili dell'Università di Bologna (premio speciale della giuria) mentre sul terzo gradino del podio è salito il team dell'Università Federico II di Napoli.

«Una competizione unica nel suo ge-

nere», ha commentato l'ad Leonardo Profumo: «I tecnologie e le possibilità offerte dall'intelligenza artificiale applicata al volo autonomo, una sinergia che porterà allo sviluppo di sistemi intelligenti che possono essere impiegati in missioni civili e militari, come missioni di soccorso, pattugliamento e rilevazione dati. Inoltre, coinvolge il mondo accademico e della ricerca, creando un modello di cooperazione virtuoso con l'industria». L'obiettivo è creare «un ecosistema dell'innovazione» a beneficio dell'intero Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tero «potente e versatile». In Italia l'AW169M è stato scelto da Esercito e Guardia di Finanza.

L'Austria ha la necessità di poter utilizzare gli stessi elicotteri in molti diversi ruoli, con ampia versatilità, e per un arco di tempo di diversi decenni. L'AW169M viene riconosciuto dal Ministero della Difesa austriaco particolarmente potente e quindi ideale per l'uso in montagna. La sua avionica consente di volare di notte o in condizioni meteorologiche avverse. Il sistema include diversi equipaggiamenti che consentono di utilizzare l'elicottero per una varietà di missioni: per il trasporto di persone e materiali, nonché per l'estinzione di incendi boschivi, per la ricognizione aerea e molto altro ancora. L'elicottero di Leonardo verrà utilizzato anche per una «formazione efficiente» dei piloti austriaci: «Alcuni dei nuovi elicotteri verranno utilizzati come elicotteri da addestramento. Ciò significa che l'addestramento potrà essere reso più efficiente» e che «se necessario gli elicotteri della scuola di volo potranno essere utilizzati anche per compiti operativi in qualsiasi momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOOM DI PRESENZE IN AGOSTO



Sulla sponda magra italiani al top: +124%

VARESE - È stata un'estate da anni Sessanta, quando l'agosto varesino era caratterizzato dai villeggianti milanesi. E il Lago Maggiore era il «mare» di Milano. Lo dice la Camera di commercio, che ha elaborato le presenze italiane lungo la sponda varesina del Lago Maggiore. In particolare, le cifre relative ad agosto, elaborate dall'Ufficio studi e statistica, raccontano che gli italiani hanno fatto registrare 18.188 pernottamenti nelle strutture prealpine, con una crescita di quasi il 124% rispetto allo stesso periodo del 2019. A luglio invece la crescita era stata del 75%.

A trainare il boom sono stati i lombardi, con 13.265 pernottamenti e un +214% soprattutto grazie ai milanesi. Molto bene i piemontesi (+67%) e, a seguire, è da segnalare la curiosa crescita dell'Emilia Romagna (+52%). Quanto agli stranieri, il mercato tedesco ha registrato un calo contenuto al 28%, mentre è c'è stata una tenuta delle presenze svizzere (-10%). Pur con tutti i vincoli legati alle difficoltà di trasferimento in epoca Covid-19, la componente straniera ha «limitato» le perdite di agosto al 38%.

Tornando agli italiani che hanno scelto i laghi prealpini per le loro vacanze, si sottolinea la crescita della permanenza media: dai 2,8 giorni del 2019 ai 4,5 di quest'anno. «L'impegno straordinario dei nostri operatori», sottolinea Fabio Lunghi, presidente della Camera di commercio, «ha permesso una tenuta complessiva, almeno per l'area del lago. Sapevamo che l'estate 2020 sarebbe stata caratterizzata dalla prevalenza del turismo domestico e, in tal senso, abbiamo messo in moto uno sforzo, come non mai, per dar vita a un'incisiva attività promozionale all'insegna dell'hashtag #Faiunsaltoavarese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

8

VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2020 • PREALPINA

ECONOMIA & FINANZA

Su la mascherina, cosmesi in calo dell'11,6%

MILANO - Una ricerca presentata da PwC stima per la cosmesi italiana un calo del fatturato a fine 2020 pari all'11,8% rispetto all'anno precedente. L'uso della mascherina e la riduzione drastica della socialità hanno portato a una forte

contrazione nelle vendite dei cosmetici, mentre ha registrato un'accelerazione il comparto dell'igiene personale (gel e disinfettanti) e dello skincare, che ha visto le consumatrici più attente ai trattamenti da fare a casa propria.

Onoranze funebri
Lucchetto
 MALNATE - via Caricani delle Aie, 20
 VARESE - Viale Botti, 133 - tel./fax 0332 428 220
 onlucchetto@libero.it
 OPERANTI OVUNQUE • SERVIZIO 24 ORE
 CAMERE ARDENTI PRIVATE



Più tatuatori, meno muratori

ARTIGIANATO Resistono le attività legate al benessere della persona. E degli animali

VARESE - In attesa di conoscere i dati di un 2020 che si preannuncia nefasto, l'ultimo quinquennio, in Italia, ma anche in provincia di Varese, è stato contrassegnato dall'aumento delle imprese legate al settore dei servizi alla persona e del benessere degli animali. Come mostra la fotografia scattata da Unioncamere e InfoCamere sull'evoluzione dei mestieri artigiani negli ultimi cinque anni, i "mestieri artigiani" che contano poco meno di 1,3 milioni di imprese, ne ha perse quasi 80mila tra il 2015 e il 2020: ad esempio, si riducono le imprese di costruttori e quelle che si occupano di ristrutturazioni. Ma alcuni mestieri più vicini alla cura di sé crescono, raggiungendo anche numeri consistenti: aumentano quindi le imprese che si occupano di tatuaggi e piercing e crescono i parrucchieri e le estetiste, così come si chi si occupa di toelettatura di animali, oltre che le imprese di pulizia. Una crescita definita esponenziale e pari a un +8,4%, pari a 5.382 imprese in più, che si deve in gran parte ai tatuatori e



Fare il muratore interessa sempre meno, soprattutto ai giovani

agli addetti al piercing (passati da 2.150 di giugno 2015 a oltre 5mila di giugno 2020), ma anche agli incrementi notevoli di chi si occupa di cura degli animali (toelettatura, addestratori, dog sitting ecc., che erano meno di 2mila nel 2015, oggi sono quasi 2.700). Balza in avanti anche per i parrucchieri ed estetiste: 2.344 le imprese in

più nel periodo. Un apporto notevole alla crescita della categoria dei servizi alla persona è venuto in questi anni dai giovani: oltre 1.800 delle nuove imprese artigiane attive in questo settore si devono agli under 35, con le donne che sembrano puntare su ambiti tradizionalmente più vicini al mondo femminile, come ad

IL PUNTO
Ora frenata sulle nuove imprese

VARESE - (n. ant.) Se dal 2015 al 2019 si è registrato un aumento esponenziale delle imprese legate ai servizi alla persona e al benessere, si ferma il contraccanto del 2020. Già perché questi settori, seppure siano entrati sempre più potenzialmente fra i bisogni della vita dei varenesi, non sono tradizionalmente legati alle necessità primarie come possono essere il cibo, la casa, i trasporti e la salute. «Già nel 2020», dice Roberta Tajé di Cna Varese, «stiamo assistendo a un congelamento sulla nascita di nuove imprese. Con i dati del 2019 si prospettava un'annata molto positiva. Inoltre nascevano sempre più imprese di qualità perché la tendenza era di frequentare centri sempre più qualificati e specializzati, sia per la cura della persona che dell'animale domestico. Vedremo. Il problema è che l'attività persa durante il lockdown non viene recuperata: chi non ha fatto un massaggio in primavera ora non sa ne concedere dieci tutti assieme. Forse è quindi presto per dire come andrà a finire».

DI MICHELE DEBBIASATI

esempio quello delle imprese di parrucchieri ed estetiste. E nel Varesotto? Cna Varese, su un'elaborazione dei dati della Camera di commercio di Varese, conferma il trend legato alla nascita di nuove imprese. Se estetiste, tatuatori e toelettatori che aprivano i battenti nel 2015 erano rispettivamente 32, 12 e 7, nel 2019 si è saliti a

47, 16 e 11. Il tutto a fronte di chiusure molte limitate. La situazione testimonia, quindi, come il mercato sia tutt'altro che saturo o, almeno, sempre più persone ci provano proprio in questi settori. «Basta guardarsi in giro», commenta Roberta Tajé, direttore di Cna Varese, «per rendersi conto come queste realtà siano aumentate».

5.382

• IN PIÙ DAL 2015

La crescita nel settore dei servizi alla persona e cura degli animali è stata del 8,4% dal 2015, pari a 5.382 imprese in più

E, in effetti, se una volta nei paesi era pieno di negozietti di alimentari o di altri generi di prima necessità, ora a sopravvivere sono soprattutto parrucchieri ed estetiste che, spesso, nei piccoli borghi, sono le uniche saracinesche aperte, assieme ai bar e alle pizzerie da asporto. «Ma anche nelle città», conclude Tajé, «seppure con offerte commerciali più variegate, negozi di estetica, tatuaggi e toelettatura per cani, sono in avanzamento rispetto ad altri che, invece, tendono a chiudere».

Nicola Antonello
DI MICHELE DEBBIASATI

Resca: «Commercio nelle sabbie mobili»

MILANO - Un 2020 terribile per il commercio. Lo ha ribadito ieri Mario Resca, il presidente di Confindustria, l'associazione che raccoglie oltre 40mila punti vendita, di cui circa la metà in franchising, e 700 mila addetti per un fatturato di circa 200 miliardi di euro. Gli ultimi numeri raccolti parlano di un settore in ginocchio: allo stato rischiano seriamente il posto di lavoro 400mila persone e di chiudere il 30% dei negozi. «Il commercio è nelle sabbie mobili e prevede un autunno molto freddo per il settore», ha denunciato l'ex ad di McDonald's Italia nel corso dell'assemblea dei delegati, che ha nominato nel consiglio direttivo anche Barbara Cinnamo di Panoforte Holding, gruppo di cui fa parte la gallaratese Yamamay, ricordando come «a sette mesi dall'inizio del lockdown i

consumi languono e della ripresa economica non vi è traccia».

A certificare lo sfallo sono gli ultimi dati dell'osservatorio Confindustria-EY nel periodo gennaio-agosto: il progressivo sull'anno registra un calo complessivo del commercio nell'ordine del 37,3%. Nel dettaglio, abbigliamento e accessori hanno avuto un calo del 37,8%, la ristorazione del 40,2%, il non food che non c'entra con l'abbigliamento è in calo del 29% e il settore viaggi è precipitato a -62,1%. I consumi sono fermi al minimo indispensabile, con il prevedibile effetto boomerang sui segni di movimento che aveva cominciato a dare la produzione, immaginando una ripresa che tarda a venire. «È un'intera filiera che rischia il collasso, lo smart working sta generando un mostro che vive di staticità, determina

la desertificazione di aeroporti e stazioni e la mancanza di indotto nel commercio, ma bar, nei ristoranti», ha insistito il manager settantaduenne. «Il governo ha annunciato che lavorerà a ridurre il cuneo fiscale e le tasse ma, tempi a parte, per noi resta una grande incognita: come pensa il governo di aiutare un settore che dà lavoro a 2,1 milioni di persone? Non c'è industria senza distribuzione e non c'è distribuzione senza l'impegno dei nostri imprenditori e dei nostri collaboratori, ma le risposte non ci sono. Siamo pronti», ha annunciato il numero 1 di Confindustria, «a forme inedite di protesta per far valere le nostre ragioni nell'interesse del Paese e per ottenere un piano tagliato su misura del commercio».

Luca Testoni
DI MICHELE DEBBIASATI



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA VENERDI 25 SETTEMBRE 2020

ATTUALITÀ 3

Mattarella bacchetta Johnson: «Noi seri»

ROMA - «Anche noi italiani amiamo la libertà ma abbiamo ancora anche la serietà». Questa la replica, informale ma secca, di Sergio Mattarella al premier britannico Boris Johnson che mercoledì si era lanciato in una spericolata difesa d'ufficio dell'aumento dei contagi nel Regno Unito tirando in ballo il proverbiale liberismo britannico.

Si tratta di una piccola scivolata perché l'ulcero di Johnson rispondeva all'indignità Tve alla Camera dei Comuni - in realtà a una domanda sulle differenze d'incremento dei contagi tra Inghilterra, Germania e Italia. E quindi il parallelismo era arido, potendo essere letto al contrario, come un'accusa di scarsa libertà, in Italia e

Germania. Una frase che evidentemente ha colpito il presidente della Repubblica che sin dall'inizio della pandemia si è speso per invitare gli italiani alla responsabilità e ha sempre sostenuto tutti i provvedimenti restrittivi anti-Covid. Per cui ieri a Sassari, a margine di un ricordo dedicato a Francesco Cossiga, Mattarella sollecitato sull'uscita di Johnson ha voluto aggiungere la parola «serietà». Scetticismo che nei dizionari ha questo primo significato: «piena consapevolezza dell'obbligo assunto, senso del dovere». Nessuna replica da Downing street ma rimangono le parole del primo ministro. «C'è un'importante differenza - aveva argomentato Bojo

- fra il nostro Paese e molti altri nel mondo poiché il nostro è un Paese che ama da sempre la libertà. Se guardiamo alla storia degli ultimi 300 anni, ogni avanzamento, dalla libertà di parola alla democrazia, è venuto virtualmente da questo Paese. È molto difficile chiedere al popolo britannico di obbedire uniformemente alle direttive oggi in essere». Non si tratta quindi di chiusura, ma di accanimento. Basta riprendere le parole di Mattarella dello scorso luglio per capire quanto diverso sia l'approccio alla pandemia: «Occorre tener conto anche del dovere di equilibrio con il valore della vita, evitando di confondere la libertà con il diritto far ammalare altri».



Preoccupano
Spagna,
Bulgaria,
Romania
e Ungheria

La commissaria Ue alla Salute Stella Kyriakides e, sotto, Andrea Ammon, direttore del Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc)

«In alcuni Stati il contagio è peggiore che a marzo»

CORONAVIRUS L'allarme della Ue. Ma Italia a basso rischio

BRUXELLES - L'Ue suona la

sveglia sull'aumento dei contagi da Covid-19 che «in alcuni Stati è anche peggiore del picco di marzo». La commissaria alla salute Ue, Stella Kyriakides, coglie l'occasione della presentazione del rapporto periodico sullo stato dell'epidemia firmato dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) per invitare ancora una volta i Paesi ad agire subito in modo coordinato. «Potrebbe essere l'ultima possibilità - il suo appello - per evitare il ripetersi delle situazioni della scorsa primavera» e nuovi lockdown.

Se nella compagine di Paesi a basso rischio contendenza stabile, in cui «la probabilità complessiva di infezione è valutata come bassa» ci sono Stati come Germania e Italia, a preoccupare è invece l'avanzamento dell'epidemia in Spagna, Bulgaria, Romania e Ungheria, che il nuovo rapporto dell'Ecdc mette nel gruppo ad alto rischio, con numeri dei contagi tali da far prevedere un aumento significativo dei decessi.

Il rapporto dell'Ecdc divide i paesi Ue e quelli del vicinato in 3 gruppi, secondo la situazione epidemiologica. Nel gruppo con trend «preoccupante» ci sono Austria, Danimarca e Francia, Paesi in cui il rischio per la popolazione è moderato in generale, ma molto alto per le categorie più vulnerabili. A questi si è aggiunto il Belgio. I milioni di abitanti, che nell'ultima settimana ha contato in media 1.400 nuovi casi al giorno. Secondo il governo federale a marzo saranno dispo-

nibili i primi vaccini AstraZeneca. Ma Kyriakides non si sbilancia sui tempi, mettendo in guardia: ora non c'è il vaccino e «bisogna agire subito». Tutti dovrebbero applicare alcune misure di base. Gli Stati membri, taglia corto la direttrice dell'Ecdc Andrea Ammon, seguono le raccomandazioni Ue «solo in parte».

Anche la presidenza tedesca sta cercando di far convergere i Paesi su alcune iniziative coordinate, come la fornitura di dati all'Ecdc e la comunicazione pubblica di eventuali misure restrittive. «La cooperazione è migliore dalla scorsa primavera», risponde la commissaria cipriota. «Ma esserlo gli Stati a fare presto, soprattutto nel coordinamento delle restrizioni alla libera circolazione dei cittadini».

Il periodo di quarantena per chi si sposta dalle aree più a rischio è un sintomo chiaro della confusione che, nonostante i proclami, regna ancora sovrana nella gestione dell'epidemia. La misura che ha insieme importanza sanitaria e per la fluidità delle frontiere Ue, continua ad essere applicata in ordine sparso. In seguito a un incontro informale dei ministri della Salute Ue a inizio settembre, la presidenza tedesca aveva indicato di aver raggiunto un accordo di massima per un periodo non inferiore ai 10 giorni. Ma nelle settimane successive, prima la Francia e poi il Belgio hanno fissato la quarantena in 7 giorni. All'Ecdc, al momento, continuano a mantenere l'indicazione prudenziale dei 14 giorni.

ISTITUTO SPALLANZANI

«Test saliva? il tampone è meglio»

ROMA - I test antigenici e molecolari su campioni di saliva, «al momento difficilmente si prestano allo screening rapido di numerose persone in quanto richiedono un laboratorio attrezzato», mentre il test molecolare, conosciuto come tampone, rimane a tutt'oggi il «gold standard» per la diagnosi del Covid e quindi resta il migliore. Lo spiega l'Istituto Spallanzani sul suo sito confrontando i vari metodi in vista delle nuove validazioni, attese per introdurre nuove armi diagnostiche da utilizzare tra autunno e inverno. Nessuna decisione al momento quindi, ma un'analisi comparata per capire cosa c'è e cosa funziona meglio. L'analisi, pubblicata sul sito dell'Istituto, arriva in attesa anche del «Piano tamponi» per rafforzare la capacità diagnostica del Paese.

«Allo Spallanzani sono in valutazione test antigenici adeguati allo screening sulla saliva. Si tratta di test di laboratorio accurati, più semplici e veloci dei test molecolari, che vengono eseguiti in laboratorio, e non gli dei test cosiddetti test «rapidi», anche noi, come test «a saponetta», che sono più adatti per altre applicazioni, ha spiegato la direzione del laboratorio di virologia dello Spallanzani. Attualmente, oltre al classico tampone e a questi test salivari, esistono i test antigenici rapidi su tampone naso-faringeo che possono essere utili in determinati contesti, come il tracciamento dei

contatti di casi positivi o lo screening rapido di numerose persone. Ci sono poi i test sierologici che però non possono essere utilizzati per la diagnosi di infezione in atto: occorre utilizzare i metodi diagnostici che rilevano la presenza diretta del genoma del virus o delle sue proteine (cioè gli antigeni). Sono quindi in tutto 4 le grandi categorie di test.

Ma è proprio sui test della saliva che si è concentrata l'attenzione e le aspettative. Le regioni le spiega lo Spallanzani nella sua scheda: il prelievo di saliva è più semplice e meno invasivo rispetto al tampone naso-faringeo o al prelievo di sangue, quindi questa tipologia di test è stata vista come utile per lo screening di grandi numeri di persone. Ma qualche limite di questa tecnica esiste. Il test salivare molecolare testato presso il laboratorio di virologia dello Spallanzani utilizza uno dei sistemi correntemente utilizzati per i tamponi naso-faringei, che ha appena conseguito il marchio CE per l'utilizzo anche con la saliva. Questa apparecchiatura tuttavia non è capace di processare molti campioni per volta: solo 8, con tempi di analisi di circa un'ora, in genere la saliva poi non si presta bene all'utilizzo con le apparecchiature di laboratorio altamente automatizzate che si usano per processare elevati volumi di campioni molecolari, perché essa ha densità variabile e creerebbe problemi ai sistemi di pompaggio ad alta automazione.

Altri due milioni di studenti tornano a scuola in cinque regioni

ROMA - A 10 giorni dall'avvio in quasi tutta Italia, altre 5 regioni hanno riaperto le scuole, con 2 milioni di studenti tornati in classe dopo i mesi di pandemia, lockdown e lezioni a distanza. E così ieri in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Puglia è suonata la prima campanella dell'anno, tra dubbi, perplessità e inevitabili disagi, così come d'altronde era capitato già il 14 settembre nel resto del Paese. Non in tutti i comuni, però. Alcuni, infatti, hanno deciso di posticipare ulteriormente l'avvio delle lezioni per garantire maggiore sicurezza a docenti, studenti e personale.

«Ad oggi - ha annunciato la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina - abbiamo distribuito più di 135 milioni di mascherine nelle scuole di tutta Italia. L'Italia è l'unico Paese a fornire mascherine e gel gratuitamente al personale scolastico, agli studenti e alle studentesse». Tra ingressi differenziati, percorsi dedicati, distanzia-

mento e mascherine, gli studenti sono tornati ai loro banchi, mentre in alcune scuole si cominciano a provare i test ad alunni e docenti, come successo ad Anghiara, comune alle porte di Roma. Un esperimento che sarà replicato anche in altri istituti del Lazio. A La Spezia, invece, alcuni genitori hanno protestato davanti al Comune contro la decisione di prorogare la sospensione dell'attività scolastica fino a lunedì a causa dell'aumento dei contagi sul territorio. «Una scelta difficile - la replica del sindaco, Pierluigi Peracchini - ma dettata dal solo interesse della salute di ogni famiglia e bambino».

E casi di positività, seppur isolati e comunque tenuti sotto controllo, cominciano a moltiplicarsi un po' in tutta Italia. Due insegnanti sono in quarantena a Roma, mentre a Bolzano stessa misura è stata adottata per un'intera classe delle elementari, in seguito alla positività di un alunno.

I bimbi di un asilo privato di Cosenza, infine, sono in quarantena dopo la positività di una loro maestra.

Ad Anichini, nell'Aquila, è stato inaugurata la prima scuola del comune costruita dopo la tragedia del terremoto del 2009. «Sarà un anno difficile, ma straordinario», ha detto durante la cerimonia del viceministro Anna Ascani. Parole utilizzate anche dai governatori delle Regioni che hanno riaperto ieri e ribadite dagli scienziati. «I pediatra di libera scelta sono pronti ad affrontare i casi che inevitabilmente ci saranno» - le parole dell'ex capo della task force regionale pugliese, Pierluigi Lopalco -. «Non dobbiamo spaventarci, dobbiamo affrontare questo periodo con serenità. Siamo pronti, le procedure sono tutte in atto». Intanto, oggi e domani gli studenti sono pronti a scendere in piazza contro un piano di riapertura considerato «inadeguato».





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

12 VARESE

VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2020 PREALPINA

Dal programma alla realtà

Il cantiere di Galimberti sta viaggiando in ritardo

FOCUS Che cosa si è fatto e che cosa no dei 15 punti annunciati nel 2016

(a.a.) - Mutato dal mondo anglosassone, il *fact checking*, la verifica dei fatti, è elemento sempre più importante quando la comunicazione istituzionale assume colpevolmente i contorni della propaganda andando a confondere, oppure quando il diritto di critica scade nel caricaturale pur di sostenere una posizione o elevare una opposizione. Un manichino di rotto da riparare, come un progetto di pedonalizzazione hanno entrambi una valenza fondamentale nell'amministrazione di una città, quel che conta però sono l'ordine delle priorità e l'impatto che

ogni scelta ha sulla qualità della vita presente dei cittadini. C'è già stato modo di evidenziare come l'amministrazione Galimberti si sia molto proiettata nelle promesse della "Varese Futuro, la città del domani" perdendo un po' di vista quella del presente. E anche se il *l'anno* negli ultimi mesi è stato un po' da parte, lo scivolone sul Palagiaccio, rimediabile ormai solo quando l'impianto sarà completato e sarà davvero "olimpico", conferma uno sbilanciamento che mette in discreta sofferenza le necessità attuali della città e di chi la vive. Nel 2016

i 15 punti del programma della coalizione hanno designato una Varese diversa, interessante e in grado di rimettersi in moto: come è andata? Attraverso un'analisi, punto per punto, per forza stringata ma non per questo parziale, cerchiamo di capire a che punto il cantiere Galimberti, quali promesse sono state mantenute e quali no. Magari cercando di intuire il perché. In attesa che torni la consapevolezza che spingere non è un favore bensì un sommo dovere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPI CERTI

Tra i primi atti dell'Amministrazione, dovranno essere approvati uno o più atti di indirizzo generale che definiscano in anticipo e con certezza i tempi massimi che il cittadino o l'impresa dovrà attendere prima di avere una risposta da parte del Comune alle proprie istanze. L'obiettivo è quello di restituire al Comune la credibilità e la serietà perse in questi anni a causa di una prassi censurabile fatta di continui rinvii, mancanza di prese di posizione, differimenti e dilazioni che non portano a nulla, ingenerano immobilità.

Obiettivo: scadenze precise. Un'amministrazione che il sindaco non sempre ha impugnato dalla parte giusta. Se da un lato scandire il programma di lavoro lo rende più credibile, dall'altro, quando le scadenze non vengono rispettate, si rischia di perdere proprio di credibilità. Vale per i tempi del programma elettorale come per quelli scanditi per tutte le procedure amministrative in capo all'ente, che procedono spedite quando si tratta di progetti e iniziative della pubblica amministrazione, un po' meno quando si tratta di iniziative private. La burocrazia è stata attivata in diversi settori del Comune. Ma non in tutti funziona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANI

Far vincere a Varese il premio di capitale italiana dei giovani. Istituzione di uno spazio in grado di ospitare feste e altri eventi comunitari. Prolungamento dell'orario di apertura delle biblioteche. Apertura dello Spazio Informagiovani anche il sabato e la domenica. Costituzione di un tavolo di lavoro per le politiche giovanili. Tesserare under 26 con la quale un weekend al mese accedere gratuitamente a cinema, musei, mostre e teatro; riduzione dei tempi amministrativi per l'apertura di locali per il divertimento al fine di evitare che i giovani varesini vadano in altre città. Campagne per il divertimento sicuro. Prolungamento dell'orario dei mezzi pubblici durante i fine settimana.

Varese non è una città per giovani: ha perso infatti l'opportunità di «vincere il premio di capitale italiana dei giovani». Lo spazio di aggregazione «in grado di ospitare feste e altri eventi comunitari» non è mai partito. L'accordo con Trenord per potenziare il servizio ferroviario con Milano, non risulta agli atti. Si interverrà però per ridurre l'impatto dell'utilizzo dell'auto, costruendo una maxi rotatoria su largo Flaiano e su via Gasparotto. Infine, le strade: il piano asfaltature è partito, ma tra la posa della fitta oblietta e le voragini, le strade di Varese sono ridotte un colabrodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOBILITÀ

Entro marzo del 2017 approvazione di un moderno ed efficiente piano per la mobilità sostenibile. Risoluzione delle problematiche connesse all'accesso in città. Incentivi all'utilizzo del mezzo pubblico. Potenziamento della rete dei trasporti verso la città e dei servizi: ospedali, università, campus universitario. Insediamento di una linea di autobus turistica ovvero una linea che attraversi, soprattutto nel fine settimana e d'estate, tutti i luoghi turistici simbolo della città. Allestimento di una rastrelliera sulla linea N in modo da permettere ai varesini e ai turisti intenzionati a percorrere l'anello della pista ciclabile del lago di Varese di poter raggiungere le località Schiavina e Calcinate senza dover prendere la propria auto. Incremento della mobilità leggera. Collegamento diretto tra la città e Malpensa. Accordo con Trenord per potenziare il servizio ferroviario con Milano. Accelerazione dell'avvio dei lavori del parcheggio di via Sempione. Creazione, previa consultazione delle associazioni dei commercianti, di nuove aree pedonali. Coordinare e garantire una buona manutenzione di strade (...).

C'è un punto del programma, chiamato genericamente "mobilità", che parte da un presupposto fondamentale: l'approvazione, entro marzo del 2017, di un piano della mobilità sostenibile. Siamo a settembre 2020 e non ve ne è traccia, ma anche in assenza di linee guida in materia, l'amministrazione si è mossa per cercare di risolvere i problemi legati al traffico cittadino, promuovendo una mobilità più sostenibile. Lo ha fatto rendendo tutti i parcheggi a pagamento e dando la possibilità di usufruire del servizio park & bus. La rete del provvedimento è assolutamente condivisibile, perché vuole disincentivare l'utilizzo dell'auto nelle strette stradine del centro, favorendo invece modalità di parcheggio a ringhiera per accedere al ring solo utilizzando i mezzi pubblici. Necessitava però di un cambio di mentalità radicale nei varesini che purtroppo non si è riusciti ad ottenere. Sono mancati anche quei passaggi propedeutici al grande cambiamento, come la realizzazione del parcheggio a ringhiera (vedi via Sempione, il grande incompiuto) o come il potenziamento del servizio di bike sharing. Ed è mancato il potenziamento dei mezzi di trasporto pubblico locale. Sono state inserite corse per agevolare gli studenti, ma la linea di autobus serale, approvata durante il primo consiglio comunale, non è mai partita. L'accordo con Trenord per potenziare il servizio ferroviario con Milano, non risulta agli atti. Si interverrà però per ridurre l'impatto dell'utilizzo dell'auto, costruendo una maxi rotatoria su largo Flaiano e su via Gasparotto. Infine, le strade: il piano asfaltature è partito, ma tra la posa della fitta oblietta e le voragini, le strade di Varese sono ridotte un colabrodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TURISMO

Approvare entro il 31 dicembre 2016 un piano per il rilancio turistico della città in grado, nei prossimi tre anni, di diventare tra le prime dieci città turistiche del Paese. Riqualificazione del lago di Varese. Insieme delle ville e dei parchi in un percorso turistico dedicato in grado di richiamare turisti da tutto il mondo. Valorizzazione del Sacro Monte e del Campo dei Fiori attraverso una riprogettazione della modalità di fruizione, lo studio e la realizzazione di un parcheggio in prossimità della stazione di partenza della funicolare, implementando il trasporto pubblico con mezzi elettrici fra Sacro Monte e Campo dei Fiori, l'illuminazione del viale delle cappelle...

Il piano turistico è stato fatto, assumendo un esperto del settore, Marco Marzano (che si occupa anche del piano della comunicazione del Comune), con l'obiettivo di rilanciare il "brand Varese" in chiave turistica. Tre i principi cardini:



ne: l'inclusione delle ville e dei parchi in un «percorso turistico dedicato in grado di richiamare turisti da tutto il mondo» (oggi Varese ha un Festival del Paese); la riqualificazione del lago di Varese (partiranno a breve i lavori per asfaltare la via che porta alla Canonica) e la valorizzazione del Campo dei Fiori e del Sacro Monte. Proprio su quest'ultimo il programma prevedeva una serie di interventi, partendo, ovviamente, dal miglioramento dell'accessibilità con la realizzazione di un parcheggio in prossimità della stazione di valle della funicolare, le cui corse sono state realmente incrementate, per arrivare all'istituzione, nei periodi natalizi e pasquali, di mercatini di prodotti del Paese, da promuovere in tutto il Paese. Purtroppo sul Sacro Monte, patrimonio dell'umanità e vero gioiello del nostro territorio, non è stato fatto. Eppure gran parte della campagna elettorale del sindaco era stata fatta sul borgo e sul suo rilancio, partendo anche dal no alla costruzione del parcheggio alla Prima cappella, il cui stralcio dal programma delle opere pubbliche è stato il primo vero atto della giunta. C'è anche da dire che un assessore, con specifica delega al Turismo, è stato nominato solo qualche mese fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE

Introduzione già dal primo gennaio 2017 della tariffa rifiuti in base ai consumi. Connessione attraverso sentieri e percorsi ciclo-pedonali senza mai toccare l'asfalto. Affinare la raccolta differenziata. Incrementare il consumo di prodotti alimentari del territorio.

Uno dei primi atti dell'amministrazione è stato indire un bando per la gestione del servizio di igiene urbana. Una serie di ricorsi al Tar dopo l'affidamento, un'indagine giudiziaria a carico della società che si era aggiudicata il servizio e un passaggio di consegne avviato, ma mai concluso, hanno portato il caos nella raccolta dei rifiuti e nella gestione del servizio. La Tari non è mai stata cambiata: la tariffa rifiuti non si paga in base ai consumi (cosa che avrebbe stimolato i cittadini a produrne di meno), ma ancora in base al metri quadri e al numero di residenti nelle abitazioni private. Sotto il profilo del verde invece, i Pils funzionano e sono partite nelle scorse settimane le gare per far conoscere ai cittadini i sentieri e la biodiversità del territorio. Resta il nodo di via Seleno. Non pervenuto l'ufficio tutela animali e nemmeno il regolamento comunale ad hoc che non riesce a superare la revisione della commissione ambiente.



SERVIZI EDUCATIVI

Messa in sicurezza e modernizzazione degli edifici scolastici e realizzazione di nuovi: attivazione in più scuole tempo lungo e/o il tempo pieno; accordo tra Comune ed associazioni genitori per tenere aperte le scuole anche il pomeriggio e con enti e parrochie per la realizzazione di parchi estivi, attività ricreative, formative, culturali allo scopo di potenziare un concreto patto di comunità. Realizzare spazi fuori dalla scuola più sicuri e controllati; mobilità dolce per l'accesso a scuola con i servizi di Pedibus.

Partiamo dal presupposto che scuole e impianti sportivi sono sulla stessa barca: quella di edifici vecchi di cui si trascurata la manutenzione per troppo tempo. Fino al 2016. Perché l'amministrazione ha investito moltissimo nella manutenzione e nella messa in sicurezza degli edifici scolastici, soprattutto per renderli sostenibili, fino alla loro massima espressione con la riqualificazione della scuola Fellico, che ora è a consumo zero, unica in Lombardia. Bene anche il progetto "Percorsi sostenibili in Comune" che sta riqualificando, e mettendo in sicurezza, i percorsi tra casa e scuola. La stessa attenzione si è data ai servizi scolastici cercando di ampliare il più possibile il numero di bambini accolti al prescuola e al doposcuola, modificando gli orari in funzione delle esigenze delle famiglie. Si sono introdotti inoltre nuovi criteri, più equi, di accesso ai servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUARTIERI

Stanziamiento straordinario di una somma pari ad euro 20 milioni per i quartieri nel triennio 2017/2019 al fine di effettuare interventi di riqualificazione e lotta al degrado. Forme di tutela ed attenzione agli esercizi commerciali di quartiere che rappresentano un antidoto al degrado e all'insicurezza. Installazione di telecamere nelle zone centrali dei quartieri. Interventi mensili di pulizia dei luoghi in cui vengono scaricati rifiuti.

Questo in linea generale, ma il capitolo quartieri è lungo e dettagliato; comprende una serie di opere legate principalmente al decoro (alcune realizzate) e alle asfaltature su cui è impossibile dare



un giudizio obiettivo. Nonostante il piano asfaltature sia partito e in corso, sono ancora troppe le zone in cui le strade attendono di essere rimpastate. Difficile anche quantificare se siano stati effettivamente investiti 20 milioni e che cosa si intenda per riqualificazione e lotta al degrado. Se rientra il rifacimento dell'illuminazione pubblica allora, solo con quello, si è speso più di quanto promesso. I ricini possono oggi contare su uno strumento per portare avanti le loro istanze: i Consigli di quartiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREALPINA Venerdì 25 SETTEMBRE 2020

VARESE 13



A meno di un anno dal ritorno alle urne, il bilancio dei progetti realizzati e delle incompiute. Ancora tanti i punti su cui dovrà lavorare l'amministrazione

a cura di Valentina Fumagalli

SINDACO DI TUTTI

Una volta al mese la Giunta incontrerà i cittadini in un quartiere; tutti i giovedì porte aperte del comune per consentire ai cittadini di incontrare il sindaco (dalle 8.00 alle 19.00); consultazione annuale on-line senza alcun costo per il Comune; i cittadini sceglieranno una parte del compenso del Sindaco in funzione dei risultati raggiunti. Il resto verrà donato al sociale.

Chi ben comincia... Il punto numero uno del programma elettorale mirava ad accorciare le distanze tra cittadini e pubblica amministrazione. Il primo cittadino sarebbe dovuto essere "il sindaco di tutti" e dalla sua prima settimana di mandato, Galimberti ha effettivamente dedicato giovedì al ricevimento dei cittadini. All'inizio con costanza più o meno. Le riunioni di giunta invece non si mai tenute, a parte in occasione della presentazione del Progetto Stazioni, nei rioni cittadini. Non per questo gli assessori si sono mai astenuti dal confrontarsi con i cittadini, dimostrando di voler, dove possibile, trovare le soluzioni più condivise possibile alle problematiche via via sollevate. Diverso il discorso sullo stipendio del sindaco. Non solo la consultazione per stabilire il compenso di Galimberti non è mai stata fatta, ma l'argomento è motivo di imbarazzo per il primo cittadino, e un tema off limits (con cui si è anche venuti a patti con le opposizioni) (vedi perseguimento dell'autonomia) pur di non parlare.

SPORT

Riqualificazione e ammodernamento delle infrastrutture per lo sport di proprietà del Comune di Varese. Approvazione entro marzo 2017 del piano degli interventi di manutenzione degli impianti sportivi comunali privilegiando le strutture che da più tempo non ricevono stanziamenti. Disponibilità ad esaminare e supportare progetti promossi dalle società concessionarie degli impianti sportivi. Valorizzazione dei campi sportivi riqualificati con coinvolgimento, anche nell'attività di gestione, delle realtà associazionistiche locali.

Tralasciando gli impianti sportivi maggiori, per i quali ormai ci vorrebbe un "miracolo", sono molti quelli minori e riqualificati che hanno potuto essere sistemati e quindi rimodernati grazie anche alla partecipazione a fondi, ad accordi con le società sportive ed inoltre attraverso incentivi come lo Sport bonus, che permette di ottenere importanti crediti di imposta a quanti fanno donazioni per la sistemazione di impianti sportivi di proprietà pubblica (La Falschi, la Canottieri e la palestra di via XXV Aprile). Un'altra strada percorsa dall'Amministrazione comunale per riuscire a riqualificare queste più strutture possibile è stata quella del project financing. Strategia che ha funzionato per il Palaghiaccio, ma non per il tennis club Le Bettole e nemmeno per lo stadio, il palazzetto e la piscina comunale. I ipotesi di accorparli e trasferirli in una "cittadella dello sport" aveva interessato degli investitori australiani. Ma non ci sono stati poi aggiornamenti.

CULTURA

Deve essere deciso il futuro dei seguenti edifici: il Castello di Belforte; l'ex Seminario di Masnago; il Cinema Politeama, il Cinema Vittoria. In questi spazi, oltre che nelle ville Mlyus, Toepitz e Baraglia, andranno ospitate alcune nuove istituzioni, con le formule gestionali più opportune per ciascuna di esse.

Stando al programma, il capitolo Cultura si può aprire e chiudere con un copia e incolla da riproporre per il prossimo mandato. Forse l'unico che ha più chance di rinascere è il Politeama con un progetto tutt'altro che originale, visto che della sua riqualificazione come teatro se ne parla da 20 anni. In partico-



lare, per questi edifici l'Amministrazione aveva queste profezie: Accademia del paesaggio (dovrebbe sorgere a Villa Mlyus); un Istituto superiore per le Musee Contemporanee; Accademia per le espressioni artistiche e grafiche digitali; contemporaneo; un museo didattico della Scienza e della Tecnica; un museo storico e didattico del territorio varese; nuovi ambiti ideali adattare tesegne (...). L'unico punto che ha trovato il riscatto è quello offerto all'organizzazione di mostre ed eventi internazionali, se la mostra su Guttuso può essere così classificata.

SERVIZI SOCIALI

Approvazione entro dicembre 2016 del piano regolatore del sociale per programmare, progettare e realizzare il sistema cittadino dei servizi e degli interventi sociali. Mettere al centro le responsabilità diffuse della comunità locale, ed in una logica di sussidiarietà, il volontariato ed il terzo settore; estensione dei centri diurni per la terza età; istituzione dell'agenzia per la casa tesa a favorire la locazione a prezzi non di mercato a famiglie o studenti con garanzie per il proprietario da parte dell'amministrazione; elaborazione del piano dei tempi e degli orari della città ed ampliamento dei servizi attivi di competenza comunale per conciliare il tempo del lavoro e il tempo per la famiglia.

I servizi sociali sono il settore più delicato della pubblica amministrazione e quello che ha subito più pressioni, soprattutto negli ultimi tempi, per il crescente numero di utenti che si sono ritrovati in vari modi di bisogno. La solidarietà dei varenesi, chiamati in più occasioni a contribuire, anche con la creazione di un apposito fondo di mutuo soccorso "Varese Aiuta" in cui versare e donare, ha permesso di ridurre sensibilmente le mancate che l'assenza di un piano regolatore del sociale ha messo in evidenza. Doveva essere approvato entro dicembre 2016, e sottendere a tutta l'organizzazione del sistema assistenziale elencato nel programma, ma fino ad oggi del piano non se ne è mai sentito parlare. Pare che prima dell'emergenza sanitaria il comune fosse in procinto di affidare la redazione ad una società esterna, ma il Covid l'avrebbe bloccato. Gli ultimi mesi di mandato segnano un'altra falla nel sistema del sociale, con la chiusura del centro diurno il Viandante. L'unico in città, che va nella direzione opposta rispetto all'obiettivo programmatico che era di estendere il numero dei centri diurni. Molte però le risorse stanziate per affrontare le quotidiane e sempre più numerose situazioni di disagio con il rimpiazzamento dei diversi fondi di sostegno e la ristrutturazione degli alloggi popolari.

PIANO TERRITORIO

Alla prima Giunta dopo l'insediamento a Palazzo Estense dovrà essere avviato il procedimento per la variante generale del Pgt che dovrà concludersi entro e non oltre 12 mesi. Far diventare Varese, nei prossimi 5 anni, tra le prime 5 città del Paese per qualità della vita. La rigenerazione urbana sostenibile legata all'aumento del consumo di suolo edificato. Attenzione privilegiata alla riqualificazione del comparto delle stazioni. La creazione di aree definite come infrastrutture verdi e naturali della città e territorio: i parchi sovra-comunali, le aree agricole. I sochi fluviali. Eliminazione-riduzione dell'applicazione dell'istituto della perequazione. Riconoscimento entro il mese di settembre 2016 dello stato del procedimento e completamento dell'iter per la riqualificazione di piazza Repubblica e della caserma Garibaldi, con possibilità di rivalutare la configurazione della piazza anche in relazione all'inserimento di funzioni mercatali. Decoro urbano: realizzazione dei servizi igienici pubblici adeguati e decorosi; istituzione di uno sportello antidegrado a cui i cittadini possono rivolgersi per interventi immediati entro 24 ore e nuova regolamentazione della diffusione sonora nel territorio comunale.

Un capitolo intero dedicato alla variante generale del Piano di governo del territorio, che avrebbe dovuto partire con l'insediamento della giunta e concludersi dopo un anno per far diventare Varese, nei prossimi 5 anni, tra le prime 5 città del Paese per qualità della vita ripetendo maggiore impresa, lavoro turistico e cultura». La rigenerazione urbana sostenibile si è avviata e nelle modalità promesse. Anche se per ora resta molto sulla carta o in fase di cartterizzazione. La variante al Pgt invece no e nemmeno il colpo di spugna alla perequazione che, «in periodo di crisi, paralizzava l'attività edilizia». Piccole varianti sono state apportate allo strumento di governo del territorio, ma non quelle generali e significative annunciate. Nello stesso capitolo era inserita la conclusione della riqualificazione di piazza Repubblica che è attualmente in corso, così come lo spostamento del mercato, previsto entro dicembre.

SICUREZZA

Aumentare la presenza dei Vigili in strada attraverso l'istituzione dei Vigili di Quartiere e implementazione dell'organico della polizia locale. Potenziazione della videosorveglianza; contrasto alla sosta irregolare ed alla guida in stato di ebbrezza; potenziamento telecamere per il controllo degli incroci semaforizzati e per il controllo della velocità nelle situazioni più pericolose; task force contro il degrado; implementazione strutturale dei servizi congiunti interforza con Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza. E l'istituzione di una serie di unità di contrasto allo spaccio, all'accettazione, alla microcriminalità.

Item è la cavallotta battaglia delle Amministrazioni di destra e il tallone di Achille, a volte, di quelle di sinistra. Non questa volta. Il programma Galimberti al riguardo era molto dettagliato e la maggior parte dei punti sono stati sviluppati. La percezione può non essere di grande sicurezza, ma in compenso sono state messe tutte le forze in campo alla pubblica amministrazione e anche di più, perché finalmente, dopo anni in cui si è sentito dire «mancano gli agenti e non li possiamo assumere», si è fatto il primo concorso che ammonta a 7 unità l'organico del comando di via Sempione. Dal marzo del 2018 inoltre, sono stati introdotti i "vigili di quartiere", 16 agenti per 8 pattuglie, che presidiano i rioni della città suddivisi in 6 macro aree. Istituito il tavolo congiunto delle forze dell'ordine che ha portato ad una maggiore sinergia con Polizia e Carabinieri nel presidio del territorio. Non erano in programma, ma fanno sempre capo alla polizia locale, i nuovi gruppi di controllo di vicinato. Sicurezza stradale: implementati i sistemi di controllo della velocità.

TRASPARENZA

Affinché ogni decisione - cioè ogni spesa deliberata da parte del Comune - sia efficace, efficiente ed equa è importante che sia gestita con la massima trasparenza nei confronti dei cittadini e, più in generale, dei diversi portatori di interesse (associazioni, imprese, ecc.), rendendo facilmente accessibili e immediatamente comprensibili dati e informazioni.

Trasparenza e partecipazione sono due parole che compaiono più volte tra i punti programmatici. La prima in riferimento alle azioni degli amministratori, che avrebbero dovuto comunicare passo passo tutti i progetti su cui stavano lavorando. L'amministrazione, al contrario, è quella dei grandi annunci, con progetti e opere svelate solo all'ultimo minuto, spesso a giochi già conclusi.

Bene invece la partecipazione, nella parte in cui si è incentivate le iniziative che permettono ai cittadini di occuparsi dei beni comuni, stipulando dei patti di collaborazione con la pubblica amministrazione, che hanno permesso di ridurre il degrado e il recupero di aree riqualificati altrimenti abbandonate. L'istituzione del bilancio partecipato, che prevedeva il coinvolgimento della popolazione nella definizione degli obiettivi da raggiungere e la migliore e più equa distribuzione degli investimenti pubblici nei quartieri, è arrivato invece troppo tardi. Inserito nel regolamento dei consigli di quartiere che hanno iniziato ad operare a giugno di quest'anno. Migliorata la forma di comunicazione, anche se in maniera unilaterale, d'elfente, che per partecipare le azioni della pubblica amministrazione utilizza i social media e i post sponsorizzati per raggiungere il maggior numero di cittadini possibile. Attivati il sito "Varese Informa" e la messaggistica WhatsApp.

COMMERCIO

È necessario che all'interno dei confini cittadini si riprenda a creare posti di lavoro. Sburattolizzazione. Riduzione del 50% di tutti i tempi per il rilascio di permessi e autorizzazioni. Impegno a ridurre le imposte locali. Recupero degli spazi inutilizzati di proprietà comunale per offrire servizi a piccole imprese e Coworking. Sostegno al commercio in crisi e lotta alla "desertificazione" delle attività commerciali.

Il sostegno al commercio sarebbe dovuto avvenire in due modi: da una parte rendendo Varese appetibile per nuovi investitori e dall'altra



sostenendo le attività commerciali già in essere. Quest'ultima parte non si è concretizzata. La lotta alla desertificazione delle attività doveva essere condotta attraverso l'introduzione di un processo simile a quello che è utilizzato per i "contratti a canone concordato" per i commercianti in difficoltà e agevolazioni sulle imposte locali per i proprietari di immobili commerciali che affittano a prezzi agevolati e non li lasciano sfitti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA